



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

49^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 17 gennaio 2017

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Vicepresidente GATTA**

INDICE

Presidente	pag.	5	Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; regolamento regionale 29 settembre 2009, n. 21, art. 3)		
Processi verbali	»	5			
Risposta scritta alle interrogazioni	»	10			
Comunicazioni al Consiglio	»	10			
Assegnazioni alle Commissioni	»	10			
Interrogazioni presentate	»	12			
Ordine del giorno	»	13			
Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3)					
Presidente	»	13,14,16	Presidente	pag.	15,16,17
Romano, <i>relatore</i>	»	13	Romano, <i>relatore</i>	»	15
Gatta, <i>segretario f.f.</i>	»	14,16	Gatta, <i>segretario f.f.</i>	»	16
			Interrogazioni urgenti		
			Presidente	»	17
			Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Assistenza alunni da insegnanti-		

educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici”

Presidente	pag.	17
Damascelli	»	18
Lacarra	»	20

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE LONGO**

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	20
--	---	----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Di Bari, Bozzetti “Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima”

Presidente	»	20
Laricchia	»	21

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Laricchia, Galante “Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l’individuazione di contaminanti”

Presidente	»	21,23
Trevisi	»	23

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Prenotazioni al CUP. Liste d’attesa”

Presidente	»	24
Ventola	»	24

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari”

Presidente	»	24
Zullo	»	25,28
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	27

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Soppressione trasporto ferroviario FSE fino a Otranto”

Presidente	»	28
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Programmazione fondi comunitari 2014/2020 e dimensione del ‘tempo rubato”

Presidente	pag.	28
Zullo	»	29
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	30

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili “Ex discarica comunale in c.da Maccarone-Sant’Elia, nel Comune di Corato (BA)”

Presidente	»	30
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Chirurgia toracica, anatomia patologica, oncologia dell’ospedale San Paolo e oncologia del Di Venere Bari. Essenziali servizi sanitari da assicurare con urgenza”

Presidente	»	30
Damascelli	»	32

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante “Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia”

Presidente	»	33
Laricchia	»	33
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	33

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante “Nomina di Giancarlo Ruscitti a capo dell’ARES”

Presidente	»	34
Laricchia	»	34

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola “Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca”

Presidente	»	34
Congedo	»	35

SEDUTA N° 49

RESOCONTO STENOGRAFICO

17 GENNAIO 2017

Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	pag.	36	<i>regionale</i>	pag.	45
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	37	Borraccino	»	45
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Rotazione personale settore sanitario”		
Presidente	»	39	Presidente	»	45,47
Borraccino	»	39	Galante	»	47,48
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	39	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	47
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell’Ostetricia del San Marco di Grottaglie”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Privatizzazione Aeroporti di Puglia”		
Presidente	»	39	Presidente	»	49
Borraccino	»	39	Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Verifica della gestione degli allarmi radiometrici negli impianti di trattamento dei rifiuti”		
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	40	Presidente	»	49
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di chiarimenti in merito alla presunta fusione delle società GESAC e Aeroporto di Puglia”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Delibera di Giunta regionale n.889 del 29 aprile 2015. Proroga progetto Centro salute ed ambiente e scadenza contrattuale personale con profili diversi”		
Presidente	»	40	Presidente	»	50,51
Borraccino	»	41	Borraccino	»	50
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	41,43	Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta reintegro personale ex Isola Verde Taranto”		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Applicazione delle figure della dirigenza infermieristica in Puglia ai sensi della l.r. 26/2006 (n. rif. 322)”			Presidente	»	51
Presidente	»	43	Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015”		
Borraccino	»	44	Presidente	»	51,52
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell’ILVA di Taranto”			Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	51,52
Presidente	»	44,45	Borraccino	»	51,52
Emiliano, <i>Presidente della Giunta</i>			Interrogazione urgente a firma		

SEDUTA N° 49

RESOCONTO STENOGRAFICO

17 GENNAIO 2017

dei consiglieri Barone, Casili “Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentata da biomassa vegetale, da realizzarsi nel comune di Foggia in località ‘Rignano Scalo’ (FG), dalla Enterra S.p.A. – Verifica di assoggettabilità a VIA”

Presidente	pag.	52
Barone	»	55
Capone, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	55

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Lettera ASL Bari a seguito di interruzione di gravidanza”

Presidente	»	56
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	57,58
Borraccino	»	57

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili “Proposta di recapito alternativo dell’impianto di depurazione dell’agglomerato di Sava e Manduria”

Presidente	»	58
Galante	»	60
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	60

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, Bozzetti, Galante, Trevisi, Casili, Conca “Nomina di Natale Mariella nel consiglio della Camera di Commercio di Bari”

Presidente	»	60,62,64
------------	---	----------

Laricchia	pag.	61,62,65
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	62
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	63,65

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Applicazione l.r. 56/2014 - Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive”

Presidente	»	66
Borraccino	»	66
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	67

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Di Bari “Sostegno economico alle imprese culturali ed enti per progetti 2016. Proposta provvedimento in autotutela”

Presidente	»	67
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Ricollocamento nelle ASL del personale, attualmente in ARPA, che si occupa di sicurezza degli impianti nelle aziende”

Presidente	»	67
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Grandinata del 6 agosto 2016 – grave perdita produzione e ingenti danni a piantagioni. Richiesta stato di calamità”

Presidente	»	67,71
Damascelli	»	69,70
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	70

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.17*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti. Sono in Aula, insieme ai loro insegnanti, le alunne e gli alunni dell'Istituto Comprensivo Polo 3 di Casarano, che ovviamente ringrazio per la loro presenza e per averci onorato con la loro visita.

Ringrazio voi, ragazzi, e tutti i vostri insegnanti. Scusateci per il ritardo con cui cominciamo il Consiglio regionale, ma c'è sempre un momento organizzativo propedeutico allo sviluppo del Consiglio.

Grazie ancora una volta per essere qui con noi. Tanti auguri, buon lavoro e buono studio.

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 47 del 21 dicembre 2016:

Seduta di mercoledì 21 dicembre 2016

Il giorno 21 dicembre 2016, alle ore 12,41 il Consiglio Regionale della Puglia si riunisce nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 204 per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, giusta comunicazione del Presidente Mario Loizzo, parte integrante del presente processo verbale, prot. n. 20160026736 del 16 dicembre 2016.

Presiede il Presidente del Consiglio, Mario Loizzo, assistito dai Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giandiego Gatta e dai Segretari Consiglieri Giuseppe Turco e Luigi Morgante.

Constatata la presenza del numero legale la seduta ha inizio con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Il Presidente, prima di iniziare i lavori di Aula, interviene per condannare gli ennesimi atti terroristici accaduti negli ultimi giorni:

quello di Ankara con l'assassinio dell'ambasciatore russo in Turchia, e quello di Berlino con l'assalto al mercatino di Natale, nel quale hanno perso la vita 12 persone tra cui la giovane connazionale Fabrizia Di Lorenzo.

Tali episodi – continua il Presidente – negano i valori fondanti della società civile e dell'Europa. L'Europa, quale forza di pace, deve svolgere un ruolo più significativo e fattivo. Invita l'Aula ad osservare un minuto di raccoglimento in onore delle vittime con un ricordo particolare per Fabrizia Di Lorenzo.

A norma dell'art. 29, del Regolamento interno del Consiglio regionale, i lavori di Aula proseguono con l'approvazione del processo verbale della seduta n. 46 precedente (6 dicembre 2016).

A norma dell'art. 30 del citato Regolamento, il Presidente comunica che:

- è pervenuta risposta scritta alla interrogazione n. 408 presentata dai consiglieri Galante, Bozzetti, Trevisi, Casili, Laricchia, Di Bari, Conca avente ad oggetto "Direttiva 2008/CE relativa alla qualità dell'aria ambientale e sua applicazione sul territorio regionale";

- il Consiglio dei Ministri, in data 14 dicembre 2016, ha deliberato la non impugnativa alle seguenti Leggi regionali:

1) n. 25 del 18 ottobre 2016 "Destinazione straordinaria in favore dei comuni del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa)";

2) n. 26 del 24/10/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126";

3) n. 27 del 24/10/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126";

4) n. 29 del 26/10/2016 “Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia”.

Inoltre, in data 16 dicembre 2016, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la non impugnativa alla Legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2016 recante le “misure di semplificazione in materia urbanistica e paesaggistica...”.

- alle sottoelencate Commissioni, competenti per materia, si assegnano i seguenti provvedimenti:

Commissione V

Disegno di legge n. 277 del 13/12/2016 “Abrogazione della l.r. 18 ottobre 2016, n. 25 (Destinazione straordinaria in favore dei comuni del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi (c.d. ecotassa)”.

Commissione VII

Proposta di legge dell’Ufficio di Presidenza “Modifica all’articolo 50 della l.r. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia)”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1917 del 30/11/2016 “DGR n. 1717 del 22/11/2016 – Presa d’atto del Regolamento regionale – Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale ai sensi dell’articolo 12 della legge regionale n. 37/2011. Rettifica”.

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1774 del 23/11/2016 “Legge regionale 10 aprile 2015, n. 22. Art. 31 ter della l.r. n. 19/2006 la istituzione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità. Approvazione dello schema di regolamento attuativo della legge regionale, ai sensi dell’art. 44 della l.r. n. 7/2004 come modificato dalla l.r. n. 44/2014”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta

regionale n. 1933 del 30/11/2016 “D.M. n. 70/2015 e legge di stabilità 2016 – Riordino ospedaliero e rete emergenza urgenza. Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 161/2016 e n. 265/2016. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 2251 del 28/10/2014”; Richiesta parere deliberazione della Giunta Regionale n.1879 del 30/11/2016 – “Approvazione del programma di assistenza odontoiatrica nella regione Puglia in applicazione del DM 9 dicembre 2015. Modalità prescrittive prestazioni di odontoiatria – Modifica parziale del regolamento regionale n.13/2007”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2045 del 13/12/2016 “Modifica al Regolamento regionale 20 agosto 2012, n. 20. Proposta di adozione”; Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2050 del 13/12/2016 “Approvazione schema di Regolamento regionale – Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l’autorizzazione e l’accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l’assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica. Fabbisogno”.

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1760 del 23/11/2016 “L.r. 16 aprile 2015, n. 24: Codice del Commercio: articolo 3, comma 1, lettere h) e j): Criteri e procedure per la concessione dei posteggi su aree pubbliche. Regolamento attuativo. Approvazione dello schema di regolamento”.

Inoltre, alla II Commissione, vengono assegnati, per conoscenza, i seguenti provvedimenti:

- Deliberazione G.R. n.1850 del 30/11/2016: “L.R. 30/04/1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione alla Conferenza delle Regioni Marittime d’Europa – C.R.P.M. con sede in Rennes (Francia) - Anno 2016”;

- Deliberazione G.R. n.1851 del 30/11/2016:

“L.R. 30/04/1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione delle Agenzie di Democrazia Locale A.I.D.A. con sede in Strasburgo – Anno 2016”;

- Deliberazione G.R. n.1852 del 30/11/2016: “L.r. 30/04/1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione per lo Sviluppo dell’industria nel Mezzogiorno – S.V.I.M.E.Z., con sede in Roma – anno 2016”;

- Deliberazione G.R. n. 1853 del 30/11/2016: “L.R. 30/04/1980, n. 34. Recesso della Regione Puglia dall’adesione all’Associazione ‘GLOBUS ET LOCUS’ con sede in Milano – anno 2016”.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

1. Congedo, Manca (ord.): “Sostegni regionali all’implementazione di parcheggi in Puglia”;

2. Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Centro di riabilitazione motoria A. Cesarano di Manfredonia”;

3. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Mancata corresponsione indennità di disagio ex art. 3 – CID/2013”;

4. Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Soppressione fermate tratta Foggia - Manfredonia A/R”;

5. Laricchia (con richiesta di risposta scritta): “Appalto ARO – Bari 8”;

6. Caroppo (con richiesta di risposta scritta): “Sede PUGLIA SVILUPPO di Casarano”;

7. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Aumento massimali assicurativi per le polizze stipulate dai corsisti in medicina generale”;

8. Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Avvisi pubblici di selezione – determina nr 525 del 05/08/2015”;

9. Pendinelli (con richiesta di risposta scritta): “Riproposizione stagione lirica a Lecce”.

Sono state presentate le seguenti mozioni:

1. Borraccino: “Rateizzazione tassa automobilistica”;

2. Manca, Ventola: “Familiarità per il tu-

more della mammella e dell’ovaio: Realizzazione di Centri Spoke ed Hub per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento”;

3. Borraccino: “Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)”.

Al termine delle comunicazioni, il Presidente Mario Loizzo informa che la seduta odierna terminerà con la discussione generale così come deciso nella Conferenza dei Presidenti.

Si passa ora all’esame dell’Ordine del giorno.

D’intesa con il Presidente della I Commissione e con gli altri consiglieri, si conviene che la relazione sugli argomenti posti all’ordine del giorno sarà unica e riguarderà:

- Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 76 del 13/12/2016 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2017 – Approvazione”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 05/12/2016 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2017-2019 – Approvazione”;

- DDL n. 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017”;

- DDL n. 276 del 05/12/2016 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia”.

Prende la parola il presidente della I Commissione cons. Fabiano Amati per relazionare i punti sopra descritti; nel corso dell’intervento il Presidente Mario Loizzo viene sostituito dal Vice Presidente Giacomo Diego Gatta, il quale informa l’Assemblea che è possibile presentare emendamenti ai disegni di legge in esame entro le ore 15,30.

La seduta prosegue con la discussione generale unica per tutti i punti.

Intervengono il consigliere Andrea Carop-

po, cui seguono gli interventi del consigliere Ignazio Zullo – durante il quale la Presidenza viene assunta dal Vice Presidente Giuseppe Longo – del consigliere Giovanni De Leonardi, del consigliere Antonio Salvatore Trevisi – nel corso dell'intervento torna alla presidenza il Vice Presidente Gatta – quindi il dibattito prosegue con il consigliere Vincenzo Colonna, il consigliere Nicola Marmo e il consigliere Michele Mazzarano – torna alla presidenza il Vice Presidente Longo –, seguono gli interventi dei consiglieri Antonella Laricchia, Francesco Ventola, Domenico Damascelli. Replica l'Assessore al Bilancio e alla ragioneria Raffaele Piemontese. Conclude la discussione generale il Presidente della Giunta Michele Emiliano.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio proseguirà domani 22 dicembre.

La seduta termina alle ore 17,16.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 48 del 22 dicembre 2016:

Seduta di giovedì 22 dicembre 2016

Il giorno 22 dicembre 2016, alle ore 12,50 il Consiglio Regionale della Puglia si riunisce nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 204, per la votazione dei punti iscritti all'Ordine del giorno, giusta comunicazione del Presidente Mario Loizzo, prot. n. 20160026736 del 16 dicembre 2016, parte integrante del presente processo verbale.

Presiede il Presidente del Consiglio, Mario Loizzo, assistito dai Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giandiego Gatta e dai Segretari Consiglieri Giuseppe Turco e Luigi Morgante.

Constatata la presenza del numero legale, la seduta ha inizio alle ore 12,50 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente Mario Loizzo informa l'Assemblea che, nella seduta di ieri, 21 dicembre,

si è conclusa la discussione generale inerente i quattro provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. Occorre, dunque, in questa seduta procedere alla votazione mediante procedimento elettronico delle singole deliberazioni nonché dei disegni di legge in discussione.

Il Presidente, quindi, pone in votazione il punto 1) iscritto all'ordine del giorno avente ad oggetto:

1) “Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 13/12/2016 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2017 – Approvazione”.

Terminata la votazione, il presidente ne comunica l'esito:

Consiglieri presenti	n. 40
Consiglieri votanti	n. 40
Hanno votato “sì”	n. 34
Hanno votato “no”	n. 6

dando atto che il Consiglio approva la deliberazione iscritta al punto 1) all'O.d.g. come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Successivamente, il Presidente pone in votazione il punto 2) iscritto all'Ordine del giorno avente ad oggetto:

2) “Deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 05/12/2016 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2017-2019 – Approvazione”.

Ultimata la votazione, il presidente ne comunica l'esito:

Consiglieri presenti	n. 41
Consiglieri votanti	n. 41
Hanno votato “sì”	n. 26
Hanno votato “no”	n. 15

dando atto che il Consiglio approva la deliberazione iscritta al punto 2) all'O.d.g. come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Indi, si procede all'esame dell'articolato e degli emendamenti del DDL iscritto al punto 3) all'Ordine del giorno avente ad oggetto:

3) “DDL n. 275 del 05/12/2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019

della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2017”.

Le votazioni dei singoli articoli, così come emendati, avvengono mediante procedimento elettronico; gli esiti vengono riportati nelle schede allegate al presente verbale e di esso facenti parti integranti (dalla scheda n. 3 alla scheda n. 129).

Alle ore 15,36, ai sensi dell'articolo 34 del regolamento interno del Consiglio, all'esito della votazione sull'articolo 7, come da scheda n. 10, il Presidente, preso atto della mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora.

La seduta riprende alle ore 17,01.

In sede di votazione dell'articolo 47, come emendato, il consigliere Giacomo Diego Gatta comunica alla Segreteria generale il proprio allontanamento dall'Aula, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio regionale.

A conclusione della votazione, avvenuta articolo per articolo, il Presidente comunica all'Assemblea che si deve procedere alla votazione del disegno di legge nel suo complesso, ricordando che, a norma dell'articolo 35 dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri regionali in carica.

Seguono le dichiarazioni di voto dei consiglieri: Andrea Caroppo, Giovanni De Leonardi, Ignazio Zullo e Vincenzo Colonna.

Il Presidente Mario Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'intera legge.

Al termine della votazione, il presidente ne comunica l'esito:

Consiglieri presenti	n. 46
Consiglieri votanti	n. 46
Hanno votato “sì”	n. 29
Hanno votato “no”	n. 17

dando atto che, il Consiglio regionale approva la legge recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione

Puglia – legge di stabilità regionale 2017” come da scheda n. 130, parte integrante del presente verbale.

A seguito di richiesta di urgenza, il presidente sottopone la medesima a votazione.

Il Consiglio approva; la Legge è dichiarata urgente.

Si passa, quindi all'esame del DDL iscritto al punto 4) all'Ordine del giorno, avente ad oggetto:

4) DDL n. 276 del 05/12/2016 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia”.

Il Presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 6, i cui esiti sono riportati nelle schede da n. 131 a n. 136, allegate al presente verbale.

Gli articoli, invece, da n. 7 a n. 17 vengono posti in votazione per alzata di mano.

Gli articoli votati per alzata di mano vengono tutti approvati a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi: Movimento 5 Stelle, Movimento Schittulli - Area Popolare, Forza Italia e Conservatori e Riformisti.

Si procede, quindi, alla votazione, sempre per alzata di mano, dei quattro emendamenti al tabulato, contrassegnati dai numeri 133, 135, e 136, che sono approvati a maggioranza con il voto contrario dei gruppi di minoranza, come per i precedenti articoli, mentre l'emendamento contrassegnato con il n. 134, è approvato a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Conclusa la votazione articolo per articolo, il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere alla votazione del disegno di legge nella sua interezza ricordando che, a norma dell'articolo 35 dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri regionali in carica.

Il Presidente, Mario Loizzo, pone in votazione, con procedimento elettronico, l'intera legge.

Conclusasi la votazione, il presidente ne comunica l'esito:

Consiglieri presenti	n. 48
Consiglieri votanti	n. 48
Hanno votato "sì"	n. 29
Hanno votato "no"	n. 19

dando atto che, il Consiglio regionale approva la legge recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancia pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia", come da scheda n. 137, allegata al presente verbale.

A seguito di richiesta di urgenza, il presidente sottopone la medesima a votazione. Il Consiglio approva; la Legge è dichiarata urgente.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 2.56 del 23 dicembre 2016.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Risposta scritta alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alle seguenti interrogazioni:

- Gatta: "Atto aziendale dell'ASL/FG della provincia di Foggia: adozione prima bozza";

- Laricchia, Galante, Conca: "Assegnazione del contributo ai cittadini per il metodo ABA (Applied Behaviour Analysis).

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che il Governo nazionale in data 23 dicembre 2016 ha deliberato la non impugnativa per la legge regionale 3 novembre 2016, n. 30, recante "Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas 'radon'

in ambiente confinato", mentre in data 14 gennaio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali nn.:

- 31 del 21/11/2016 "Modifiche all'articolo 33 della legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 (Disciplina del demanio e del patrimonio regionale) e modifiche all'articolo 14 della legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese)";

- 32 del 21/11/2016 "Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 1° agosto 2014, n. 34 (Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali)";

- 33 del 23/11/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all'articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)";

- 34 del 23/11/2016 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 278 del 21/12/2016 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio – sentenza n. 1454/2015 del Tribunale di Bari";

Disegno di legge n. 279 del 21/12/2016 "Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come

modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dal decreto ingiuntivo n. 1257/2015 del Trib. di Lecce nel giudizio Rosato Nicola/RP”;

Disegno di legge n. 280 del 21/12/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dalla sentenza esecutiva n. 1101/2016 - TAR Puglia - sez. terza - Barivela s.r.l. /RP”;

Disegno di legge n. 281 del 21/12/2016 “Schema di Legge regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio necessario alla liquidazione delle spese di giudizio riconosciute in favore della Società Ecoenergia S.r.l. a seguito delle sentenze del Tar Puglia - Bari nn. 1728 e 1729 del 2011”;

Disegno di legge n. 282 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118”;

Disegno di legge n. 283 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale (settantacinquesimo provvedimento 2016)”;

Disegno di legge n. 284 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – sessantacinquesimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 285 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – settantaquattresimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 286 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n.

126 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Variazione al bilancio di previsione. Settantaduesimo provvedimento 2016”;

Disegno di legge n. 287 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118”;

Disegno di legge n. 289 del 21/12/2016 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 3681/2015”;

Disegno di legge n. 291 del 21/12/2016 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza n. 131/13 del Giudice di Pace di Gravina in Puglia (BA)”;

Disegno di legge n. 292 del 21/12/2016 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss. mm. ii., relativi a provvisori di uscita 2016 rivenienti da sentenze esecutive”;

Disegno di legge n. 293 del 21/12/2016 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Provveditorato Economato”;

Disegno di legge n. 294 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 – Sentenza esecutiva della Corte di Appello di Roma n. 6573/15”;

Disegno di legge n. 295 del 21/12/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Contenzioso n. 290_11_SC - CA T.R.A.P. _ Napoli _ PERTOSA Rocco c/ R. Puglia – Sentenza n. 3217 del 06.09.2016”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2175 del 28/12/2016 “Legge regionale 26/04/1995, n. 27 ‘Disciplina del demanio

e del patrimonio regionale'. Approvazione schema di regolamento attuativo per l'alienazione dei beni immobili regionali".

Commissione III

Disegno di legge n. 290 del 21/12/2016 "Uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi nell'ambito del SSR, per la terapia del dolore e delle cure terminali, patologie neurologiche, infiammatorie croniche, degenerative, autoimmunitarie e psichiatriche. Progetto Pilota per la coltivazione, produzione e distribuzione regionale di sostanze di origine vegetale a base di cannabis per finalità terapeutiche".

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1993 del 13/12/2016 "L.r. n. 4/2012 e s.m.i., art. 8 – Consorzio di bonifica montana del Gargano – Presa d'atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 112/2016 del 13/06 2016 – 'Nuovo Statuto consortile: Approvazione'".

Commissione V

Disegno di legge n. 296 del 28/12/2016 "Modifica all'art. 8 della l.r. n. 20/2009 così come modificata dalla l.r. 28/2016 in materia di Paesaggio";

Petizione del 15/12/2016 "Diritto all'acqua potabile e alla depurazione per i cittadini di Pulsano (TA) – referente il sig. Giuseppe Mastronuzzi".

Commissioni IV e V (Congiunte)

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2152 del 21/12/2016 "Condizionalità ex ante programmazione comunitaria 2014-2020. Regolamento 'Disciplina delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ai sensi del decreto MIPAAF 31 luglio 2015. Presa d'atto'".

Commissione V e IV (Congiunte) e II

Richiesta parere deliberazione della Giunta

regionale n. 2179 del 28/12/2016 "Modifiche e integrazioni al regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6 'Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/1997 per Siti di importanza comunitaria (SIC)' Adozione dello schema di regolamento ai sensi dell'art. 44, comma 3 dello Statuto regionale".

Commissione VI

(per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 2167 del 28/12/2016 "Legge regionale 20/2003 'Partenariato per la cooperazione' – Piano triennale 2016-2018".

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Marmo *(con richiesta di risposta scritta)*: "Intervento sanitario per pazienti affetti da SLA sul territorio pugliese";

- Marmo *(con richiesta di risposta scritta)*: "Criteri nell'erogazione degli aiuti previsti dalla Sottomisura 10.1 – Operazione 10.1.2";

- Casili, Trevisi *(con richiesta di risposta scritta)*: "Censimento degli alberi monumentali presenti sul territorio pugliese";

- Gatta *(con richiesta di risposta scritta)*: "Dotazione organica dell'Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia (ASL/FG)";

- Laricchia, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Trevisi *(ordinaria)*: "Cambio di banca depositaria dei conti correnti di AQP in favore di Banca Popolare di Bari";

- Laricchia, Bozzetti, Galante *(ordinaria)*: "Tutela igienico-sanitaria degli animali randagi in Puglia";

- Gatta *(con richiesta di risposta scritta)*: "Emergenza territoriale a Vieste e Vico".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3) (*rel. cons. Romano*);

2) Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; regolamento regionale 29 settembre 2009, n. 21, art. 3) (*rel. cons. Romano*);

3) Interrogazioni urgenti;

4) Interrogazioni e interpellanze ordinarie.

Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, ho ottenuto la convergenza di tutti i colleghi, perché la terna è stata approvata all'unanimità. Se ritiene, possiamo dare per letta la relazione, anche perché con un occhio rischerei di vederne solo una parte.

PRESIDENTE. È meglio leggerla.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la legge regionale 10.07.2006, n.19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", all'articolo 30, ha istituito presso il Consiglio regionale

l'Ufficio del "Garante regionale per i diritti dei minori", a cui è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minori residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale, al fine di assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei minori.

Funzioni e compiti attribuiti al Garante regionale sono individuati dall'articolo 30 della l.r. 19/2006 e dal regolamento regionale 23/2008.

L'articolo 30, comma 6, della citata legge e l'articolo 3 del citato regolamento stabiliscono, altresì, le modalità di nomina del Garante, prevedendo che lo stesso sia eletto, a scrutinio segreto, dal Consiglio regionale in seduta plenaria, con il voto dei due terzi dei Consiglieri componenti l'Assemblea, nell'ambito di una rosa di tre nominativi predisposta ed approvata dalla Commissione consiliare competente, sentiti il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Solidarietà, salvo che con le medesime intese non si proponga il rinnovo del mandato al Garante in carica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, del regolamento medesimo, rinnovo che può essere disposto per una sola volta.

Ai fini della designazione della rosa dei tre nominativi, l'articolo 3, comma 3, del regolamento prevede che la Commissione tenga conto dei principi di pari opportunità e di uguaglianza tra i generi, nonché delle incompatibilità enunciate al comma 6-bis dell'articolo 30 della l.r. 19/2006.

Sempre ai fini della designazione della rosa dei tre nominativi, il medesimo articolo 3, al comma 4, individua i requisiti di ammissibilità delle singole candidature.

L'articolo 30, comma 6-ter, della legge prevede il divieto per il Garante di esercitare altre attività di lavoro autonomo o subordinato, talché il conferimento della carica ne determina il collocamento in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato.

In fase di prima attuazione della l.r.

19/2006, con deliberazione del Consiglio regionale n.64/2011 e DPGR n. 1088/2011, si è proceduto alla nomina della dott.ssa Rosangela Paparella quale Garante regionale dei diritti del minore.

Ciò premesso, dovendosi provvedere, ai sensi e per gli effetti delle norme citate, in ragione della scadenza del mandato quinquennale conferito alla dott.ssa Paparella, alla nomina e/o al rinnovo della carica di Garante regionale dei diritti del minore, il Presidente del Consiglio regionale ha chiesto al Presidente della III Commissione consiliare di attivare le relative procedure.

La III Commissione, accogliendo le sollecitazioni espresse dalla Conferenza dei Capi-gruppo e formalizzate con apposita nota dal Presidente del Consiglio, ha provveduto all'acquisizione delle candidature attraverso procedura di avviso pubblico, indetto con AD n.10 del 10.10.2016 del Dirigente della Sezione Assemblea e Commissioni consiliari (BURP n.115/2016).

A seguito dell'espletamento dell'avviso pubblico, sono validamente pervenute alla Commissione 12 proposte di candidatura.

La Commissione, sentiti il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al Welfare, nella seduta del 23.11.2016 con decisione n. 22, aveva approvato, ai fini della definizione della terna da inviare al Presidente del Consiglio regionale per la successiva nomina del Garante, quattro candidature: dott. Ludovico Abbaticchio, dott.ssa Rosangela Paparella, dott.ssa Domenica Girasoli, dott.ssa Fulvia D'Elia. Di queste, le ultime due, e precisamente quella della dott.ssa Domenica Girasoli e quella della dott.ssa Fulvia D'Elia, risultavano approvate a parità di voti.

Successivamente, preso atto della nota con cui la Presidenza del Consiglio regionale invitava la Commissione a procedere alla individuazione del terzo nominativo della terna mediante sorteggio fra le due candidature appena sopra menzionate, al fine di concludere il procedimento, la Commissione, nella seduta

del 7.12.2016, all'unanimità dei voti dei Commissari presenti ha deciso di procedere al sorteggio individuando la dott.ssa Fulvia D'Elia quale terzo nominativo della terna, che conseguentemente risulta composta da:

- dott. Ludovico Abbaticchio
- dott.ssa Rosangela Paparella
- dott.ssa Fulvia D'Elia

I suddetti nominativi si sottopongono pertanto al Presidente del Consiglio regionale per la successiva elezione del Garante dei diritti del Minore da parte della Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Ricordo che si può votare un solo nominativo.

Indico la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Garante dei diritti del minore.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario a effettuare l'appello.

GATTA, *segretario f.f.*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Schede bianche	3

Hanno riportato voti:

Dott. Abbaticchio	21
Dott.ssa. Paparella	10
Dott.ssa D'Elia	10

Non avendo nessun candidato raccolto i 34 voti degli aventi diritto necessari per essere eletti secondo le disposizioni della legge, la votazione non produce nessun eletto.

Come da accordi intercorsi nella Conferenza dei Capi-gruppo, adesso passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, poi ripeteremo una sola volta la votazione.

Elezione del Garante regionale delle

persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; regolamento regionale 29 settembre 2009, n. 21, art. 3)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; regolamento regionale 29 settembre 2009, n. 21, art. 3)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, com'è noto, la legge regionale n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", all'articolo 31, comma 1, ha istituito, presso il Consiglio regionale, l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, al fine di contribuire a garantire nel territorio pugliese, in conformità ai principi fondamentali della Costituzione e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nei centri di prima accoglienza e nei centri di assistenza temporanea per stranieri, nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti al trattamento sanitario obbligatorio. Funzioni e compiti attribuiti al Garante sono individuati dall'articolo 31 della legge regionale n. 19 e dal Regolamento regionale n. 21 del 2009.

L'articolo 3 stabilisce le modalità di nomina del Garante, prevedendo che lo stesso sia eletto, a scrutinio segreto, dal Consiglio regionale in seduta plenaria, con il voto dei due terzi dei consiglieri componenti l'Assemblea, nell'ambito di una rosa di tre nominativi predisposta ed approvata dalla Commissione consiliare competente, sentiti il Presidente della Giunta regionale e l'assessore alla solidarietà, salvo che con le medesime intese non si proponga il rinnovo del mandato al Garante in carica, ai sensi di quanto previsto dall'arti-

colo 3, comma 6, del regolamento medesimo; rinnovo che può essere disposto per una sola volta.

Ai fini della designazione della rosa dei tre nominativi, l'articolo 3, comma 3, del Regolamento prevede che la Commissione tenga conto dei principi di pari opportunità e di uguaglianza tra i generi, nonché delle incompatibilità enunciate al comma 6-bis dell'articolo 30 della legge n. 19.

Sempre ai fini della designazione della rosa il medesimo articolo 3, al comma 4, individua i requisiti di ammissibilità delle singole candidature.

L'articolo 31, comma 5-bis, della legge n. 19 prevede il divieto per il Garante di esercitare attività di lavoro autonomo subordinato talché il conferimento della carica ne determina il collocamento in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato.

In fase di prima attuazione della legge, con deliberazione del Consiglio regionale n. 37 del 2011, si è proceduto alla nomina del dottor Pietro Rossi quale Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Ciò premesso, dovendosi ora provvedere, ai sensi e per gli effetti delle norme citate, in ragione della scadenza del mandato quinquennale conferito al dottor Rossi, alla nomina e/o al rinnovo della carica di Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il Presidente del Consiglio regionale ha chiesto al Presidente della III Commissione consiliare di attivare le relative procedure.

La III Commissione, accogliendo le sollecitazioni espresse dalla Conferenza dei Capi-gruppo e formalizzate con apposita nota dal Presidente del Consiglio, ha provveduto all'acquisizione delle candidature attraverso procedura di avviso pubblico, indetta il 10 ottobre 2006 dal dirigente della sezione Assemblee e Commissioni consiliari.

A seguito dell'espletamento dell'avviso pubblico sono validamente pervenute alla

Commissione undici proposte di candidatura. La Commissione, sentiti il Presidente della Giunta regionale e l'assessore al welfare nella seduta del 23 novembre scorso, dopo ampia discussione, ha predisposto ed approvato all'unanimità dei voti dei commissari presenti la rosa dei tre nominativi, composta dal dottor Mario Massimo Brandimarte, dottor Pietro Rossi e dottor Alessandro Pascazio, nominativi che si sottopongono al Presidente del Consiglio regionale per la successiva elezione del Garante da parte dell'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario a effettuare l'appello.

GATTA, *segretario f.f., fa la chiama.*

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Schede bianche	3

Hanno riportato voti:

Dott. Brandimarte	25
Dott. Rossi	16
Dott. Pascazio	4

Comunico che, non essendo presenti consiglieri in numero sufficiente per l'elezione del Garante, ripeteremo nuovamente la votazione.

Votazione: "Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3)"

PRESIDENTE. Come da accordi, ripetia-

mo la votazione per l'elezione del Garante regionale dei diritti del minore.

Ricordo che in Conferenza dei Capigruppo avevamo raggiunto l'intesa di votare due volte e fermarci in caso di insuccesso.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario a effettuare l'appello.

GATTA, *segretario f.f., fa la chiama.*

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Schede bianche	1

Hanno riportato voti:

Dott. Abbaticchio	20
Dott.ssa Paparella	15
Dott.ssa D'Elia	9

Comunico che due voti sono stati indirizzati a due nominativi non inclusi nella terna, rispettivamente Rossi e Mazzarano.

La seconda votazione non ha dato esito positivo.

Votazione: "Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31; regolamento regionale 29 settembre 2009, n. 21, art. 3)"

PRESIDENTE. Come da accordi, ripetiamo la votazione per l'elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

Invito i commessi a distribuire le schede e il segretario ad effettuare l'appello.

GATTA, *segretario f.f., fa la chiama.*

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	48
Schede bianche	1

Hanno riportato voti:

Dott. Brandimarte	21
Dott. Rossi	17
Dott. Pascazio	7

Comunico che due voti sono stati indirizzati rispettivamente a Mazzarano Michele e a Bellucci Monica.

Non essendo stata sufficiente, nemmeno in questo caso, la seconda votazione, come convenuto sospendiamo le votazioni per le elezioni dei Garanti, che verranno riprese nel prossimo Consiglio regionale.

Interrogazioni urgenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Interrogazioni urgenti».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Assistenza alunni da insegnanti-educatori ASL Bari. Ricollocazione immediata presso istituti scolastici", della quale do lettura:

«- All'assessore all'istruzione e all'assessore al welfare. -

Premesso che

- gruppi qualificati di insegnanti-educatori operano ed offrono, presso le scuole statali, un delicato e importante supporto educativo a tutela e a favore di alunni diversabili, soste-

nendo e promuovendo l'indispensabile integrazione scolastica e garantendo il diritto allo studio degli stessi, mediante un esercizio professionale specializzato e grazie a specifiche e peculiari competenze e abilità, figura, quella dell'insegnante educatore, impegnata nel mondo scolastico sin dal 1979;

- negli ultimi anni, a questi gruppi specializzati di insegnanti-educatori, mediante delibera ASL di Bari n. 152 del 20/01/2010, è stato imposto il processo di stabilizzazione, previsto dall'art. 30 della Legge Regionale 16/04/2007 n. 10 al personale in servizio continuativo presso le ASL da almeno tre anni dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 40/2007 (rapporto di lavoro convenzionale, ovvero incarico a tempo determinato, adibito al servizio di integrazione scolastica);

- tramite l'interrogazione urgente n. 125 del 26/11/2015, lo scrivente ha sollevato la problematica in questione, originata dalla deliberazione ASL summenzionata, provvedimento che non doveva coinvolgere gli insegnanti-educatori in quanto già lavoratori assunti a tempo indeterminato;

- il suddetto piano di stabilizzazione, invece, stabilisce che anche il personale in servizio con la qualifica di "insegnante-educatore", nonostante si trattasse di dipendente a tempo indeterminato che ha superato concorso pubblico, fosse inserito all'interno dell'organico amministrativo dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari;

- le ASL Lecce e BAT, al contrario, si attingono a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 40/2007 e, sulla base delle mansioni sino ad allora svolte, hanno provveduto a stabilizzare gli insegnanti educatori nei ruoli della sanità con il profilo di "educatore professionale" (qualifica affine a quella dell'insegnante educatore), assegnandoli al servizio di Neuropsichiatria Infantile (competente in materia di integrazione scolastica).

Considerato che:

- la ASL Bari, richiamando i suddetti inse-

gnanti-educatori nell'organico amministrativo e sottraendoli dalle funzioni che svolgono da decenni, ha di fatto, e all'improvviso, privato le scuole di fondamentali professionalità, che svolgono un servizio pubblico essenziale e delicato a sostegno degli alunni affetti da particolari patologie, per i quali si ravvisa l'impellente necessità di ausilio;

- nell'ultima deliberazione ASL Bari n. 187 del 02/02/2016, inerente la presa d'atto del "Disciplinare regolante gli interventi a favore dei minori con disabilità" tra ASL BA, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e Ufficio VII Ambito Territoriale per la Provincia di Bari, gli insegnanti educatori sono considerati parte della prevenzione, della riabilitazione e dell'integrazione sociale degli alunni diversabili (così come previsto dalla Legge Regionale n. 10/97 inserita nel novero delle normative di riferimento del Disciplinare) nonché inseriti nel Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile, individuato quale Unità Operativa che ha la gestione del minore diversabile residente nel territorio di Bari;

- l'art. 57 della Legge Regionale 15/02/2016 n. 1 (Legge Regionale di Stabilità 2016) prescrive che "il personale adibito al servizio integrazione scolastica di cui alla Legge Regionale 9 giugno 1987, n. 16 (Norme organiche per l'integrazione scolastica dei diversabili), può essere assegnato dalle ASL, a invarianza di spesa, presso gli istituti scolastici qualora vi sia richiesta da parte del dirigente scolastico e atto di convenzionamento da parte del medesimo istituto";

- risulta che, a seguito di tale recente disposizione legislativa, i dirigenti scolastici abbiano effettivamente fatto richieste all'ASL di Bari perché il prezioso percorso professionale reso dagli insegnanti-educatori venga garantito con continuità presso le comunità scolastiche da essi dirette;

- gli insegnanti-educatori hanno offerto la propria convinta disponibilità ai dirigenti sco-

lastici e all'ASL stessa di Bari a riprendere servizio di assistenza agli alunni presso gli istituti scolastici di riferimento;

- grande è stato il disagio patito dai ragazzi seguiti sino a poco tempo prima da profili professionali dotati delle peculiari capacità educativo-didattiche, generando così malessere e sofferenza negli studenti, nelle rispettive famiglie e nelle collettività scolastiche private di fondamentali risorse umane;

si interrogano

gli Assessori regionali all'istruzione e al Welfare per sapere:

1. se l'ASL di Bari abbia provveduto ad istruire tutta la procedura necessaria affinché gli insegnanti-educatori possano tornare immediatamente ad assicurare il loro servizio professionale presso le scuole, a sostegno degli alunni diversabili e delle loro esigenze di formazione e crescita umana e didattica;

2. entro quali tempi, con celerità e urgenza, si provvederà, considerata anche la unanime volontà espressa dal Consiglio Regionale, a ricollocare gli insegnanti-educatori presso i loro naturali assetti professionali, assicurando agli alunni, da loro già per anni seguiti, le appropriate e necessarie professionalità umane di assistenza».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente, ma avrei preferito che non avesse citato la risposta, perché è stata così inopportuna che dall'autore è già stata ritirata. Le spiego brevemente i fatti.

Nel novembre 2015 propongo un'interrogazione in Consiglio regionale per sottoporre la questione degli insegnanti-educatori, questione trattata in modo diverso dall'ASL Bari rispetto all'ASL BAT e all'ASL Lecce, ladove la ASL Bari intende, attraverso una deliberazione del 2010, procedere alla stabilizzazione (ma parliamo di personale a tempo indeterminato) e trasferire gli insegnanti-

educatori nel ruolo amministrativo, sottraendo tale delicata professionalità importante all'assistenza degli alunni disabili nelle scuole. Ciò che, invece, non fanno né l'ASL BAT né l'ASL Lecce, che invece stabilizzano e ricollocano queste figure nei ruoli della sanità e, quindi, della neuropsichiatria infantile.

Successivamente, a febbraio 2016, il collega Lacarra, il collega Romano e chi vi parla hanno firmato insieme una proposta di emendamento alla legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, con cui si stabiliva che gli insegnanti-educatori potessero ritornare nei propri ruoli, attraverso una specifica procedura.

Naturalmente, siccome questo stabiliva l'articolo 57 della legge regionale del 15 febbraio 2016, sia il collega Lacarra che il sottoscritto abbiamo più volte sollecitato l'ASL per cercare di portare a soluzione questa annosa questione e per dare esecuzione a una volontà unanime e a una disposizione legislativa del Consiglio regionale.

Siccome il tempo si protraeva e ancora non si faceva nulla, il 5 maggio 2016 ho riproposto una nuova interrogazione, con la cronistoria di quello che era avvenuto, per porre due semplici domande e sapere entro quali termini l'ASL intendeva definire questa questione e con quali tempi cercare di concludere il tutto. Questo avveniva a maggio 2016.

A ottobre 2016, finalmente, dopo più richieste anche verbali da parte dei proponenti di quella disposizione legislativa, l'ASL Bari emana un avviso pubblico per l'applicazione della legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 1, articolo 57, quindi pubblica l'interpello per gli insegnanti-educatori dell'ASL Bari, chiedendo, in buona sostanza, a tutti gli insegnanti-educatori di scegliere se procedere con lo svolgimento delle funzioni amministrative stabilite dalla delibera del 2010, se poter tornare a svolgere le funzioni presso gli istituti scolastici, previa istanza del dirigente scolastico e successiva convenzione con la ASL Bari, o se svolgere le funzioni presso il Dipar-

timento di salute mentale Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutti gli insegnanti-educatori aderiscono all'interpello pubblico della ASL Bari datato 3 ottobre 2016, protocollo 188156/1. Così, ognuno dei presidi formula precisa richiesta al direttore generale per chiedere che quegli insegnanti-educatori tornino nelle aule a svolgere quel prezioso e importante servizio che svolgevano in precedenza.

Noi oggi in Consiglio regionale chiediamo soltanto quando si chiuderà definitivamente la vicenda. Archiviamo la risposta, Presidente, per quello che ho già detto. Devo dire che sia il collega Lacarra (che io ho subito contattato, perché è stata un'iniziativa comune) sia il dottor Ruscitti, che mi ha raggiunto telefonicamente tramite la sua segreteria questa mattina alle 7.40, hanno detto che è stata una svista. Quindi, non faccio nessuna polemica perché l'importante è raggiungere il risultato. La risposta la mettiamo tranquillamente da parte. Tra l'altro, non reca la firma né del Governo né di assessori né di Presidenti, di nessuno, quindi diciamo che è stata una svista. Né, giustamente, un capo dipartimento può controllare ogni minima cosa che gli viene sottoposta. Quindi, mettiamo da parte quello che è accaduto.

La questione è, ritirata la risposta e preso atto che la procedura è avviata, entro quando finalmente gli insegnanti-educatori potranno tornare nei loro ruoli. Occorre – lo dico anche al Presidente della Regione – una disposizione che stabilisca che chi ha scelto la neuropsichiatria ricopra subito quel ruolo e chi ha scelto di andare nelle scuole, nelle more della convenzione necessaria, a cui però ancora la ASL non procede, possa comunque ritornare nelle scuole. Per fare la convenzione non serve nulla. Da ottobre si rimandò a novembre e da novembre siamo arrivati a dicembre.

L'ultima promessa degli uffici della ASL è che dal 1° febbraio gli insegnanti-educatori potranno tornare nelle scuole.

Chiedo cortesemente che si risolva al più

presto il problema e che si dia un indirizzo preciso alla ASL affinché chiuda entro tempi certi questa vicenda.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Dando ovviamente per condivise la premessa e la relazione del collega Damascelli, insieme al quale ho seguito questa vicenda, rivolgo al Presidente l'invito affinché si possano vincere delle resistenze che certamente non vengono da parte dei vertici della direzione generale della ASL, ma che evidentemente questa vicenda trova all'interno della struttura.

È innegabile la circostanza che già da febbraio sia stata approvata da questo Consiglio, all'unanimità, una legge. È innegabile il servizio che queste risorse hanno svolto nel corso degli ultimi trent'anni.

È innegabile l'utilità di queste figure all'interno delle strutture scolastiche nelle quali sono impiegate. Ebbene, piuttosto che tenerle negli uffici amministrativi a svolgere attività per le quali non hanno alcuna competenza e privare un servizio così importante dell'apporto che queste figure sono in grado di dare, in ragione anche della maturata esperienza quasi trentennale. Credo che sia indispensabile dare una scossa a questa vicenda, in modo tale che possa essere ripristinato un servizio che è assolutamente utile.

Questo può avvenire anche in tempi rapidi. Tenete conto che questo servizio avrebbe dovuto essere attivato già da questa stagione scolastica, che, considerati i tempi delle procedure, volge ormai a compimento. Non credo, pertanto, che nei prossimi mesi il servizio sarà attivato.

Mi auguro che questo sollecito che viene dal consigliere Damascelli e da parte mia sia finalmente raccolto da coloro che all'interno della struttura hanno perso un po' di tempo nel dare corso alle procedure e che finalmente

si avvii a conclusione una vicenda che ormai è surreale. Sono passati troppi anni prima che la stessa potesse arrivare a compimento e a definizione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Neanche io avevo avuto dal dottor Ruscitti le informazioni che sono state fornite direttamente dal consigliere Damascelli.

Prendendole per buone, evidentemente il dottor Ruscitti a questo punto ha il dovere di porre immediatamente rimedio a questa vicenda.

Onestamente avrebbe dovuto rispondere l'assessore Negro, assente però per ragioni giustificate.

Non conosco i dettagli diversi da quelli riportati nella scrittura. Solleciterò immediatamente il dottor Ruscitti a essere consequenziale alla conversazione telefonica che ha avuto con il dottor Damascelli e con il consigliere Lacarra.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Di Bari, Bozzetti "Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Di Bari, Bozzetti, un'interrogazione urgente "Chiarimenti in merito alla contaminazione delle acque nelle condotte AQP a Casamassima", della quale do lettura:

«- *All'assessore alle risorse idriche e alla tutela della acque.* - I sottoscritti Antonella Laricchia, Mario Conca, Grazia Di Bari,

Gianluca Bozzetti, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue

Premesso che

- l'Acquedotto Pugliese con nota pervenuta in data 06/05/2016 a mezzo Pec, acclarata al protocollo Generale del Comune di Casamassima con nr. 9048 in pari data, comunicava che "a seguito del prelevamento di alcuni campioni d'acqua distribuita dal contatore del civ. 44 di via Adefia, si era accertata la difformità della stessa rispetto ai limiti disposti dal D.lgs nr. 31 del 02/02/2001 che disciplina la gestione della qualità delle acque destinate al consumo umano"; pertanto il Sindaco di Casamassima adottava Ordinanza n. 21/2016 con cui ordinava il divieto di utilizzo dell'acqua ai fini potabili limitatamente ad alcune zone circoscritte di Casamassima;

- in data 7 maggio l'AQP comunicava al Sindaco di Casamassima e sul proprio sito istituzionale il Divieto dell'utilizzo dell'acqua per uso alimentare a Casamassima, predisponendo un servizio alternativo di rifornimento idrico con autobotti ed una serie di raccomandazioni per un uso ristretto dell'acqua. Comunicazione recepita dal Sindaco di Casamassima con Ordinanza n.22/2016, estendendo dunque il divieto su tutto il territorio di Casamassima.

- La Gazzetta del Mezzogiorno del 09/05/2016 segnala di alcuni ricoveri per gastroenteriti, probabilmente causate dall'acqua "infetta". Secondo quanto riportato nello stesso articolo, "sembra che durante alcuni lavori di manutenzione sarebbero stati riversati nelle condutture componenti estranee di origine ignota. In città si parla chiaramente di liquami fognari. Da Acquedotto di Puglia (Aqp) smentiscono che si tratti di questo aggiungendo anzi che si è in presenza di una debole contaminazione".

- Ci giunge inoltre conferma da parte del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di Casamassima del persistere ed ampliarsi di tale stato di emergenza, acuito dalla scarsità di informazioni vitali per la sicurezza dei cit-

tadini. Informazioni e fitta corrispondenza tra AQP e Ente comunale frammentarie incomplete e talvolta discordanti tra loro.

Interrogano

l'assessore alle Risorse Idriche e Tutela delle Acque per sapere:

1) Le cause, i dati specifici e l'entità relativi a suddetta contaminazione;

2) Quali iniziative siano state messe in atto da AQP, non appena preso atto della contaminazione, per informare tempestivamente e in modo capillare la popolazione;

3) Se, stabilite le cause del disservizio, sia possibile comprendere da quanto tempo la condotta risultasse contaminata al fine di valutare le eventuali conseguenze per la salute della popolazione;

4) Come intenda la Regione risolvere questo disservizio e garantire il diritto alla salute ai cittadini pugliesi».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, è pervenuta risposta scritta, della quale siamo soddisfatti.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Laricchia, Galante "Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l'individuazione di contaminanti"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Casili, Trevisi, Barone, Laricchia, Galante, un'interrogazione urgente "Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali da parte di ARPA Puglia per l'individuazione di contaminanti", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. - I sottoscritti Consiglieri Regionali Cristian Casili, Antonio Trevisi, Rosa Barone, Antonella Laricchia e Marco Galante componenti del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue

Premesso che:

- il Piano di Azione Nazionale (PAN), previsto dalla Direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, adottato con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 gennaio 2014, ha stabilito che allo scopo di rilevare la presenza e gli eventuali effetti derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari nell'ambiente acquatico, le regioni e le province autonome nell'ambito dei programmi di rilevazione di cui all'art. 120 del D.lgs. 152/2006 devono "effettuare il monitoraggio dei residui di prodotti fitosanitari nelle acque, tenendo conto degli indirizzi specifici forniti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per quanto riguarda la tipologia di scelta delle sostanze da ricercare prioritariamente, i metodi di campionamento, l'analisi e il controllo di qualità";

- le Regioni, attraverso il sistema informativo nazionale tutela delle acque (SINTAI), trasmettono all'ISPRA, entro il 31 marzo di ogni anno, i risultati delle attività di monitoraggio relativi all'anno precedente. L'ISPRA provvede poi a raccogliere, elaborare e valutare tali dati e a trasmetterli al Consiglio e alle Regioni e Province autonome;

- il rapporto nazionale dell'ISPRA sulla presenza dei pesticidi nelle acque è quindi finalizzato ad acquisire informazioni sullo stato di qualità della risorsa idrica e ad individuare eventuali effetti non previsti adeguatamente nella fase di autorizzazione dei prodotti fitosanitari.

Considerato che:

- l'ultimo rapporto ISPRA 2016, presentato il 9 maggio, ha rilevato che la copertura del territorio nazionale è stata largamente incompleta, soprattutto per quanto riguarda le regioni centro-meridionali, con particolare riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, per il quale mancano i dati della Puglia oltre a quelli di Calabria, Molise, Basilicata e Campania;

- la Puglia risulta tra le regioni che non hanno provveduto ad effettuare il monitorag-

gio delle acque sotterranee e ad inviare i relativi dati all'ISPRA entro il 31 marzo, mentre relativamente alle acque superficiali è risultato che la Puglia cerca un numero di sostanze inquinanti molto al di sotto della media nazionale;

- l'ARPA Puglia non risulta aver adempiuto agli obblighi di legge, tra l'altro ai sensi della legge istitutiva dell'ARPA e del suo Regolamento, nonché della normativa nazionale e regionale vigente, l'Agenzia deve espletare le funzioni di controllo, monitoraggio e vigilanza sulle fonti e sui fattori di inquinamento, tra le altre, sulle acque superficiali e sulle acque sotterranee e di falda.

Considerato altresì che:

- il rapporto ISPRA 2016 ha rilevato che nel 2014 le indagini hanno riguardato 3.747 punti di campionamento e 14.718 campioni e sono state cercate complessivamente 365 sostanze (nel 2012 erano 335). Nelle acque superficiali sono stati trovati pesticidi nel 63,9% dei 1284 punti di monitoraggio controllati (nel 2012 la percentuale era 56,9). Nelle acque sotterranee sono risultati contaminati il 31,7% dei 2.463 punti esaminati (31% nel 2012);

- gli erbicidi risultano le sostanze contaminanti più presenti nelle acque, tra questi il più riscontrato è il glifosato. È inoltre aumentata notevolmente la presenza di fungicidi e insetticidi;

- Lombardia e Veneto hanno riportato i risultati peggiori, tuttavia ciò, secondo l'ISPRA, è dovuto all'aumento e alla maggiore capillarità ed efficacia dei monitoraggi da parte di queste regioni, a riprova del fatto che se i controlli fossero stati effettuati adeguatamente da parte di tutte le regioni sarebbe stato possibile avere un quadro della situazione molto più esaustivo e verosimile, al fine di individuare le opportune misure di intervento.

Rilevato che:

- con riferimento agli insetticidi, i ricercatori hanno sollevato preoccupazioni in particolare per i neonicotinoidi, la classe di insetti-

cida più utilizzata a livello mondiale e largamente impiegata anche in Italia. Uno studio condotto a livello mondiale (Task Force sui Pesticidi Sistemici – 2015) ha evidenziato come l'uso di queste sostanze sia uno dei principali responsabili della perdita di biodiversità e della moria di api;

- tra i pesticidi la sostanza più presente è il glifosato, il cui utilizzo deve essere prorogato dalla Ue in questi mesi, ed è al centro di una polemica tra l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), che ne ritiene improbabile la cancerogenicità, e l'Agenzia per la ricerca sul cancro (Iacr) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che invece lo considera "potenzialmente cancerogeno";

- il glifosato, utilizzato sia in agricoltura sia lungo le strade e le linee ferroviarie per eliminare le erbe spontanee, può raggiungere i corpi idrici superficiali per semplice dilavamento dei suoli, producendo effetti disastrosi sia a carico delle comunità biologiche acquatiche sia dell'intero ecosistema. Inoltre, la sostanza può penetrare nel terreno fino ad arrivare alle falde mettendo a rischio la qualità delle risorse idriche. Le nebulizzazioni di questa sostanza rischiano di entrare in contatto con canali, collettori posti ai lati dei tracciati, cabine che contengono pozzi di attingimento di acqua destinata agli acquedotti pubblici;

- il glifosato è inoltre tossico per la vita acquatica, non a caso tra le precauzioni d'uso dello stesso è previsto il tassativo divieto di irrorarlo lungo i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della sua accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, sugli organismi acquatici.

Ritenuto opportuno:

- prevedere monitoraggi più efficaci e frequenti considerati i dati allarmanti emersi dal rapporto e le possibili ricadute negative sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, al fine di individuare le azioni più opportune per intervenire;

- che la Regione Puglia provveda a monito-

rare lo stato delle acque sotterranee, ad individuare adeguati e sufficienti punti di monitoraggio e ad ampliare il numero delle sostanze da cercare che risulta al di sotto della media nazionale. Un'attenzione particolare deve essere rivolta al glifosato, che come ricorda l'Ispra è escluso dagli obblighi di monitoraggio, eppure il suo derivato, l'acido aminometilfosforico, contamina in modo consistente soprattutto le acque superficiali.

Interrogano

la Giunta e gli assessori competenti per sapere:

- quali siano i motivi per i quali l'ARPA Puglia non abbia provveduto ad effettuare il monitoraggio dello stato delle acque sotterranee e a svolgere un monitoraggio completo delle acque superficiali relativamente a tutte le sostanze da cercare, al fine di comunicare i relativi dati all'ISPRA;

- perché non siano stati individuati adeguati e sufficienti punti di monitoraggio sul territorio regionale, pianificando le indagini secondo criteri di priorità che comprendano la ricerca delle sostanze maggiormente utilizzate nel territorio, il grado di pericolosità che rappresentano per l'ambiente e la loro capacità di contaminare le acque;

- quali misure la Regione intenda mettere in atto al fine di implementare la rete di monitoraggio delle acque superficiali e di quelle sotterranee».

Invito i presentatori a illustrarla.

TREVISI. Questa è una delle tante nostre interrogazioni sul monitoraggio ambientale...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, è appena arrivata la risposta scritta.

TREVISI. Approfitto della presenza del Presidente Emiliano per sollevare il problema dei monitoraggi che dovrebbero essere fatti in una regione in cui, stando ai dati nazionali, abbiamo percentuali molto alte di determinate sostanze. Pensate che siamo al 96 per cento di

diossina, mentre la Lombardia è al 3 per cento.

I dati dell'inquinamento ci fanno pensare che la Puglia è a livelli inaccettabili, se comparati con quelli delle altre regioni italiane. Con questa e con altre interrogazioni che abbiamo presentato, intendiamo spronare la Giunta ad aumentare – e su questo è stata approvata una nostra mozione – i monitoraggi ambientali (nelle varie matrici, acqua, suolo e aria) per capire in maniera preventiva quali sono stati i determinanti e le ragioni che hanno causato questi inquinamenti.

Spesso si interviene quando è troppo tardi. Abbiamo visto il caso dell'arsenico nella zona di Diso oppure il caso di Burgesi. Questi inquinamenti, secondo noi, potrebbero essere dimostrati prima che causino i loro effetti sull'ambiente circostante, con conseguenze sull'agricoltura e dunque su quello che mangiamo. Per tale ragione, chiediamo un impegno da parte della Giunta per affrontare i monitoraggi ambientali e che vengano pubblicati i dati quanto prima.

Ricordo, appena entrato in Consiglio, una mia interrogazione sulla discarica Martucci: ebbene, ancora non sono pubblicati i dati dei pozzi spia sul sito dell'ARPA. Secondo noi, è fondamentale che vengano effettuati maggiori monitoraggi e soprattutto che i dati vengano resi trasparenti.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Prenotazioni al CUP. Liste d’attesa”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente “Prenotazioni al CUP. Liste d’attesa”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale. – Gentilissimo Presidente, le sarà certamente nota la situazione drammatica, se non addirittura tragica, che nostri concittadini Pugliesi sono costretti ad affrontare nel momento del

bisogno: quando devono rivolgersi al servizio cup di appartenenza per prenotare la prestazione di un qualsiasi servizio sanitario. Dopo aver sostato per giorni, molto spesso invano, in fila davanti agli uffici, gli viene assegnato un numero ed una data per l'erogazione del servizio che mediamente non è inferiore ai sei mesi.

Siccome questa situazione esiste da troppi anni e, purtroppo ad oggi, non si intravede una soluzione definitiva,

la interrogazione

per sapere cosa intende fare per risolvere tale incresciosa situazione che, a mio avviso, rappresenta un'autentica vergogna per il nostro SSR».

Invito il presentatore a illustrarla.

VENTOLA. Ho ricevuto risposta scritta. Mi è sufficiente, per il momento.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione urgente “Fondazione lirica teatro Petruzzelli di Bari”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'industria turistica e culturale. –

Premesso che:

- da numerosi articoli di stampa (recentemente sul quotidiano “la Repubblica”, “la Repubblica – Bari”, “Corriere del mezzogiorno – Bari”), si apprende della esistenza di n. 181 ricorsi nei confronti della Fondazione lirica Teatro Petruzzelli di Bari, da parte di dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, per i quali vi sono state già n. 21 sentenze a favore dei lavoratori;
- analoga sorte dovrebbe certamente riguardare i restanti n. 160 ricorsi pendenti;
- laddove ciò si verificasse, ovvero la con-

danna della Fondazione a riassumere i lavoratori ed al pagamento dei relativi danni a quantificarsi, l'Ente lirico subirebbe un danno stimato in circa sei milioni di Euro, con conseguente rischio di liquidazione;

- alla pagina V del quotidiano "la Repubblica", cronaca di Bari, in data 1 giugno u.s., l'attuale Sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Carlo Fuortes, già commissario della Fondazione Teatro Petruzzelli (anno 2012), dichiara espressamente: "l'articolo 3, comma 8 bis, della legge n. 100 del 2010, prevedeva espressamente una pianta organica concordata (con il Ministero, ndr) e l'autorizzazione alle assunzioni (a tempo determinato o indeterminato), a patto che queste avvenissero attraverso procedure di evidenza pubblica"; ed ancora "per questo motivo il Ministero mi autorizzò a farle mentre prima erano state sempre rifiutate";

- nello stesso articolo, lo stesso Commissario dichiara espressamente: "Quando sono arrivato (al Teatro Petruzzelli) ho trovato una situazione non conforme alle regole o, per dire meglio, ho trovato una situazione determinata da scelte arbitrarie, dunque illegali";

- sempre su Repubblica - Bari, in data 3 giugno u.s., il dott. Salvo Nastasi, già Capo di Gabinetto e successivamente Direttore Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ricorda come sin dal 2010 vigeva l'obbligo, per le assunzioni di personale delle fondazioni liriche, delle procedure di evidenza pubblica, come stabilite dal contratto nazionale di lavoro;

- in particolare, a partire dal 2010 (con la legge n.100 del 2010, ndr) venne consentita la possibilità di deroga al blocco per le assunzioni a tempo indeterminato, a condizione che venissero espletate procedure ad evidenza pubblica;

- pertanto, lo stesso dott. Nastasi afferma che la Fondazione Teatro Petruzzelli avrebbe dovuto procedere attraverso l'espletamento delle procedure concorsuali, anziché ricorrere, com'è invece successo, alla stipula di contratti

a tempo determinato "Che non dovevano essere autorizzati, poi rinnovati più e più volte"; ed ancora afferma "Una scelta di Michele Emiliano e del Sovrintendente dell'epoca che ovviamente ha illuso i lavoratori e creato forti aspettative, oltre ad aver indebolito la Fondazione nella difesa (in seguito) delle sue posizioni";

- sempre nel citato articolo, il dott. Nastasi dichiara altresì che "La morsa del sindacato (Cgil, ndr) sul Petruzzelli è stata fortissima; è la cronaca e se ne parla da anni. Le pressioni su di loro (Regione e Comune) furono conseguentemente enormi; si volevano assunzioni dirette senza limiti o controlli

chiedo di conoscere

al Presidente della Giunta Regionale

- se la ricostruzione dei fatti, riguardante le assunzioni effettuate (a partire dall'anno 2008), dalla Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari, come si evince anche dalle dichiarazioni citate del dott. Fuortes e del dott. Nastasi, corrisponda al vero, secondo la documentazione in possesso del Ministero;

- se intende smentire con dati e documenti quanto asserito dal dott. Nastasi atteso che è in gioco l'immagine della Puglia e l'evidenza di una gestione clientelare dell'Ente in funzione di illusioni, forti aspettative che generano un consenso prezzolato che adombra significativamente il successo elettorale ottenuto nella sua elezione a Presidente della Giunta Regionale ma anche e soprattutto la limpidezza di immagine della quale dovrebbe fregiarsi nell'ambire a leadership nazionali».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, ho inteso presentare questa interrogazione all'indomani della pubblicazione, su alcune testate giornalistiche della carta stampata, in particolare *la Repubblica* di Bari, di notizie che riguardano la Fondazione Petruzzelli, che in quel momento era in discussione per una questione di assunzioni che mettevano a rischio la stabilità economico-finanziaria dello stesso ente, atte-

so che queste assunzioni venivano giudicate come non proprio rispondenti alle norme.

Non si può leggere sui giornali alcune affermazioni virgolettate che chiamavano in causa l'attuale Presidente della Giunta regionale, allora Presidente dell'Ente lirico Fondazione Petruzzelli. A pagina 5 del quotidiano *la Repubblica*, cronaca di Bari, in data primo giugno 2016, l'attuale sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Carlo Fuortes, già commissario della Fondazione Teatro Petruzzelli nell'anno 2012 dichiara espressamente: "l'articolo 3, comma 8 bis della legge n. 100 del 2010 prevedeva espressamente una pianta organica concordata con il Ministero e l'autorizzazione alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato, a patto che queste avvenissero attraverso procedure di evidenza pubblica"; ed ancora: "per questo motivo il Ministero mi autorizzò a farle mentre prima erano state sempre rifiutate".

Nello stesso articolo: "quando sono arrivato al Teatro Petruzzelli, ho trovato una situazione non conforme alle regole o, per dire meglio, ho trovato una situazione determinata da scelte arbitrarie, dunque illegali".

Sempre su *la Repubblica*, in data 3 giugno, il dottor Nastasi, già Capo di Gabinetto e successivamente direttore generale del Ministero dei beni e delle attività culturali, ricorda che sin dal 2010 vigeva l'obbligo per le assunzioni di personale delle Fondazioni liriche, delle procedure di evidenza pubblica come stabilito dal Contratto nazionale di lavoro.

In particolare, a partire dal 2010, venne consentita la possibilità di deroga al blocco per le assunzioni a tempo indeterminato, a condizione che venissero espletate procedure ad evidenza pubblica. Pertanto, lo stesso dottor Nastasi afferma che la Fondazione Teatro Petruzzelli avrebbe dovuto procedere attraverso l'espletamento delle procedure concorsuali, anziché ricorrere, come invece è successo, alla stipula di contratti a tempo determinato "che non dovevano essere autorizzati e poi rinnovati più e più volte"; e ancora afferma:

"una scelta di Michele Emiliano e del Sovrintendente dell'epoca, che ovviamente ha illuso i lavoratori e creato forti aspettative, oltre ad aver indebolito la Fondazione nella difesa, in seguito, delle sue posizioni", perché ci fu il ricorso al Tribunale del lavoro da parte di questi dipendenti che iniziavano ad aver ragione e quindi mettevano in difficoltà l'Ente.

Sempre nel citato articolo, il dottor Nastasi dichiara altresì che "la morsa del sindacato sul Petruzzelli (si riferiva soprattutto alla CGIL) è stata fortissima; è la cronaca e se ne parla da anni. Le pressioni su di loro, Regione e Comune, furono conseguentemente enormi; si volevano assunzioni dirette, senza limiti e controlli.

Ora, di fronte a queste affermazioni ormai pubbliche sulla stampa, e di fronte a un ente che nel frattempo denunciava una forte instabilità economica e finanziaria, di fronte a delle fibrillazioni del comparto personale, è evidente che, come Gruppo, per preservare l'immagine di chi rappresenta questa Istituzione, noi chiediamo al Presidente della Giunta regionale se queste affermazioni corrispondono al vero, perché probabilmente sono affermazioni totalmente infondate. Se corrispondono al vero, a mio avviso, il Presidente della Giunta regionale non ci fa una bella figura, anzi, si lede fortemente l'immagine di chi rappresenta la Regione. Presidente, guardi, la questione è importante, soprattutto all'indomani del voto, perché delegittima anche un voto, dal momento che si parla di situazioni clientelari. Presidente, ho detto "si parla", non lo dico io.

Se le affermazioni non sono rispondenti al vero, è importante che l'ente Regione, o chi lo rappresenta, le smentisca – non sono state smentite da nessuno – o comunque chiarisca, nel senso che ci riferisca se tutto quello che è successo non era come si dice da parte di queste persone, di questi funzionari illegali, ma erano cose legittime, lecite e legali.

Su questo vorremmo avere una risposta, perché saremo noi a farci portavoce dell'im-

magine illibata del Presidente della Giunta regionale di quell'epoca, in cui guidava l'Ente lirico Fondazione Petruzzelli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Mi limiterò alla risposta specifica sulla dichiarazione del dottor Nastasi, che, ovviamente, è una risposta conseguente alle sentenze con le quali il giudice aveva ordinato la reintegrazione dei dipendenti. Sono risposte di natura difensiva.

Com'è noto, si creò nella Fondazione – veramente semplifico, perché i dettagli non sono in grado di riferirli se non attraverso le risposte scritte – una situazione molto particolare, nella quale la Fondazione, una volta arrivata al Petruzzelli, chiedeva l'autorizzazione a completare la pianta organica e il Ministero non concedeva quest'autorizzazione.

Avevamo supplito a questa condizione fino a quando la Provincia di Bari ci aveva messo a disposizione l'orchestra. Quando il Presidente della Provincia, inopinatamente, nel passaggio tra Natale e Capodanno – credo – del 2009, decise di non mettere più a disposizione l'orchestra del Petruzzelli, nella sostanza si creò una situazione nella quale, nonostante la mancanza dell'autorizzazione, il sovrintendente fu costretto, come peraltro si riferisce negli atti, a fare una serie di assunzioni temporanee, senza peraltro avere alcun atto da parte del Consiglio di amministrazione, per completare l'organico.

È noto a tutti che successivamente il Petruzzelli fu oggetto di una battaglia politica molto severa anche nel rapporto tra Comune di Bari e Regione Puglia, al punto tale che, di fronte all'impossibilità di disporre dell'autorizzazione alle assunzioni e di avere certezza dei finanziamenti per l'attivazione dell'attività, io, che ero Presidente della Fondazione, chiesi il commissariamento della stessa per-

ché in quella maniera non era più possibile andare avanti.

A quel punto, il Governo, in particolare il Ministro, nominò come Commissario il dottor Fuortes, il quale ricevette finalmente l'autorizzazione a fare le assunzioni, nonostante fosse stato avvisato di una situazione particolare.

Qual era questa situazione particolare? Le stabilizzazioni dei soggetti assunti nella fase precedente erano state impedita da una legge, voluta dallo stesso Nastasi. Rifacendo i concorsi, poiché quella legge era stata impugnata o comunque era impugnabile per eventuale incostituzionalità davanti alla Corte Costituzionale, gli si riferì – forse persino io inviai una lettera a Fuortes – di prestare attenzione nel rifare tutti i concorsi, perché rischiava, ove quella norma dovesse essere dichiarata incostituzionale, di avere l'assunzione degli uni e degli altri. Fu avvisato e questo è agli atti.

Naturalmente, poiché Cassandra – cioè io – spesso prevede il futuro, successivamente accadde che la legge Nastasi, quella che impediva le stabilizzazioni, fu dichiarata incostituzionale. Sulla base di questo dentro le procedure giudiziarie avviate in gran parte, effettivamente, con l'assistenza della CGIL, si verificò che tutte le assunzioni di Fuortes e tutte le assunzioni del precedente sovrintendente, in sostanza, si sommarono.

Questo è l'elemento dal quale credo Nastasi intendesse difendersi.

Lungi da me l'idea di riaprire questa piaga politica, nella quale – ripeto – il Comune di Bari, la Regione e Nastasi hanno, purtroppo, impegnato il Petruzzelli in questioni molto diverse da quelle per le quali il Petruzzelli avrebbe dovuto essere impegnato, ma sono cose del passato.

Nastasi cerca di dire che quelle assunzioni precedenti, cioè quelle fatte nel periodo tra Natale e Capodanno nel 2009 per iniziare la stagione per tempo, furono assunzioni "imprudenti". Evidentemente, Nastasi non consi-

derava che, se non le avessimo fatte, non avremmo potuto svolgere la stagione.

Di questo si è occupato il giudice penale, che ha archiviato nei confronti del sovrintendente, nei confronti di chi fece quelle assunzioni, non in particolare del sottoscritto, perché – ripeto – non ho compiuto alcun atto in quella fase assunzionale. Fece questo proprio perché si capiva che l'indisponibilità di natura politica da parte del Presidente della Provincia, che allora era Schittulli, di metterci a disposizione l'orchestra, come era sempre avvenuto in passato, aveva creato una situazione in cui era inevitabile procedere all'assunzione di un nuovo organico.

La vicenda è solo questa. Rimestarla è, per le opposizioni – immagino – un dovere. Farei probabilmente la stessa cosa anch'io al vostro posto. Tuttavia, si tratta di una questione ormai più che chiarita dall'intervento di tutti i tipi di magistrati esistenti, quello costituzionale, quello amministrativo, quello del lavoro e quello penale. Quindi, l'illibatezza del Presidente è documentalmente certificata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

ZULLO. Signor Presidente, grazie della risposta, alla quale, ovviamente, non possiamo che credere per fede, perché la fiducia *in primis* l'abbiamo verso chi rappresenta la Regione Puglia, della quale siamo consiglieri, rispetto a quello che dicono altri soggetti.

Presidente, penso che sia stato utile aver presentato questa interrogazione, ma non per quello che dice lei, ossia per azione di opposizione. No. Vede, tutto quello che è stato detto è registrato, ragion per cui potrà essere posto all'attenzione di un pubblico molto lato, molto allargato. A noi veramente suonava molto strano. Quelle frasi virgolettate su *La Repubblica* per noi erano offensive rispetto a chi rappresentava la Regione e rispetto alla Regione Puglia.

Siamo orgogliosi di averle presentato

l'interrogazione. Abbiamo ascoltato la sua posizione. È un fatto di dominio pubblico. La valuteranno soprattutto gli altri, piuttosto che noi. A noi – ripeto – è bastato riscontrare la sua risposta. Con la fiducia che riponiamo nel Presidente della Giunta regionale, accettiamo la sua come risposta rispondente alla realtà dei fatti.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Soppressione trasporto ferroviario FSE fino a Otranto”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Soppressione trasporto ferroviario FSE fino a Otranto”, è stata ritirata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Programmazione fondi comunitari 2014/2020 e dimensione del ‘tempo rubato’”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione urgente “Programmazione fondi comunitari 2014/2020 e dimensione del ‘tempo rubato’”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale. –
Premesso che:

- gran parte dello sviluppo della Puglia è legata all'utilizzo dei Fondi Comunitari e alla capacità di spesa del sistema pubblico-privato pugliese spesso condizionata da eccessiva burocrazia, inefficienza della Pubblica Amministrazione e farraginosità delle leggi che alimentano il contenzioso e non permettono il raggiungimento degli obiettivi di spesa con l'immane restituzione di ingenti risorse;

- in questo contesto disegnato da esperienze precedenti, dovrebbe discendere una volontà politico-amministrativa della Regione Puglia capace di anticipare i tempi, velocizzare le procedure ed emanare per tempo i bandi

per l'utilizzo delle risorse da parte del sistema pubblico-privato;

Considerato:

- che registriamo un forte ritardo nell'emanazione dei bandi a fronte di una mole di risorse umane dedicate all'attività di gestione dei fondi comunitari che comunque ricava la propria retribuzione dai fondi stessi, ci si aspetta un risultato proporzionale al costo di gestione di tali attività e, allo stato, non possiamo a rigore di logica considerarci soddisfatti;

- che il tempo che trascorre invano è "rubato" al sistema pubblico-privato che poi deve "correre in tutta fretta" per poter stare nei termini della spesa utili all'impegno e alla rendicontazione ed è "rubato" allo sviluppo della Puglia e al miglioramento della qualità di vita dei pugliesi;

chiedo

al Presidente della Giunta Regionale di conoscere:

1. Quanto tempo dobbiamo attendere per l'emanazione dei bandi comunitari attinenti alla programmazione 2014/2020;

2. Qual è, ad oggi, il livello di impegno e se formatosi di spesa dei fondi comunitari attinenti alla programmazione 2014/2020;

3. Qual è, ad oggi, il livello di impegno e di spesa di fondi comunitari attinenti alla programmazione 2014/2020 utilizzato per la retribuzione delle risorse umane utilizzate nell'attività di gestione dei fondi stessi».

Il Segretario generale mi riferisce che è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, abbiamo ricevuto questa risposta scritta, che, per taluni versi, ci soddisfa. Voglio comunque intervenire, però, perché, Presidente, si coglie l'occasione anche di un'interrogazione per essere di stimolo e di pungolo rispetto alle azioni che un Governo regionale deve pur fare.

Noi abbiamo voluto coniugare il contenuto di questa interrogazione con una locuzione,

"il tempo rubato", perché ogni ritardo nella spesa dei fondi comunitari è tempo rubato alla crescita della Puglia ed è tempo rubato al sistema delle imprese pubbliche e private.

Nell'interrogazione si fa un resoconto di tutto ciò che è avvenuto, di tutto ciò che si è fatto, mentre noi, oltre a questo, chiedevamo anche di capire i tempi, la tempistica, il cronoprogramma di una spesa. Pensate che del Piano di sviluppo rurale non sappiamo ancora nulla, se pensiamo che di tante azioni su cui si basano le aspettative del sistema delle imprese pubbliche e private non sappiamo ancora nulla.

Pensate che, per non restituire i fondi, dobbiamo seguire e rispettare delle scadenze e che è sempre difficile in Italia seguire delle scadenze, per come è conformata la legislazione degli appalti e per come la crisi economica sta mettendo le imprese l'una contro l'altra, tanto che a ogni aggiudicazione di appalto c'è sempre un ricorso che dilata i tempi.

Su questo ritengo che almeno quest'azione di pungolo ce la dobbiate consentire. Vedo che il Presidente Emiliano si distrae, ma il fatto è importante.

Presidente Emiliano, scusi se la interrompo. Come dicevo, noi abbiamo presentato un'interrogazione sui ritardi della spesa comunitaria e abbiamo avuto una risposta in cui c'è un resoconto di quello che è stato fatto. Aggiungevo, però, anche che bisogna muoversi. Bisogna muoversi perché le scadenze sono impellenti.

Abbiamo un sistema di legislazione sugli appalti che è abbastanza farraginoso e non ci mette in condizioni tali da essere agevoli nel rispetto della tempistica. Abbiamo una crisi economica, Presidente, che mette le imprese l'una contro l'altra, in un contenzioso alla fase delle aggiudicazioni che poi non ci fanno rispettare la tempistica.

Io ho avuto la risposta: che mi soddisfi o non mi soddisfi, le voglio lasciare un messaggio, Presidente, concludendo: diamoci una mossa. Il Piano di sviluppo rurale è fermo e

altri bandi sono fermi. Cerchiamo di muoverci di più, di essere più snelli e più celeri, perché su questo si fonda la crescita della Puglia. Più tempo perdiamo, più è tempo rubato alla crescita della Puglia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Condivido queste preoccupazioni, che sono oggetto dei nostri quotidiani interventi.

Per taluni versi, l'impegno delle somme vede la Puglia, che è la parte – mi permetterete – più politica e più di diretta competenza della Giunta, aver dato dei risultati straordinari, perché nel quadro 2014-2020 la Puglia ha impegnato praticamente da sola il 51 per cento delle somme dell'intera Italia. Si tratta, quindi, di un risultato veramente strepitoso.

Effettivamente, di fronte a questa massa di impegni probabilmente le strutture burocratiche, interessate anche da tutte le vicende legate alle assunzioni e alle stabilizzazioni – questa materia psicologicamente incide – sono in una fase di difficoltà, che cercheremo di supportare nella maniera più idonea, anche con l'aiuto dei nuovi dirigenti che stiamo per nominare in tutti i servizi.

Condivido, dunque, le sue preoccupazioni e le sue sollecitazioni e mi adopererò per dar seguito a quanto da lei segnalato.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili “Ex discarica comunale in c.da Maccarone-Sant’Elia, nel Comune di Corato (BA)”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili “Ex discarica comunale in c.da Maccarone-Sant’Elia, nel Comune di Corato (BA)”, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Chirurgia toracica, anatomia patologica, oncologia dell'ospedale San Paolo e oncologia del Di Venere Bari. Essenziali servizi sanitari da assicurare con urgenza”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Chirurgia toracica, anatomia patologica, oncologia dell'ospedale San Paolo e oncologia del Di Venere Bari. Essenziali servizi sanitari da assicurare con urgenza”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. –

Premesso che:

- la deliberazione della giunta regionale della Puglia n. 895 del 22/06/2016, recepita ufficialmente dall'ASL di Bari con deliberazione del direttore generale n. 1268 del 14/7/2016, stabilisce l'arbitraria e improvvisa chiusura dei reparti di Oncologia medica, Chirurgia toracica e Anatomia Patologica dell'ospedale San Paolo di Bari e di Oncologia medica del Di Venere (anch'esso del capoluogo barese), centri sanitari di assoluto prim'ordine, costretti ad abbandonare le proprie strutture ospedaliere di riferimento e a interrompere nei fatti i servizi offerti da settori di alta e riconosciuta eccellenza della Salute in Puglia, privando così l'ASL di Bari del proprio rilevante servizio;

- la decisione sancisce, in maniera grave e afflittiva, il cospicuo e notevole indebolimento di due importanti plessi ospedalieri che, nella loro globalità strutturale, già sono da tempo alle prese con numerose difficoltà di ordine pratico e logistico, nonostante le acclamate competenze tecniche e mediche che vi esercitano e lavorano;

- i reparti interessati alla chiusura sono organismi e complessi dal noto e conclamato valore, spesso interessati da sperimentazioni di successo e prestigio, oltre che da collabora-

zioni con università e centri di ricerca internazionali di assoluta caratura;

- la decisione della giunta regionale va ad unirsi alla continua perdita di pezzi importanti, tra ospedali chiusi e reparti fortemente depauperati, presso il territorio dell'ASL di Bari, dopo il ridimensionamento degli ospedali di Molfetta e Corato e la definitiva cessazione dei servizi presso i nosocomi di Terlizzi e Triggiano.

Considerato che:

- patisce ora la scure dei tagli anche il San Paolo, prezioso per rispondere alle esigenze di una parte vastissima di territorio, presidio ospedaliero cardine di riferimento per il capoluogo e per numerose e popolose città limitrofe che già hanno subito la chiusura, nei loro centri, degli ospedali cittadini;

- i pugliesi, attraverso questo provvedimento, rischiano seriamente di non poter più usufruire dell'importante servizio di Chirurgia toracica non oncologica, fino ad ora offerto, appunto, presso il San Paolo di Bari da un'*equipe* dal valore internazionale, sovente impegnata in rapporti di studio e ricerca assieme ai più prestigiosi atenei scientifici europei;

- l'ospedale San Paolo vanta, inoltre, un'efficiente *Breast Unit* di Senologia, istituita dall'ASL di Bari con delibera n. 1585 del 12/8/2013, importante unità di cure e offerta sanitaria sorta in ossequio ad una direttiva europea, secondo cui tutti gli Stati che compongono il Parlamento Europeo devono dotare il loro territorio di centri di eccellenza di Senologia e che ora diverrà purtroppo inattiva a causa della disposizione della giunta regionale;

- la Chirurgia Senologica del San Paolo, attraverso questa decisione del governo pugliese, è, dunque, condannata all'inoperosità malgrado sia tra le più apprezzate nel campo, polo strategico assoluto per il Meridione d'Italia e centro d'eccellenza sulla delicatissima materia per la salute di numerosissime donne italiane.

Rilevato inoltre che:

- il provvedimento rischia, dunque, di lasciare, quanto alla Chirurgia Senologica, in balia della più totale incertezza molte pazienti pugliesi e meridionali, che vedono nella struttura un ineludibile punto di riferimento, con presumibili rischi non solo per la salute ma anche e soprattutto per la serenità delle stesse donne coinvolte, già alle prese con gravose e indesiderate circostanze personali;

- ne conseguirà, pertanto, la crescita assai immaginabile delle già folte liste di attesa per interventi e visite, con i verosimili problemi che ne deriverebbero;

- anche quanto previsto per il Di Venere, che soddisfa un'ampia domanda di sanità nei centri ad est di Bari, è inopportuno e assolutamente sfavorevole alle esigenze sanitarie della popolazione barese e pugliese;

- è assoluto e prioritario dovere della Regione Puglia garantire risposte efficienti ai bisogni della sua popolazione, tutelando la richiesta di un servizio efficiente ed efficace, che non costringa i cittadini alla solitudine e all'abbandono, tanto più se in delicatissimi frangenti biografici come quelli derivati da malattie particolarmente perniciose e dannose per la salute e la serenità di chi ne risulta coinvolto;

si interroga

il Presidente della Giunta Regionale - Assessore alla Sanità per sapere:

1. le effettive e sostanziali ragioni che hanno determinato la brusca e drastica decisione, contenuta nella deliberazione della giunta regionale n. 895 del 22/06/2016, di chiudere i reparti di Oncologia medica, Chirurgia toracica e di Anatomia patologica dell'ospedale San Paolo di Bari e di Oncologia medica del Di Venere di Bari, provvedimento che rischia di lasciare invase molteplici domande di assistenza sanitaria da parte di numerosi cittadini pugliesi;

2. come la Regione cercherà di risolvere gli inevitabili problemi che questa inopportuna scelta comporterà, a partire dal più che

probabile incremento delle liste di attesa, causando in più, per forza di cose, il deplorabile contenimento di strutture deputate a soddisfare le impellenti necessità della popolazione, con negative ripercussioni sulla tutela della sanità pubblica e sul livello essenziale dell'offerta sanitaria;

3. come si rimedierà al grave e improvvido vuoto che si verrà inevitabilmente a creare, presso il San Paolo, in assenza del servizio completo da parte dell'Anatomia patologica, reparto che consente di effettuare importanti esami di delicata chirurgia estemporanea che consentono di intervenire tempestivamente, prevenendo e scongiurando l'aggravarsi di gravi malattie, assicurando una *Breast Unit* di Senologia di assoluto valore;

4. quale struttura ospedaliera espleterà ora l'attività e l'offerta sanitaria di Chirurgia toracica non oncologica del San Paolo, unità dalla dichiarata alta qualità di medici e personale;

5. lo stesso chiedesi per il servizio di Oncologia medica del Di Venere, branca ospedaliera inopinatamente chiusa, come le altre, dalla succitata deliberazione regionale».

Comunico che anche a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, la risposta scritta soddisfa i due quesiti dell'interrogazione, ossia le ragioni che hanno sotteso alla chiusura dei reparti di Oncologia medica e chirurgia toracica e di Anatomia patologica dell'ospedale San Paolo di Bari e dell'Oncologia medica del Di Venere. La risposta dice che, poiché si vuole creare un polo all'IRCCS Oncologico di Bari, si cerca di concentrare lì questi aspetti.

Senza dilungarmi troppo, l'interrogazione faceva riscontrare come questa delibera, con queste decisioni, andasse inevitabilmente a eliminare alcuni servizi molto importanti e preziosi per la sanità pugliese in provincia di Bari.

Mi riferisco all'efficiente ed efficace struttura istituita presso il San Paolo che è la *Breast Unit* di Senologia, istituita nel 2013, la quale offriva la possibilità di intervenire estemporaneamente.

Avendo l'Anatomia patologica, non occorre fare i prelievi, poi mandarli a esaminare e poi ritornare a fare l'intervento. Istantaneamente, con l'Anatomia patologica istituita nella *Breast Unit*, fatto il prelievo e riscontrata la necessità o meno dell'intervento, si proseguiva con l'intervento.

Questo, naturalmente, salvava notevolmente e in maniera molto efficace e rapida la vita di tante donne sottoposte a terapia per il tumore alla mammella. Questo era un aspetto, a prescindere dalla costituzione del Polo oncologico.

La chirurgia toracica al San Paolo, poi, comprendeva sia la chirurgia toracica oncologica, sia la chirurgia toracica non oncologica, relativa a traumi, incidenti stradali e a tutta una serie di problematiche legate alla chirurgia toracica che non hanno una relazione con l'oncologia.

La scelta del Governo è stata quella di trasferire questi reparti, cioè di chiuderli nell'ASL Bari e di riattivarli nell'IRCCS oncologico.

La mia preoccupazione e la mia domanda non riguardano più, però, le ragioni, che sono arrivate per iscritto, ma come si farà a mantenere in vita la *Breast Unit* presso il San Paolo, un ospedale che da questo punto di vista forniva un servizio efficientissimo. Dove saranno svolti tutti quegli interventi di chirurgia toracica non oncologica che prima erano svolti da un'*équipe* eccellente e rinomata a livello internazionale, sino al punto di fare collegamenti *online* con altre nazioni e lezioni da parte dei nostri operatori sanitari presso altre nazioni?

Questa è la preoccupazione, che con la risposta scritta, purtroppo, non è stata fugata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante “Chia-

Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante, un'interrogazione urgente “Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia”.

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, a luglio 2016, con delibera del Direttore generale del Policlinico di Bari, veniva affidata direttamente, per 40.000 euro, ad Apulia GSS Onlus la fornitura dei medici per il servizio di telecardiologia, affidamento che veniva poi prorogato per i successivi dodici mesi al costo di 183.000 euro.

Nella delibera, all'allegato 1, si giustificava la scelta dell'affidamento diretto facendo riferimento alla delibera dell'ASL BAT n. 215/2016, in cui si accertava che l'ASL BAT aveva effettuato una procedura di gara mediante la piattaforma regionale in Puglia e che si era appurata la partecipazione di un'unica ditta, precisamente del Consorzio Italia, che aveva concorso per la cooperativa Onlus Apulia GSS.

Abbiamo rilevato, però, che la delibera ASL che il Direttore generale cita come giustificazione della sua scelta non citava tale cooperativa, bensì la cooperativa societaria Apulia Soccorso Arl come unica proponente. Infatti, l'allegato 1 alla delibera era semplicemente una missiva del 21 aprile 2016, inviata dal Direttore generale del Policlinico e protocollata al n. 32713, che Dattoli scriveva a Gorgoni, allora Direttore del Dipartimento della salute della Regione Puglia.

Ovviamente, abbiamo aggiunto a questa interrogazione anche i rilievi appresi dalla stampa, come il fatto che i medici cardiologi di telecardiologia effettuino turni di ventiquattr'ore, probabilmente prolungati a quarantotto, alla cifra di 65 euro l'ora per le prestazioni aggiuntive. Per ogni turno di servizio da sei ore il compenso sembrerebbe essere di 360

euro e per ogni turno da dodici ore di 720 euro. Per quanto riguarda le ore lavorate – questo alla luce delle convenzioni stipulate con le AASSLL – e gli emolumenti dei cardiologi di Apulia GSS Onlus, non si hanno notizie nelle delibere.

Richiamando, ovviamente, la normativa europea e, quindi, le sue imposizioni in merito al limite massimo di ore lavorative e al riposo tra un turno e l'altro e richiamando anche le intercettazioni del dottor Daniele Amoruso, poi rimosso, il quale affermava che nel pubblico uno può decidere di spendere di più e di farlo funzionare un po' meno bene – fu rimosso, ma ricordiamo che comunque aveva partorito quel progetto delegato per la telemedicina del Policlinico – interroghiamo l'assessore, ossia il Presidente Emiliano, che ha la delega alla sanità, per sapere come intenda procedere nei riguardi delle decisioni assunte in quella delibera che affidava il servizio direttamente a quella cooperativa e come intenda contenere la spesa per il funzionamento del servizio di telecardiologia e migliorarne la qualità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ho una risposta scritta degli uffici, che purtroppo non ho potuto inviare preliminarmente. Se lo ritenete, depositerei la risposta scritta ed eventualmente rinvierei la discussione alla prossima seduta del Consiglio destinata alle interrogazioni.

Nella sostanza, il dottor Ruscitti mi comunica di avere sussunto come giustificazione di quanto avvenuto tutte le note informative consegnategli – credo – il 9 gennaio 2017 dal dottor Dattoli, il quale ha più volte spiegato questa vicenda, che è oggetto credo anche di denunce e di varie questioni, senza che vi siano mai state delle evidenze che smentissero le giustificazioni dello stesso dottor Dattoli.

In ogni caso – ripeto – depositerei la risposta, se voi lo ritenete. Se avete bisogno di consultare i documenti, possiamo aggiornarci alla prossima volta.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante “Nomina di Giancarlo Ruscitti a capo dell’ARES”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante, un’interrogazione urgente “Nomina di Giancarlo Ruscitti a capo dell’ARES”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – I sottoscritti Antonella Laricchia, Mario Conca e Marco Galante, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che

- In data 31 agosto 2016 il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha firmato il decreto di nomina del dott. Giancarlo Ruscitti a nuovo Commissario straordinario dell’ARES Puglia.

- Dalle cronache nazionali, apprendiamo della sua esperienza come alto dirigente della Sanità nel Veneto di Galan, durante la quale venne imputato per l’affaire Mose, poi assolto perché il fatto non costituisce reato.

- Dalle intercettazioni sul Mose, rese note in questi giorni, in riferimento però alle “manovre” per il nuovo Ospedale di Padova emerge insistentemente il nome di Ruscitti, non solo come riferimento al mondo di Comunione e Liberazione e del Cardinale Angelo Scola, ma anche attraverso le modalità torbide e le pressioni sulla politica per costruire quell’Ospedale (vedasi *Corriere della Sera*, “Telefonate, incontri e pressioni. Così la cricca mirava all’ospedale”) Ruscitti da Amministratore delegato dell’Opera di San Camillo, ottiene la cessione della San Pio X di Milano ad un privato, al gruppo Rocca - Humanitas.

Interrogano

l’Assessore competente per sapere:

- 1) le modalità e i criteri secondo i quali è avvenuta la scelta del dott. Ruscitti;
- 2) se l’Assessore intenda perseguire le stesse politiche di progressiva privatizzazione della sanità in Puglia».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, ho ricevuto risposta scritta, ma non siamo soddisfatti, perché non è una risposta.

D’altronde, avendo superato l’incarico, nel senso che c’è stato il passaggio al Dipartimento della salute, possiamo ritenere l’interrogazione superata.

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola “Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola, un’interrogazione urgente “Ammodernamento e adeguamento Strada Statale (SS) 275 Maglie-Santa Maria di Leuca”, della quale do lettura:

«– All’assessore ai trasporti e ai lavori pubblici.

Premesso

- Che l’ammodernamento della strada statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca, per le innumerevoli ragioni già più volte espresse e che tutti conoscono, costituisce un intervento strategico necessario ed urgente per la sicurezza stradale e lo sviluppo economico e turistico del Salento;

- Che l’opera è interamente finanziata con 288 milioni di euro, di cui 152 stanziati dalla

Regione Puglia, ed il progetto è compreso nella Delibera del CIPE n. 121/2001;

- Che dopo oltre 20 anni di vicende giudiziarie, intoppi burocratici, battaglie politico-istituzionali e, purtroppo, di incidenti mortali, nulla si è mosso sebbene si siano avvicinate infinità di rassicurazioni da parte dei soggetti coinvolti e si siano prodotti e sottoscritti, protocolli, accordi, intese, ecc.

- Che, peraltro, a seguito di un contenzioso intrapreso proprio dalla Regione Puglia il 3/3/2011 si pervenne ad un accordo transattivo presso la sede dell'ANAS con il concordamento di un modificare il progetto per ridurre l'impatto sul territorio con riferimento al tratto finale dell'opera, sulla base di quanto deliberato dalla Giunta Regionale riducendo la sezione stradale da 4 a 2 corsie, apportando altresì variazioni altimetriche. Fu altresì convenuta l'eliminazione del viadotto San Dana, altri interventi per ridurre l'effetto visivo barriera rispetto ai Comuni interessati ed introdotte ulteriori migliorie ed opere di ambientalizzazione (muretti a secco, piantumazioni ecc.);

- Che l'accordo transattivo, sottoscritto dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia di Lecce e dal Presidente dell'ANAS alla presenza del Ministro dei Trasporti, fu recepito con deliberazione della G.R. n. 445 in data 11.3.2011.

- Che da ANAS continuano a giungere dichiarazioni che confermano la volontà di realizzare il programmato intervento sulla S.S. 275, ma traspare anche l'assoluta incertezza sull'iter da seguire, legittimando timori sul rischio di procrastinare la realizzazione dell'opera a tempi sconosciuti con ulteriori;

- Che mentre si assiste a mobilitazioni di istituzioni locali, parti politiche e sociali per lo sblocco dei lavori, ad iniziative della Prefettura di Lecce, da parte della Regione Puglia, al di là delle prese di posizione di alcuni consiglieri regionali, si registra un atteggiamento quantomeno dimesso del Governo regionale, mentre il progetto coinvolge direttamente e attivamente la stessa Regione Puglia;

si interroga

il Presidente della Regione Puglia, l'Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici e l'Assessore allo Sviluppo Economico, per sapere

quali provvedimenti concretamente la Regione abbia assunto o intenda assumere per far sentire la propria voce affinché si proceda nella massima legalità e trasparenza, ma senza ulteriori tentennamenti, alla realizzazione di un'infrastruttura di cui il territorio per le ragioni ricordate avverte urgente bisogno».

Invito i presentatori a illustrarla.

CONGEDO. Signor Presidente, cercherò di essere estremamente sintetico, perché si tratta di una questione di importanza tale che meriterebbe, probabilmente, una sessione dedicata del Consiglio regionale. È l'emblema di come le cose in questo Paese funzionino malissimo.

Siamo abituati a vedere opere pubbliche che iniziano e poi si interrompono strada facendo per mancanza di risorse. Questa potrebbe essere, se vogliamo, una vicenda, in salsa pugliese, simile alla Salerno-Reggio Calabria, con l'aggravante che, mentre in questi casi le opere pubbliche iniziano e poi si interrompono per mancanza di fondi, qui ci troviamo in una situazione molto particolare, perché l'opera è interamente finanziata, anzi è finanziata due volte, ma non è mai stata iniziata.

Si tratta di un'opera pubblica di importanza enorme per il territorio. Chi conosce la provincia di Lecce, ma credo sia un dato noto a tutti, comprende l'importanza di un'arteria che unisce Maglie a Capo di Leuca, ossia a una realtà importante anche sotto il profilo turistico, oltre che imprenditoriale, sulla quale ci dibattiamo da oltre vent'anni senza vedere la luce.

Si tratta di un'opera strategica sotto il profilo della viabilità e della sicurezza, ma anche sotto il profilo prettamente economico. Possiamo immaginare quali riflessi e risvolti po-

trebbe avere un'iniezione di 288 milioni di euro nel sistema economico del territorio.

In tutta questa vicenda, che ha visto e sta vedendo, soprattutto in questo momento, una mobilitazione del territorio sia sotto il profilo delle Istituzioni, sia sotto il profilo di cittadini e lavoratori che, in qualche modo, sono coinvolti, per ovvie ragioni, su questa questione, la Regione sembrerebbe avere un atteggiamento che definirei quantomeno dimesso, pur essendo uno dei protagonisti di questa vicenda.

È uno dei protagonisti perché, innanzitutto, dei 288 milioni di questa opera pubblica 155 sono stati stanziati negli anni precedenti dalla Regione, ma anche perché nelle varie modifiche del progetto che si sono succedute la Regione ha avuto un ruolo importante. A un dato punto, è stato anche intrapreso un contenzioso. Mi riferisco a quello che poi ha portato all'accordo transattivo del 3 marzo 2011 presso la sede dell'ANAS, in cui si convenne di modificare il progetto per ridurre l'impatto sul territorio con riferimento al tratto finale dell'opera stessa, sulla base, peraltro, di quanto la Giunta aveva deliberato riducendo la sezione stradale da due a quattro corsie, apportando variazioni altimetriche ed eliminando il viadotto e altri interventi che limitavano l'impatto visivo e ambientale dell'opera.

Gli esiti di quell'accordo redatto in sede ANAS e sottoscritto furono poi recepiti con una delibera della Giunta regionale n. 445 del marzo 2011. Da ANAS continuano a giungere dichiarazioni di massima disponibilità riguardo alla realizzazione dell'opera.

La gara è stata annullata. Si tratta di una gara che si trascinava da oltre un decennio, mentre assistiamo – come dicevo all'inizio dell'illustrazione di questa interrogazione – a prese di posizione di vari livelli istituzionali, dei Comuni della zona, della Provincia, di singoli colleghi consiglieri regionali e di parlamentari. Sembrerebbe che il Governo regionale, almeno in sede ufficiale, abbia avuto un atteggiamento defilato.

Poiché, sia per le ragioni che dicevo prima con riferimento allo stanziamento di fondi regionali dei cittadini pugliesi, pari a 155 milioni, sia perché l'iter ha visto un protagonismo della Regione Puglia, ci sarebbe sembrato opportuno un atteggiamento più incisivo e più efficace della Regione in sede ANAS – ora mi risponderà, assessore – e comunque in tutta la vicenda.

Il senso di questa interrogazione è quello di conoscere quale sia in realtà la posizione del Governo regionale in merito all'atteggiamento ANAS e alle decisioni legittime assunte da ANAS di azzeramento e annullamento della gara e quali iniziative il Governo regionale ritenga di intraprendere perché si realizzi quest'opera, che ormai – torno a dire – si trascina incompiuta, nemmeno iniziata, da oltre vent'anni, seppur finanziata. Chiediamo quali iniziative il Governo regionale intenda assumere, visto e considerato il protagonismo del Governo regionale, ma anche lo stanziamento effettuato di ben 155 milioni da parte della Regione Puglia.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Questa è una vicenda che non dovrebbe essere liquidata in così breve tempo, anche perché solo per ricostruire la storia della realizzazione di quest'opera ci vorrebbe un tomo. Mi riservo, quindi, di comunicare per iscritto i particolari dell'intera vicenda. È una cosa che serve a tutti, per la memoria di tutti. Mi soffermo solo su alcune questioni. Poi magari il Presidente potrà integrare questo mio intervento.

La Regione non è stata assente e non ha avuto un atteggiamento dimesso. Naturalmente, in questa vicenda la prima questione che mi preme sottolineare è che il rilievo mosso da ANAC sulla mancata sorveglianza da parte della Regione viene smentito da quanto lei

stessa ha riconosciuto nell'interrogazione: la Regione ha impugnato, a un dato punto, un provvedimento per arrivare a ottenere la realizzazione di un'opera pubblica più rispettosa dell'ambiente.

Ciò significa che ha esercitato il suo potere di sorveglianza sulla qualità dell'opera e sulla realizzazione dell'opera.

Poi c'è stata tutta la vicenda giudiziaria, che è sfociata nella sentenza del Consiglio di Stato, che, superando la natura di opera strategica dell'intervento, ha ritenuto, magari in maniera irrituale, di dover suggerire all'ANAS di procedere alla revoca e all'annullamento della gara svolta e all'avvio di una nuova procedura, rilevando una serie di irregolarità nel procedimento amministrativo e accompagnando questo provvedimento con una condanna al risarcimento del danno.

A quel punto, ANAS ha fatto una valutazione e ha ritenuto conveniente procedere a una nuova gara. Lì si è aperto un ulteriore contenzioso. Nelle more, è pervenuta anche agli uffici della Regione per intero la delibera di ANAC, che stiamo approfondendo, per verificare se ci siano, proprio per il punto relativo al rilievo mosso da ANAC nei confronti di Regione, degli atti che possano essere adottati dalla Regione.

Un fatto è certo, ossia che, al di là dell'azione della sorveglianza da parte della Regione, tutto quello che attiene allo svolgimento dell'iter amministrativo è sottratto alla disponibilità della Regione ed è rimesso in capo al soggetto attuatore.

Poi il presidente riferirà degli incontri che ci sono stati con il Presidente Armani e il contenuto degli stessi. Ne approfitto per sottolineare un aspetto. Qui non c'è nessuno che ritenga quell'opera inutile per il territorio pugliese, così come non c'è nessuno che corra dietro a qualche mosca cocchiera che parla di ritiro delle risorse.

Delle due l'una: o vogliamo quella strada, nel qual caso la Regione deve confermare l'impegno di spesa per la realizzazione di

quell'opera, oppure la Regione deve ritirare il finanziamento e quell'opera non si fa più.

Se dobbiamo andare tutti verso la realizzazione di un obiettivo comune, quello di dotare la Puglia di un'ulteriore infrastruttura necessaria, credo che sia opportuno, al di là delle strumentalizzazioni di carattere politico, evitare di assumere posizioni assolutamente demagogiche, che non hanno alcuna utilità per la Puglia.

Non nella vostra interrogazione, ma negli articoli di stampa che in questo periodo si sono susseguiti qualcuno ha sostenuto questa tesi. Ovviamente, guardiamo con interesse anche alla questione relativa alle conseguenze sui livelli occupazionali che i ritardi che si accumulano producono sul territorio pugliese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Come abbiamo avuto notizia degli eventi che riguardavano il rapporto tra coloro che si erano aggiudicati la gara e l'ANAS, è stata attribuita a questa vicenda un'importanza tale che, nel giro – credo – di pochi giorni, io, l'assessore, il Capo di Gabinetto e i dirigenti responsabili abbiamo chiesto e ottenuto con grande urgenza un incontro con il Presidente dell'ANAS, il quale peraltro, nella prima occasione era stato appena nominato.

Nella seconda – abbiamo fatto due incontri; me ne sono ricordato mentre parlavo – era più informato anche a causa del decorso del tempo nell'espletamento del suo incarico. In due occasioni abbiamo affrontato questa vicenda.

Nella prima occasione c'è stata un'indicazione da parte nostra sulla questione progettuale, in particolare sull'opportunità che la strada arrivasse, come originariamente previsto, fino in fondo, il più a sud possibile, o che, viceversa, dovesse fermarsi un po' prima per mitigare le reazioni delle popolazioni locali. Questo è un aspetto secondario in questo

momento, sebbene, per taluni versi, importantissimo.

Nel successivo incontro, invece, abbiamo affrontato l'indisponibilità dell'ANAS a dar seguito alle indicazioni piuttosto originali della magistratura. Ciò che è stato disposto in questa materia, infatti, non ha moltissimi precedenti, forse nessuno. Fermiamoci qui. Come si dice, capita tutto a me, perché si trattava della Cittadella della Giustizia a Bari.

Questo intervento della magistratura, alla fine, ha indotto l'ANAS, che ce l'ha comunicato in maniera corretta, a prendere la decisione di ribandire, nella sostanza, la gara, sulla quale noi avevamo possibilità di intervento ma fino a un determinato punto. Abbiamo fatto presente che questa decisione avrebbe ulteriormente ritardato i tempi, ma, di fronte alle incertezze e al tempo già perso a causa del contenzioso, evidentemente l'ANAS ha fatto un ragionamento con i suoi legali che mirava a resettare tutti i pasticci del passato al fine di rilanciare il progetto e di realizzarlo, come noi gli avevamo detto nel corso del primo incontro, credo realizzatosi addirittura forse la stessa estate della mia elezione, o subito dopo.

Il progetto, quindi, non solo è molto importante per la mia Amministrazione, ma è un progetto che abbiamo seguito con grande dedizione, ovviamente senza interferire nelle vicende. È chiaro, infatti, che, se la Regione Puglia avesse preso posizione da una parte o dall'altra, peraltro con la presenza di un privato, che, per quanto importante e legittimato, è pur sempre un privato, nel momento in cui avessimo insistito con l'ANAS per indurla a mantenere la gara, riformulata in modo così originale da parte della magistratura, avremmo svolto un intervento che, inevitabilmente, avrebbe favorito il privato stesso.

Ovviamente siamo stati molto prudenti nell'effettuare tale intervento, nonostante il ricatto occupazionale che ne derivava, proprio per evitare che l'ANAS potesse ritenere che ci stessimo muovendo non in funzione di una ricostruzione tecnico-giuridica oggettiva, quan-

to piuttosto con le consuete e legittime esigenze della politica di far fronte alle manifestazioni popolari. In quella fase già c'erano blocchi stradali. Era – credo – l'estate successiva. Quindi, c'era già una situazione molto, molto grave, a seguito della quale ho anche ricevuto, in un'occasione, il soggetto appaltatore originariamente aggiudicatario della gara. Ovviamente – è inutile dirlo –, tale soggetto mi ha detto che farà fuoco e fiamme per mantenere la gara e che, quindi, si opporrà al tentativo di ribandirla, cosa che evidentemente non mi fa presagire nulla di buono.

Comunque, la situazione è questa. Allo stato della legislazione vigente, nonostante tutti i mutamenti del Codice degli appalti, la cosa più essenziale non è stata fatta, ossia non si è trovato un sistema per evitare che i contenziosi ritardino l'esecuzione delle opere pubbliche. Non sarebbe stato difficile individuare dei meccanismi di manleva, di garanzia o di altra natura che consentissero all'opera comunque di essere svolta a prescindere da chi eventualmente se ne dovesse occupare.

Adesso non c'è né l'utilità, né il tempo di pensare ai meccanismi. Evidentemente questo avrebbe sottratto valore a quella serie di contenziosi che vengono gestiti dalle aziende. Peraltro, non sono tantissime in Italia quelle che fanno un lavoro di questo livello. Al limite, se dovessi avere tempo in futuro, al livello di romanzo i contenziosi andrebbero descritti in questi termini. Del resto, attraverso tali contenziosi queste aziende fanno una specie di danza attraverso la quale in qualche caso determinano conflitti rimediabili tra di loro, ma in altri casi riescono anche a comporre le loro divergenze in modo elegante e sulla base delle sentenze dei giudici, un fatto che il Codice degli appalti dovrebbe affrontare. D'altronde, non è difficile fare in modo che siano gli stessi giudici a distribuire i lavori sulla base delle sentenze, in modo tale che nessuno possa dire niente su quello che accade in Italia, il che è un fatto assolutamente preoccupante.

In definitiva, non ho notizia che la gara sia

stata ribandita. È giusto? Il bando è sospeso. C'è stata un'impugnativa. Quello che possiamo fare è chiedere di essere ricevuti.

Peraltro, durante l'emergenza neve ho fatto molte telefonate al dottor Armani perché i mezzi dell'ANAS erano ampiamente insufficienti per gestire lo spazzamento e la salatura delle strade statali, che si sono bloccate praticamente tutte, al punto che l'ANAS ha dovuto inviare qui mezzi da altre regioni, dimostrando di non avere un dispositivo all'altezza delle necessità.

Nonostante queste telefonate, chiederemo nuovamente di essere ricevuti proprio per conoscere lo stato della procedura, data l'importanza della strada ai fini dello sviluppo economico dell'area e soprattutto della sicurezza delle persone.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA".

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, la diamo per letta. Sentiamo la risposta del Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. L'interrogazione in oggetto non è istruita. Bisogna rinviarla, perché non ho ricevuto alcuna risposta.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Borraccino "Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie".

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, anche se a questa interrogazione, la n. 462, non dovessero esserci risposte dagli uffici, penso riguardi un tema abbastanza attuale di questi giorni. Si tratta della chiusura dei reparti di pronto soccorso negli ospedali Moscati e San Marco di Grottaglie, tristemente venuti alla ribalta proprio in queste ore per problemi certamente non imputabili ai dirigenti medici, al primario e, men che meno, al direttore generale dell'ASL.

In ossequio a indicazioni derivanti da una prima elaborazione del Piano di riordino ospedaliero, che ancora manca della sua complessiva e totale approvazione, tant'è vero che domani dovremo andare in III Commissione per discutere l'approvazione della delibera regolamento, durante l'estate ci fu la chiusura temporanea del pronto soccorso di Grottaglie e del Moscati di Taranto. Questo è avvenuto spostando semplicemente una parte degli uomini da Grottaglie e dal Moscati al Santissima Annunziata.

Il problema è che ci sono mediamente attese di 8 ore-8 ore e 50 minuti al pronto soccorso del Santissima Annunziata. In questi giorni c'è stato il caso del ricovero di un paziente con problemi cardiaci entrato alle 16 del pomeriggio e uscito alle 3 della notte.

Di casi limite come questi ce ne sono tan-

tissimi, come quello di una persona anziana ricoverata per una frattura del femore che ha aspettato 4 ore per fare una radiografia, perché c'era l'impossibilità di procedere attraverso il pronto soccorso del Santissima Annunziata a farla. Di questi problemi ce ne sono tantissimi e potremmo parlarne. Mi rendo conto che si tratta di un problema comune.

La motivazione per la quale ho presentato questa interrogazione era capire il perché, rispetto a un atto che parlava della soppressione temporanea, della chiusura temporanea per l'emergenza estate, per poter consentire ai dirigenti medici e al personale infermieristico di poter godere delle giuste ferie, si sia detto che durante l'estate avrebbero chiuso i due pronto soccorso, mentre poi, alla ripresa, a settembre, ciò non è avvenuto, causando gravi danni.

Se dovesse essere confermato l'orientamento del Piano di riordino ospedaliero, che prevede la chiusura, o meglio la riconversione dell'ospedale San Marco di Grottaglie, questo problema continueremo ad averlo chissà per quanto tempo.

Mi sono anche permesso, dal punto di vista del rapporto umano, di parlare con alcuni medici del pronto soccorso di Taranto del Santissima Annunziata, i quali dicono che questa è una situazione ingestibile, che è una situazione per cui, per gli spazi – al di là della carenza del personale, proprio per gli spazi – non si riesce ad arrivare ad assistere dignitosamente tutti i malati che si ricoverano al pronto soccorso.

Per evitare casi limite, che abbiamo visto e che abbiamo conosciuto anche in queste settimane a Nola, e per trovare il capro espiatorio nel direttore generale, piuttosto che nel primario, piuttosto che in qualche altra figura, penso che, poiché la politica dà indicazione di programmazione sanitaria in tale direzione, dovremmo intervenire andando a riattivare almeno uno dei due pronto soccorso.

Se è vero, come è vero, che il Presidente Emiliano è venuto più volte a Taranto, giustamente noi sosteniamo questa sua decisione

di trasformare l'ospedale Moscati in Polo oncologico. Ovviamente, lì non sarà possibile, o sarebbe molto difficile, gestire un reparto di pronto soccorso. Se stiamo andando a settorializzare quell'ospedale – il che, ripeto, è una cosa positiva e il Presidente Emiliano ha tutto il nostro sostegno in questo –, è chiaro che, necessariamente e obbligatoriamente, l'altro pronto soccorso, quello di Grottaglie, quello del San Marco, deve essere riattivato.

Diversamente, continueremo ad avere queste sofferenze gravi nella popolazione tarantina, che aspetta mediamente 8 ore, 8 ore e 30 al pronto soccorso Santissima Annunziata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Ho ricevuto la risposta scritta, che deposito.

Eventualmente, poiché non era stata consegnata in precedenza, se c'è bisogno, la prossima volta ne parliamo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di chiarimenti in merito alla presunta fusione delle società GESAC e Aeroporto di Puglia”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Richiesta di chiarimenti in merito alla presunta fusione delle società GESAC e Aeroporto di Puglia”, della quale do lettura:

«← *All'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici.* – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

premessi che:

Dall'autorevole quotidiano d'informazione *Milano Finanza*, alla pag. 8 del numero 192 del 30/09/2016, si legge che la Società Aeroporti di Puglia, di proprietà della Regione Puglia, si appresta ad una “fusione” con la So-

cietà di gestione GESAC, partecipata per il 70% dalla F2i Aeroporti.

Premesso che:

Oggi F2i Aeroporti è proprietaria del 35,7% di Sea (Malpensa e Linate), del 70% di Gesac (Napoli) e del 54,5% di Sagat (Torino). Indirettamente, queste società detengono poi partecipazioni in Sacbo (Bergamo) e in Sab (Bologna).

Considerato che:

Secondo indiscrezioni di indubbia e professionale esperienza del quotidiano *Milano Finanza*, l'operazione avrebbe già superato alcune delle procedure iniziali e sarebbe passata alla fase *due-diligence*.

Premesso inoltre che:

La società di gestione Aeroporti di Puglia, un vero e proprio patrimonio del nostro territorio, il cui Ente Regione Puglia ne è proprietario per il 99,9% delle azioni e il cui resto è partecipato da altri Enti pubblici. Autore, finora, di una bella storia scritta nella nostra regione, rappresentata da molteplici risultati positivi, che certamente non conosce eguali né in Italia né in Europa.

Capace di oltre 700 milioni di finanziamenti, interventi realizzati sugli scali pugliesi, per favorire l'arrivo di compagnie e di società pronte ad investire sulla nuova piattaforma, anche con nuovi ed importanti insediamenti industriali, grazie ai quali in Puglia, progressivamente, dal 2001, ad oggi, sono stati assistiti oltre 6,2 milioni di passeggeri tra Bari e Brindisi, e necessari anche per intercettare interessi economici ed industriali di aziende come Boeing, che con ALENIA (oggi Leonardo) investono in Puglia, producono PIL e offrono lavoro e specializzazione professionale a migliaia di lavoratori pugliesi.

Considerato che

Non è chiaro allo scrivente il perché la eventuale privatizzazione di Aeroporti di Puglia non sia stata avviata secondo il criterio di un bando pubblico, a garanzia di un procedimento trasparente e maggiormente garantista.

Pertanto, per tutto quanto sopra, con la presente interrogazione urgente, il sottoscritto

chiede

alla S.S.V.V. un confronto urgente e trasparente in Consiglio regionale per spiegare le ragioni per cui amministratori della Società AdP possano in autonomia valutare un "contratto di fusione" con la F2i. Ritenendo ciò un atto grave per il Consiglio Regionale pugliese, chiedo di rendere pubblici gli eventuali atti già adottati, al fine di informare i colleghi consiglieri di tale decisione, che di fatto si presenta, a mio modesto parere, come un vero e proprio "processo di svendita" di un ramo della Puglia. Per questi motivi credo, serva nell'immediatezza un'analisi approfondita della vicenda nelle sedi competenti del Consiglio regionale e delle Commissioni, anche per verificare eventuali responsabilità intrinseche alla questione».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Presidente Emiliano, se non c'è la risposta neanche per questa, è inutile che parli per venti minuti. Mi dica se c'è la risposta, altrimenti non parlo. Parliamo la prossima volta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La risposta c'è. Ho un appunto che dice che l'interrogazione è già stata discussa in Commissione. Se la vuole illustrare, la illustri.

BORRACCINO. La illustro volentieri. L'importante è che ci sia anche un minimo di dignità di una risposta al cinquantesimo dei consiglieri regionali.

Sulla questione della richiesta di chiarimenti in merito alla presunta fusione della società GESAC e Aeroporti di Puglia, giustamente, abbiamo già in parte affrontato la discussione con la presenza del Capo di Gabinetto a metà o alla fine di ottobre – adesso non ricordo esattamente il giorno – in II

Commissione, quando abbiamo audito il dottor Acierno e il dottor Franchini. Il dottor Acierno all'epoca era amministratore unico di Aeroporti di Puglia.

Alla presenza del Capo di gabinetto, il dottor Stefanazzi, alla richiesta del sottoscritto e anche di altri Commissari di chiarimenti rispetto alla paventata ipotesi di fusione, che riteniamo non all'ordine del giorno, perché non conveniente, perché non utile, perché non si capisce il Piano industriale, il dottor Stefanazzi in quell'occasione ha ribadito che non c'era assolutamente nulla di concreto, che c'era soltanto una discussione in corso e che comunque c'era stato un incontro fra GESAC e Aeroporti di Puglia.

Questa risposta ci ha visti parzialmente soddisfatti, con riguardo non soltanto al sottoscritto, ma – ripeto – anche ai vari colleghi della maggioranza e dell'opposizione che chiedevano chiarimenti su questo tema. Successivamente, però, abbiamo appreso che Ryanair ha iniziato una collaborazione con Napoli Capodichino che sino a quella data non era mai avvenuta.

Da indiscrezioni di stampa, da notizie giornalistiche, non so quanto vere, sembra che l'aver avuto la possibilità di visionare tutti i documenti messi a disposizione da Aeroporti di Puglia abbia messo GESAC nelle condizioni di poter intavolare un ragionamento con Ryanair.

Sin qui tutto è legittimo. Non c'è assolutamente alcuna illegittimità o illiceità. Tuttavia, il problema si pone. Gli aeroporti di Puglia, ossia Brindisi e Bari, quelli in funzione, per non parlare di Grottaglie e Foggia, sono sul mercato e Ryanair ha iniziato una collaborazione con Napoli, che ha delle rotte simili a quelle di Bari e di Brindisi.

Emerge anche un problema di concorrenza grazie a questa decisione, che era stata presa sicuramente non passando dal Consiglio, ma non so se dalla Giunta. Era stata data indicazione all'amministratore unico, anzi, all'ex amministratore unico, perché adesso, da po-

che ore, abbiamo un Consiglio di amministrazione. Il dottor Acierno ha messo nelle condizioni Napoli Capodichino e GESAC di entrare in possesso di questi documenti.

Al di là di questo aspetto, la domanda che si poneva riguardava l'opportunità, Presidente, della fusione, un'opportunità che, dal nostro punto di vista, non è conveniente con Napoli Capodichino, perché Napoli Capodichino-GESAC è gestita da un fondo finanziario F2i che rappresenta il salotto buono della finanza italiana, costituito da UniCredit, Intesa, Fondazione delle Casse di risparmio delle Province lombarde, Cassa depositi e prestiti dello Stato e alcune banche internazionali.

Noi non capiamo la funzione che può avere un fondo internazionale sulla gestione degli aeroporti. Inoltre, F2i Aeroporti, che è una branca di F2i, l'anno scorso, un anno fa, nella primavera, è stata venduta a dei fondi assicurativi bancari francesi, ragion per cui ci mette nelle condizioni di timore da questo punto di vista.

Soprattutto la domanda che si faceva era la seguente: se Aeroporti di Puglia ha i bilanci in ordine, se Aeroporti di Puglia continua a crescere con il numero dei passeggeri, se proprio vogliamo ampliare la possibilità di Aeroporti di Puglia, perché non lo facciamo con qualche partner industriale? Mi spiego e poi concludo. Perché non lo facciamo con qualche partner che stia nel settore, per esempio con qualche grande vettore internazionale, che – è semplicemente un'ipotesi – possa far svoltare gli aeroporti anche verso delle rotte intercontinentali che le collaborazioni che attualmente abbiamo non hanno.

Si potrebbe pensare a Bari o a qualche altro aeroporto pugliese come punto di riferimento delle rotte intercontinentali, perché, per prendere un volo intercontinentale, bisogna andare come minimo a Roma. Tale aeroporto potrebbe, quindi, diventare punto attrattivo, facendo crescere i volumi d'affari dei nostri aeroporti. Dunque, secondo noi è completamente sballata, non all'altezza della situazio-

ne, l'opportunità di una collaborazione commerciale stringente con GESAC.

Alla base di tutto questo vi era la dichiarazione di Armando Brunini. Armando Brunini è l'amministratore delegato di GESAC, l'ente che gestisce l'aeroporto Napoli Capodichino. A fine settembre Brunini scriveva su *La Repubblica* di Napoli e anche su altri giornali – chiedo scusa alle altre testate giornalistiche se cito *La Repubblica*, ma devo essere completo per farlo; almeno, io ho la copia di quell'articolo – che l'accordo era fatto e che in poche settimane avrebbero chiuso l'accordo con Aeroporti di Puglia.

Fortunatamente, questo non è avvenuto. Ripeto, c'è stata una dichiarazione del Capo di Gabinetto che parzialmente ci ha soddisfatto, ma, con tutto il rispetto che si deve al dottor Stefanazzi, che noi rispettiamo per la sua funzione e per la sua figura personale e professionale, ci piacerebbe ascoltare parole di tranquillità dal Presidente della Regione, posto che Aeroporti di Puglia è un Ente gestito al 99 per cento dalla Regione Puglia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Confermo parola per parola quello che il Capo di Gabinetto, avvocato Stefanazzi, ha dichiarato in Commissione. Sono preoccupazioni del tutto infondate. Non c'è alcun progetto concreto di questo genere.

Che due società interloquiscano tra loro su un'ipotesi è un fatto assolutamente fisiologico. Dopodiché, io non sono informato di alcun particolare progetto di questo tipo. Immagino che il primo a saperlo dovrei essere io. Poiché non ne so nulla, non so di che cosa parlarvi, come di tutto il resto, perché purtroppo non riesco a seguire i giornali con la stessa attenzione con la quale riescono altri.

Sotto questo aspetto, quindi, la tranquillizzo totalmente: non c'è alcun progetto concreto, come credo sia stato detto moltissime vol-

te. Al limite, se ci sarà un progetto concreto, sarò io a illustrarlo in Consiglio regionale.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Applicazione delle figure della dirigenza infermieristica in Puglia ai sensi della l.r. 26/2006 (n. rif. 322)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Applicazione delle figure della dirigenza infermieristica in Puglia ai sensi della l.r. 26/2006 (n. rif. 322)”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

la nota AOO_005/PROT 17/06/2016 – 0000297 il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, prevede l'“Applicazione delle figure della dirigenza Infermieristica in Puglia ai sensi della L.R. 26/2006 (n. rif.322)”.

Considerato che:

allo stato attuale, la reale e completa applicazione dell'art. 34 della L.R. n. 26/2006 non è stata raggiunta in tutte le Aziende Sanitarie regionali. Infatti non in tutte le Aziende sono stati affidati i relativi posti per dirigente. Nello specifico non sono stati istituiti i posti di Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche presso:

- ASL Brindisi;
- Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari Ospedale Giovanni XXIII;
- IRCCS De Bellis Specializzato in Gastroenterologia - Castellana Grotte;
- ASL Foggia (un posto per l'area ospedaliera).

Considerato che:

molte Aziende Sanitarie non hanno verosimilmente ottemperato all'istituzione dei servizi infermieristici ed alla loro attivazione, poiché l'Organismo Regionale competente in

merito ha attivato la ridefinizione delle piante organiche, con la Circolare Prot. A00151/05.05.2016 n.0004097 (Assunzioni di personale nei limiti di spesa di cui all'art.2 comma 71 della Legge 191/2009 s.m.i.) che prevede l'assunzione di personale nei limiti di spesa modificandone eventualmente anche i profili professionali.

Considerata inoltre:

l'esistenza di graduatorie concorsuali tuttora valide, frutto di concorsi pubblici nelle ASL TA (la meno recente, Corte d'Appello di Lecce del 10.6.2013), nelle Aziende Ospedaliere "Ospedali Riuniti" FG e BAT, che consentirebbero il reclutamento di personale specializzato per il medesimo profilo professionale in tempi brevi e con evidente economicità.

Tutto ciò premesso e considerato, alla luce di quanto sopra,

interroga

il Sig. Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accelerare gli adempimenti formali riguardanti l'attivazione da parte di tutte le Aziende Sanitarie pugliesi delle figure di dirigenti infermieristici, affinché si possano colmare queste carenze professionali, rendere più efficienti i servizi e applicare la legge regionale in oggetto».

Credo che sia arrivata risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, premesso che mi dichiaro soddisfatto della risposta che ha fornito il Presidente e dell'impegno di venire in Consiglio regionale a relazionare su eventuali azioni che interesseranno Aeroporti di Puglia, cosa di cui mi ritengo molto soddisfatto e contento e che mi lascia soprattutto tranquillo, rispetto all'interrogazione depositata il 5 ottobre 2016 la risposta scritta è pervenuta. Vorrei soltanto chiarire un aspetto.

Questa interrogazione è stata presentata rispetto a una già precedente interrogazione con risposta a una precedente nota del sottoscritto e del collega Perrini sulla dirigenza infermie-

ristica. In merito, in relazione alle graduatorie presenti nelle AASSLL della Regione Puglia che avevano svolto il concorso ai sensi della legge n. 26/2016 per quanto riguarda l'introduzione della figura del dirigente infermieristico nelle ASL, Il Presidente Emiliano aveva risposto testualmente in Aula che avrebbe dato mandato ai direttori generali delle altre ASL che non avevano applicato ciò – togliendo Taranto, BAT e Ospedali Riuniti di Foggia, restavano le ASL di Bari e Lecce e tutte le altre ASL, tra cui Brindisi, Policlinico e Foggia (l'aveva fatto l'Azienda Ospedali Riuniti di Foggia) – di poter tranquillamente assumere da quelle graduatorie.

In verità, a distanza di pochi giorni, la direttrice generale dell'ASL di Lecce ha bandito un concorso misto ibrido per figure dirigenti infermieristiche da graduatoria, con lo scorporamento della graduatoria dell'ASL di Taranto e la chiamata in organico di queste persone, e bandendo un concorso per le altre figure. Dalle altre ASL, invece, non è giunto nulla.

Questa interrogazione, quindi, nasceva dalla necessità di chiedere al Presidente di dare attuazione a una sua risposta in Consiglio regionale il 5 luglio – me lo ricordo perché era il giorno del mio compleanno; non lo posso dimenticare – con cui in quest'Aula il Presidente Emiliano diede garanzie rispetto a questo tema e, quindi, di dare piena applicazione a quella legge.

La risposta scritta a questa interrogazione, sinceramente, non l'ho vista, ma penso che andrà in tale direzione. Poi la leggerò. Personalmente, però, a me non è stata consegnata. Comunque, se è scritto, ci sarà. Sarà stato sicuramente un problema che deriverà dal funzionamento del mio ufficio. Chiedo scusa per questo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto".

Si tratta di un'interrogazione piuttosto complessa. Chiediamo prima se c'è la risposta.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Devo essere ascoltato nuovamente sulla questione ILVA di Taranto dalla Commissione Bilancio della Camera, mentre la volta precedente sono stato sentito dalla Commissione Sviluppo economico e Ambiente.

All'esito di quest'audizione, se il Consiglio lo riterrà, poiché si tratta di materia estremamente complessa e delicata, potremmo anche decidere di fare una seduta monotematica – dico se lo riterrete, perché molte sono le questioni di cui vorremmo relazionare –, sperando che nella procedura di gara in corso le proposte previste dal nostro programma di Governo e che abbiamo effettivamente avanzato siano accolte dal Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Per chiudere l'interrogazione n. 471 in merito alla questione ILVA, se non ci sarà un Consiglio monotematico a stretto giro di posta, le chiedo di non portarla come discussa e, quindi, di riportarla inserita nel prossimo ordine del giorno, quando affronteremo di nuovo l'interrogazione, per poterla discutere.

Se entro quella data ci sarà il Consiglio monotematico, o comunque un punto all'ordine del giorno con la discussione sui vari temi dell'ILVA, tra i quali i due sollevati in questa interrogazione, ovviamente, la ritirerò. Altrimenti, chiedo cortesemente di poterla ridiscutere la prossima volta.

PRESIDENTE. Infatti, comunico che l'interrogazione è rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante "Rotazione personale settore sanitario"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Galante, un'interrogazione urgente "Rotazione personale settore sanitario", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – Il sottoscritto Marco Galante, Consigliere Regionale del Movimento 5 Stelle

Premesso che:

- nel settore sanitario il "rischio" connesso alla mancata e/o carente osservanza delle norme in materia di trasparenza e/o dei criteri di imparzialità e/o all'uso distorto della discrezionalità, assume ulteriore rilievo anche per gli aspetti inerenti la qualità delle cure. La corruzione può essere favorita dall'incrostarsi di funzioni, responsabilità e relazioni negli stessi incarichi, non fosse altro per la confidenza e la forza dell'abitudine che emergono. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce invece il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione:

- in tale prospettiva la legge 190/2012 ha imposto l'obbligo di rotazione degli incarichi nella P.A.;

- che a seguito della visione della documentazione messa a disposizione dalle aziende sanitarie regionali è emersa un'applicazione disomogenea e parziale della normativa innanzi citata;

- che in particolare nell'Asl Taranto la rotazione ha interessato solo gli incarichi di direzione di struttura complessa e tra questi solo alcuni, escludendone altri in ragione dell'asserita insostituibilità del dirigente;

- che, pur essendo individuati all'interno del Piano triennale Anticorruzione i seguenti

settori: area della prevenzione, servizio sistemi informativi e telematici, distretti ed UVAR, per gli stessi non si è proceduto ad effettuare alcuna rotazione;

- che per altri dirigenti è stata affermata l'infungibilità dell'incarico, con conseguente esclusione dalla procedura di rotazione;

- che l'ASL Foggia con la deliberazione n. 305/16 ha rinviato a successivi provvedimenti la rotazione del personale di 7 Distretti Socio Sanitari, del D.S.M., del Dipartimento Riabilitazione, del Dipartimento Dipendenze Patologiche, dell'Area Coordinamento Servizio Socio Sanitario, mentre quanto al Dipartimento di prevenzione l'azienda è in attesa dello specifico piano di rotazione redatto dal Direttore di Dipartimento e inerente il personale addetto alle attività di ispezione;

- che nell'Asl Lecce nell'anno 2015 sono stati oggetto di rotazione i Direttori dei Distretti Socio-Sanitari di Casarano, Maglie e Martano, è stato nominato il nuovo Direttore di Dipartimento di Riabilitazione del precedente Direttore posto in quiescenza e si è attuata la rotazione di due segretari di commissione medica per il riconoscimento delle invalidità civili e dell'*handicap* di Lecce. Con Delibera n°1 del 05/01/2016 si è proceduto alla rotazione dei Dirigenti Amministrativi della struttura complessa Area Gestione del Patrimonio e dei Direttori Amministrativi dei Presidi Ospedalieri;

- che anche l'Asl Brindisi ha provveduto ad effettuare la rotazione solo con riferimento ad alcune figure interne all'Azienda;

- che quindi la rotazione non ha interessato tutto il personale preposto ad attività afferenti alle aree maggiormente sensibili al rischio di corruzione;

considerato

- che la rotazione è atto dovuto al fine di prevenire la corruzione;

- che con espresso riferimento all'ambito sanitario con la deliberazione n. 831/16 ANAC ha infatti chiarito che "le posizioni di capo dipartimento (funzioni prevalentemente

gestionali) sono anch'esse assegnate per concorso, seppure la scelta avvenga all'interno di una rosa di idonei: poiché sotto il profilo del requisito soggettivo l'incarico di Capo dipartimento deve essere conferito ad un Dirigente di UOC tra quelli afferenti al dipartimento, è possibile ritenere che tutti i dirigenti di quel dipartimento siano potenzialmente suscettibili di ricoprire a rotazione l'incarico. Altra ipotesi potrebbe essere quella di una rotazione a livello dei dipartimenti di uno stesso territorio, ad esempio provinciale";

- che ancora l'ANAC ha statuito comunque che "un'ipotesi alternativa alla rotazione nei casi di competenze infungibili, potrebbe consistere nella c. d. "segregazione di funzioni". Tale misura, attuabile nei processi decisionali composti da più fasi e livelli (ad esempio nel ciclo degli acquisti, distinguendo le funzioni di programmazione e quella di esecuzione dei contratti);

- che in linea generale anteriormente all'adozione dei singoli provvedimenti di rotazione l'amministrazione sanitaria, onde garantire la trasparenza, dovrebbe individuare le ipotesi in cui è possibile procedere alla rotazione degli incarichi attraverso la puntuale mappatura degli incarichi/funzioni apicali più sensibili (ad esempio quelli relativi a posizioni di governo delle risorse come acquisti, rapporti con il privato accreditato, convenzioni/autorizzazioni, ecc.), a partire dall'individuazione delle funzioni fungibili e utilizzando tutti gli strumenti disponibili in tema di gestione del personale ed allocazione delle risorse;

- che, per assicurare la rotazione, la normativa prevede di coinvolgere il personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori;

- che la rotazione deve interessare tutto il personale, e non solo i dirigenti PTA con incarico di struttura complessa;

- che l'applicazione dei criteri della rotazione merita approfondita analisi anche con riferimento alle ipotesi in cui si è abusato del ricorso all'istituto della cd. sostituzione con conseguente prolungamento del periodo di sostituzione per un periodo di gran lunga superiore ai sei mesi;

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

il Presidente della Giunta e assessore alla sanità per conoscere:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere la Regione al fine di consentire la piena applicazione della normativa e dei principi in materia di rotazione del personale innanzi richiamati e garantire conseguentemente l'adozione di criteri uniformi da parte di tutte le ASL regionali».

Invito il presentatore a illustrarla.

GALANTE. Signor Presidente, più che una risposta scritta, attualmente ho solo un rinvio a una risposta.

PRESIDENTE. A me risulta che sia pervenuta risposta scritta.

GALANTE. Approfitto della presenza del Presidente Emiliano. Non so se il Presidente Emiliano sia a conoscenza di questa interrogazione. Eventualmente, può anche chiarire come, eventualmente, attivarsi.

L'interrogazione riguarda l'anticorruzione nel settore sanitario, sapendo che, in questo caso, c'è anche questo Piano di riordino. Si tratta di due questioni che andrebbero viste parallelamente, perché andrebbero a individuare quelle debolezze che negli anni abbiamo vissuto, anche nell'ultimo ventennio, e i vari scandali che ci sono stati.

Noi abbiamo notato, da alcune risposte avute dalle Direzioni generali, che quasi tutte le rotazioni avvenute all'interno delle ASL sono parziali. Molto spesso, purtroppo, abbiamo avuto risposta quasi unanime che alcuni incarichi sono infungibili.

L'ultimo Piano anticorruzione, di agosto, specifica che non esiste, in un certo senso, l'infungibilità. Per evitare, peraltro, che la rotazione possa sembrare una forma punitiva, le ASL devono applicare corsi di formazione e aggiornamenti continui per renderla una cosa ordinaria. La rotazione deve rientrare in una questione ordinaria. Ci sono dei settori, in tutte le ASL, in cui non avvengono rotazioni da circa quindici o vent'anni, come la Direzione medica, i Dipartimenti di prevenzione e il settore degli appalti.

Il Presidente Emiliano probabilmente ha a cuore più degli altri la corruzione nella sanità. Vorrei ricordare, tra l'altro, che a livello nazionale ci costa quasi 5 miliardi. In Puglia, Presidente, la corruzione ci costa quasi 400 milioni di euro. Se riuscissimo a individuare un corretto Piano anticorruzione e una corretta rotazione dei dirigenti nei posti apicali, secondo studi scientifici, riusciremmo a risparmiare quasi 300 milioni di euro. Si tratta di costruire un ospedale e di dare veramente ossigeno alle ASL.

Ripeto, la risposta fornitami da Gorgoni, Presidente, mi rinvia a un approfondimento, che stanno effettuando gli uffici di competenza. Ritengo parziale la risposta. Se il Presidente volesse ulteriormente aggiungere qualcosa, gliene sarei grato.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Se la rotazione consente di risparmiare 300 milioni, faccio ruotare tutta la Puglia. Non so se è chiaro. Vorrei conoscere questi studi. Credo che anche i pugliesi parteciperebbero a questo girotondo. Anche solo ballando, passando da un ufficio all'altro, riusciremmo a ottenere molto danaro. Poiché spesso quello che sembra umoristico, in realtà, si rivela fondato, sono curioso di leggere queste cose.

La risposta scritta che è stata fornita dice cose abbastanza scontate, ossia che la rotazione può avvenire solo al termine dell'incarico – credo che su questo siamo d'accordo – e che l'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni.

Questo concetto dell'infungibilità, ovviamente, va interpretato con una determinata prudenza, altrimenti rischieremmo di avere fenomeni di cancrena amministrativa. Non è sempre facile, lo dico per esperienza. Per esempio, abbiamo fatto ruotare nelle nomine che sono state fatte dalla Giunta – credo – praticamente tutti i dirigenti, alcuni dei quali, però, erano difficilissimi da far ruotare perché ci mancava un'esperienza analoga.

Abbiamo approfittato benevolmente del fatto che molti di questi incarichi fossero stati riformulati nella struttura. Sappiamo bene, quindi, che in alcuni casi li abbiamo sostanzialmente riconfermati proprio perché c'erano delle sfide molto alte, per esempio il ReD. È vero che gli incarichi della dottoressa Zampano e della dottoressa Candela sono sostanzialmente diversi che nel passato, ma nella sostanza queste due dirigenti posseggono un'esperienza e una capacità di intervento di tale profilo che, ove le dovessimo ruotare in futuro, bisognerebbe proprio predisporre un Piano attraverso il quale preparare i nuovi dirigenti.

Questo non è sempre facile, perché i nostri dirigenti sono tutti saturi di lavoro. Dedicare, per esempio, un dirigente di un altro settore che ha urgenze spaventose, comprese le risposte alle vostre interrogazioni, a dei corsi di addestramento per poter poi fare la rotazione con altri funzionari al momento della scadenza degli incarichi è una responsabilità che non so fino a che punto possa prendermi.

Vorrei condividere con voi l'analisi di queste opzioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Presidente, questi sono dati nazionali. Sappiamo benissimo che siamo, purtroppo, il primo Paese per corruzione in Europa. La corruzione ha un costo, in particolare nella sanità. Qui non si tratta effettivamente di interpretare, ma di applicare una delibera che è stata emessa dall'Autorità anticorruzione nazionale in seguito alla legge n. 190.

Le dico che, purtroppo, i direttori generali fanno un'interpretazione troppo personalistica della delibera. La delibera va applicata. La rotazione non è un problema che si pone in un'ASL. È una questione sistemica, che deve essere attuata – ripeto – in maniera ordinaria. Non ci possono essere direttori di presidi ospedalieri che stanno vent'anni in un presidio, vanno a incrostarsi e vanno anche a perdere lo stimolo per la loro carriera e la loro professionalità. Purtroppo, questo incide anche sulla qualità delle cure dei pazienti. È un dato di fatto che avviene, purtroppo. Conosciamo i casi che ci sono.

La sua attenzione, credo, Presidente, dovrebbe essere proprio quella di far leggere attentamente la delibera. Le ripeto che ho fatto un'indagine su tutte le ASL e che, purtroppo, non sono a conoscenza di una corretta interpretazione della delibera.

Deve, quindi, intervenire a prescindere dai dirigenti della Regione che ha nominato, come la dottoressa Candela o la Zampano. Noi stiamo parlando esclusivamente del reparto sanitario.

Le dico dove è successo che io abbia notato questa mala interpretazione, perché non si capisce la differenza tra un ruolo gestionale e un ruolo clinico. Addirittura qui ho capito dove manca una corretta conoscenza della delibera dell'anticorruzione. Si parla addirittura di far ruotare i primari che sono saltati sulla sedia, i direttori generali, ma, se un primario, Presidente, sta addirittura occupando un ruolo gestionale e, quindi, non va in sala operatoria e non fa il chirurgo, non è un medico, come si fa?

Capisco, Presidente, ma è un tema molto particolare. Se vogliamo migliorare la sanità in Puglia, non ci possiamo limitare a chiudere gli ospedali, ma dobbiamo intervenire sistematicamente nella corruzione.

Le ripeto che siamo il primo Paese in Europa. Dai dati che le ho fornito emerge che in Italia la corruzione è elevatissima. Si parla di 110-120 miliardi. Nella sanità, quindi, che è particolarmente foraggiata dal fondo nazionale, va correttamente interpretata la norma anticorruzione.

Presidente, le ripeto che la risposta è parziale. A quanto pare, adesso c'è stato anche il cambio: abbiamo Ruscitti al posto di Gorgoni. Presidente, probabilmente convocherò in Commissione i direttori generali, magari alla sua presenza, per capire e interpretare meglio questa delibera che è stata emessa, la n. 831 del 3 agosto 2016.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Privatizzazione Aeroporti di Puglia"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Privatizzazione Aeroporti di Puglia", si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna "Verifica della gestione degli allarmi radiometrici negli impianti di trattamento dei rifiuti"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Colonna, un'interrogazione urgente "Verifica della gestione degli allarmi radiometrici negli impianti di trattamento dei rifiuti", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla qualità dell'ambiente. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Vincenzo Colonna,

Premesso che:

- Nei giorni scorsi due automezzi semiarticolati della ditta concessionaria del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti per il Comune di Altamura, utilizzati per il trasporto degli stessi, sono stati bloccati all'ingresso dell'impianto di biostabilizzazione dell'Amiu di Modugno: il portale radiometrico posto all'ingresso ha rilevato una radioattività anomala, vale a dire superiore a quella dovuta al fondo naturale. A quanto consta allo scrivente, è il terzo episodio, nel giro di pochi mesi, che coinvolge mezzi al servizio della Città di Altamura.

- Non sono peraltro gli unici in Puglia. I sistemi di controllo non di rado rilevano la presenza di rifiuti contenenti radionuclidi, molto spesso presidi medici di cittadini (ad esempio, reflui organici prodotti da persone che hanno fatto ricorso, in tempi recenti, a strumenti diagnostici o dispositivi terapeutici basati sull'uso di radionuclidi o sottoposti a radioterapia). I radionuclidi di impiego sanitario si considerano radionuclidi a bassa pericolosità, perché "a tempo di dimezzamento breve". In altri termini, questi elementi o sostanze perdono o riducono la carica radioattiva in tempi brevi (dell'ordine di alcuni giorni o al massimo qualche settimana).

- Come si legge nella Circolare adottata dalla Regione sulla "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU" (Deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 2012), «nel 99% dei casi la rilevazione di radioattività nei rifiuti solidi urbani (RSU) si è rilevata essere di origine sanitaria e i radionuclidi in causa (quasi esclusivamente Iodio 131) hanno tempi di dimezzamento inferiori ai 75 giorni. Solo occasionalmente è stata rilevata la presenza di Torio 232, proveniente da reticelle per lampade a gas smaltite in cassonetto, radionuclide che ha tempi di dimezzamento notevolmente superiori».

- La Circolare fu appunto adottata per definire quali fossero mezzi e personale necessari di cui dovevano dotarsi gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e

quali dovessero essere le procedure in caso di superamento del livello naturale di radioattività.

- La circolare sottolineava come fosse imprescindibile «installare i portali radiometrici su tutti gli impianti di trattamento/ smaltimento RSU, con la relativa disponibilità di componenti strutturali, come aree di sosta per i mezzi, aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato alla ricerca della sorgente radioattiva, appositi locali in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento».

Premesso altresì che:

- a seguito della rilevazione della radioattività all'ingresso dell'impianto di Modugno, i due automezzi altamurani sono stati bloccati e messi "in quarantena". Analogamente, hanno riferito esponenti dell'amministrazione comunale, è avvenuto nelle precedenti occasioni.

- Non è dato sapere quanto questa procedura sia davvero funzionale alla individuazione della sorgente radioattiva. È certo, però, che genera gravi disservizi e pesanti conseguenze in termini di igiene e decoro pubblici: i cassonetti restano a lungo stracolmi di rifiuti perché non svuotati ogni giorno, in quanto il blocco dei due semiaricolati rallenta pesantemente la sequenza di raccolta e trasporto, che viene operato attraverso i camion compattatori di capacità notevolmente inferiore.

Considerato che:

- In assenza di elementi di chiarezza da parte degli amministratori locali, il ripetersi di siffatti episodi ha inevitabilmente ingenerato nella popolazione locale la preoccupazione che possano essere riconducibili a smaltimenti illegali di materiali di origine industriale o di laboratori sanitari.

Chiede:

1. se le strutture regionali (Assessorato all'ambiente, Arpa) intendano adottare tempestive iniziative finalizzate a verificare quale sia la sorgente radioattiva che ha coinvolto i mezzi di Altamura. Una verifica necessaria sia per scongiurare falsi allarmi e, soprattutto,

ogni rischio per la salute delle persone, sia al fine di attivare iniziative di controllo, contrasto e prevenzione rispetto a futuri episodi.

2. di conoscere lo stato di attuazione della Circolare regionale adottata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1096/2012, in particolare se presso gli impianti pugliesi di trattamento/smaltimento di RSU siano seguite le procedure previste in questi casi (i mezzi di trasporto devono essere scaricati e i rifiuti sistemati in un apposito spazio per procedere alla ricerca della sorgente radioattiva), anche al fine di evitare, come precisa la Circolare, «rallentamenti nelle normali operazioni di raccolta e smaltimento dei RSU a seguito, ad esempio, del blocco operativo di auto compattatori messi in "quarantena", fatto quest'ultimo, che deve rimanere ipotesi residuale».

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Comunico che a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Delibera di Giunta regionale n.889 del 29 aprile 2015. Proroga progetto Centro salute ed ambiente e scadenza contrattuale personale con profili diversi"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Delibera di Giunta regionale n.889 del 29 aprile 2015. Proroga progetto Centro salute ed ambiente e scadenza contrattuale personale con profili diversi".

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. L'oggetto dell'interrogazione in quanto tale, ossia la proroga dei contratti per il personale che scadeva a fine ottobre per l'attività di *screening* importante che viene eseguita nell'ASL di Taranto, nei Comuni di Statte e nei quartieri Tamburi e Paolo Sesto di Taranto, è avvenuta.

Pertanto, formalmente, Presidente Longo,

l'interrogazione potrebbe anche ritenersi superata.

Colgo l'occasione, purtuttavia, per ribadire ancora una volta come possano essere messe in atto delle azioni virtuose da parte del Governo regionale attraverso un'azione di sollecitazione o di indirizzo politico all'ASL di Taranto per giungere alla piena attuazione, vale a dire all'indizione di concorsi, per evitare, fra 10-11 mesi, di doverci ritrovare in queste condizioni.

Lo dico non soltanto per tutelare la forza lavoro – questa è una questione che mi sta a cuore, da rappresentante di un partito di sinistra che tutela i lavoratori – ma anche, Presidente Longo... Mi rivolgo a lei perché il Presidente Emiliano sta parlando al telefono. Sta parlando con l'assessore Piemontese e, per quanto possa avere tante doti, non penso che mi stia riuscendo ad ascoltare.

Mi rivolgo a lei, Presidente Longo, perché rappresenta in questo momento il Consiglio regionale in quanto tale. Lo dico per evitare di giungere poi al problema del rinnovo di questi contratti, non soltanto per tutelare la forza lavoro, ma soprattutto perché, se parliamo di attività importante di monitoraggio e di salvaguardia della salute dei cittadini di Taranto, quella del Centro salute e ambiente, unita a quella del Centro jonico salentino, che purtroppo è rimasto sulla carta e mai si è attuato, potrebbe mettere nelle condizioni, finalmente, se la rendiamo più organica, se la riempiamo di contenuti, Presidente Longo, se ci mettiamo anche i fondi destinati sopra, di contenere una base importante per conoscere la popolazione dei quartieri a ridosso dell'ILVA.

Se riuscissimo a far partire il Centro jonico salentino – sono tutti progetti attuati durante la Giunta Vendola, quando assessore era il collega Donato Pentassuglia –, se riuscissimo a far decollare e a rendere stabili questi progetti, ritengo che non solo faremmo una cosa utile alla popolazione pugliese, ma riusciremmo anche a fare una pubblicazione scientifica importante. Tant'è vero che i primi dati

degli *screening* di Taranto ci sono stati richiesti anche da alcune università americane, perché questo lavoro, un lavoro serio, fatto in maniera oculata, che è partito ormai nel 2013-2014, sta portando dei risultati innegabili.

L'auspicio, quindi, anche se la proroga c'è stata, è quello di poter tenere in forma stabile e continua questo Centro salute e ambiente nella città di Taranto.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta reintegro personale ex Isola Verde Taranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Richiesta reintegro personale ex Isola Verde Taranto".

Comunico che, essendo pervenuta risposta scritta, l'interrogazione si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015".

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. A questa interrogazione non è ancora pervenuta risposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Se non c'è risposta, come riferisce il Presidente Emiliano, Presidente Longo, la discutiamo nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione è rinviata.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La prossima interrogazione, sia pure non depositata, di cui ho risposta è la n. 494.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Casili “Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentata da biomassa vegetale, da realizzarsi nel comune di Foggia in località ‘Rignano Scalo’ (FG), dalla Enterra S.p.A. – Verifica di assoggettabilità a VIA”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei colleghi Galante, Casili e Barone “Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione”, non essendoci ancora risposta, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Casili, un'interrogazione urgente “Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentata da biomassa vegetale, da realizzarsi nel comune di Foggia in località ‘Rignano Scalo’ (FG), dalla Enterra S.p.A. – Verifica di assoggettabilità a VIA”, della quale do lettura:

«- *All'assessore allo sviluppo economico.*
- I sottoscritti consiglieri regionali Rosa Barone, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n. 298 dell'5 Novembre 2011 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali

per lo Sviluppo – Ufficio Energia e reti energetiche è stata rilasciata alla società Enterra S.p.A l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile alimentata a biomassa della potenza di 13 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Foggia, località Rignano Garganico Scalo;

- l'impianto in oggetto non risulta essere stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto sulla base della legge regionale n. 11/2001 l'impianto non rientra tra gli interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA essendo caratterizzato da una potenza termica inferiore a 50 MW. Secondo quanto previsto dalla citata normativa, infatti, sarebbero soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA da parte della Provincia gli “impianti termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW” (Allegato B - Elenco B.2, lett. g) della L.R. n. 11/2001);

- da quanto riportato in narrativa nella suddetta determina dirigenziale e come sostenuto dall'Assessore Santorsola in risposta all'interrogazione presentata in merito dai sottoscritti Consiglieri in data 2 ottobre 2015, si evince che il dirigente firmatario ha ritenuto di non dover procedere a verifica di assoggettabilità a VIA per l'impianto in questione, considerato che “il legale rappresentante della Enterra S.p.A., in qualità di progettista, attestava che il progetto non risulta soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA poiché non rientra nell'Allegato B - Elenco B.2, lett. g) della L.R. n.11/2001, essendo l'impianto caratterizzato da una potenza termica inferiore a 50 MW’;

- in risposta alla suddetta interrogazione l'Assessore all'Ambiente, Domenico Santorsola, in data 6 ottobre 2015, dichiarava, inoltre, che successivamente alla Autorizzazione Unica l'ing. Giuseppe Rubino nuovo dirigente

ha sollevato la questione sulla VIA e chiedeva con una nota del 11.02.2015 a tutti gli enti coinvolti di effettuare le verifiche necessarie ad escludere che l'impianto in oggetto debba essere sottoposto alle procedure di VIA, richiamando l'art. 4 comma 7 della L.R. 11/2001 che consente all'autorità competente per la VIA (nella fattispecie la Provincia di Foggia) di richiedere la Valutazione di impatto anche se la tipologia di impianto non risulta presente negli allegati della L.R. 11/2001" e aggiungeva che "attualmente non sappiamo se gli Enti coinvolti compresa la Provincia di Foggia in qualità di Autorità competente per la VIA e/o verifica si siano espressi sulla questione della VIA sollevata da Rubino", invitando i sottoscritti Consiglieri a rivolgere la medesima interrogazione all'Assessorato allo Sviluppo economico.

Considerato che:

- l'impianto in oggetto per le sue caratteristiche, per la localizzazione e per l'impatto cumulativo che la realizzazione dell'impianto può avere in considerazione di altri impianti insistenti sullo stesso territorio, andrebbe sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA, così come prescritto dalla Direttiva 85/337/CEE poi sostituita dalla Direttiva 2011/92/UE, modificata e integrata della Direttiva 2014/52/UE;

- l'impianto rientra nella categoria degli impianti industriali per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda di cui al punto 3, lettera a), dell'Allegato II della direttiva 2011/92/UE. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della stessa direttiva, gli Stati membri devono effettuare una prima verifica (*screening*) per stabilire se il progetto compreso nell'allegato II può avere un impatto significativo sull'ambiente. Lo *screening* deve basarsi o su un esame del progetto caso per caso o su soglie o criteri fissati dallo Stato membro. Nell'esaminare caso per caso o nel fissare soglie o criteri, si deve tener conto dei relativi criteri di selezione riportati nell'Allegato III. Se lo *screening* giunge alla conclusione che l'impianto può avere un impatto si-

gnificativo sull'ambiente, gli Stati membri sono tenuti a svolgere una valutazione di impatto ambientale (VIA) completa;

- l'esclusione dell'impianto in oggetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (*screening*) sulla base del solo criterio dimensionale, contrasta quindi con il diritto europeo;

- la Corte di giustizia dell'Unione europea sancisce che gli Stati membri non possono escludere dall'obbligo di VIA alcune categorie di progetti ricorrendo al solo criterio dimensionale, sostenendo la necessità di richiedere un esame preventivo di compatibilità ambientale (sentenze C-435/97, C-201/02, C-21/11 e C-244/12);

- la giurisprudenza italiana, da ultimo con la sentenza del TAR Umbria n. 266 del 2016, è ormai pacifica nel ritenere che nell'individuare i criteri per identificare i progetti da sottoporre a VIA ed a verifica di assoggettabilità a VIA, non si debba tener conto del solo criterio dimensionale, affermando "l'insufficienza del 'solo criterio dimensionale, senza che vi sia alcuna disposizione che imponga di tener conto, caso per caso, in via sistematica, anche degli altri criteri di selezione dei progetti, tassativamente prescritti negli allegati alla citata direttiva Ue, come imposto dall'art. 4, par. 3, della stessa direttiva (Corte Cost., 22 maggio 2013, n. 93)". "Limitandosi a stabilire soglie di tipo solo dimensionale, al di sotto delle quali i progetti non sono assoggettabili alla procedura di VIA e non prevedendo l'obbligo di tenere conto di tutti gli altri criteri di cui alla direttiva 2011/92/Ue" si incorre nel "contrasto con l'obbligo comunitario gravante sugli Stati membri di effettuare lo *screening* in materia di impatto ambientale avvalendosi di tutti gli specifici criteri di selezione dei progetti tassativamente prescritti dalla direttiva medesima" (si ricordano, tra le altre, le Sentenze della Corte Costituzionale nn. 127/2010, 178/2013, 188/2013, 300/2013);

- il DL 91/2014 all'articolo 15 (Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della

direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazione n. 2009/2086 e n. 2013/2170) ha modificato in più punti la disciplina relativa alla valutazione di impatto ambientale (VIA) contenuta nella parte seconda e nei relativi allegati del D.lgs. 152/2006, al fine di superare le censure mosse dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione 2009/2086, avviata, principalmente, per non conformità delle norme nazionali che disciplinano la verifica di assoggettabilità a VIA (*screening*) con l'articolo 4, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2011/92/UE. Secondo la Commissione, "la legislazione italiana fissa per i progetti cui si applica la direttiva, elencati all'allegato II soglie dimensionali al di sotto delle quali si presuppone che i progetti siano tali da non avere in nessun caso impatti notevoli sull'ambiente". Richiamando una consolidata giurisprudenza della Corte di giustizia europea, la Commissione sottolinea, al contrario, come "gli Stati membri, anche nel caso in cui decidano di stabilire soglie per facilitare la determinazione dei progetti da assoggettare a VIA, hanno l'obbligo di prendere in considerazione tutti i criteri elencati nell'allegato III della direttiva (art 4, par. 3 della direttiva), che dunque non possono considerarsi automaticamente assorbiti dalla fissazione di soglie, determinate, peraltro, tenendo conto prevalentemente di soli criteri di tipo dimensionale". L'intervento di modifica è quindi anche volto a far sì che le Regioni adeguino i criteri e le soglie da essi determinate alle specifiche situazioni ambientali e territoriali.

Tenuto conto che:

- sia a livello europeo che italiano la giurisprudenza è concorde e consolidata nel ritenere che i soli limiti dimensionali o quantitativi di esclusione dall'applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA risultano in contrasto con le norme europee;
- il comma 1, dell'articolo 29 della legge n.

234/2012 stabilisce che: "lo Stato e le regioni, nelle materie di propria competenza legislativa, danno tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea";

- l'articolo 43 della stessa legge prevede il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione Europea;

- relativamente all'impianto in argomento esistono diversi motivi di attenta analisi per valutare la sottoposizione dell'infrastruttura a VIA, seguendo i criteri stabiliti dalla Parte II – Allegato V del D.lgs 152/2006 e smi, che considerano ad esempio: le dimensioni ragguardevoli dell'impianto; il cumulo con altri impianti inquinanti esistenti insieme a progetti in corso di valutazione; la qualità dell'aria ambiente già fortemente compromessa, così come accertato dal Piano Regionale Qualità dell'Aria, ed altri impedimenti facilmente rilevabili per un impianto insalubre di classe 1.

Posto che

l'articolo 29, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 prescrive che i provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale sono annullabili per violazione di legge.

Interrogano

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

- quali misure intendono intraprendere per risolvere la situazione in oggetto, con riferimento all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile alimentata a biomassa della potenza di 13 MW, sito in località Rignano Garganico Scalo nel Comune di Foggia;

- i motivi per i quali non si sia proceduto alla verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento all'impianto in oggetto, limitandosi ad escluderne la verifica sulla base dei soli criteri dimensionali e senza tener conto, in via sistematica, anche degli altri criteri di selezione dei progetti, tassativamente prescritti negli allegati alla direttiva 2011/92/UE, come im-

posto dall'art. 4, par. 3, della stessa direttiva;

- se l'Autorità competente per la VIA si sia espressa in merito alla necessità di una verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto in oggetto; disponendo di sottoporre alle procedure di verifica l'impianto in oggetto in considerazione della tipologia, della dimensione, della localizzazione, della vulnerabilità dei siti interessati e delle relative interrelazioni;

- se non ritengano opportuno, anche sulla base di quanto previsto dall'articolo 20 del D.lgs. 152/2006 e dai criteri individuati nell'Allegato V alla Parte Seconda del medesimo decreto procedere alla verifica di assoggettabilità a VIA dell'impianto in oggetto, provvedendo all'annullamento d'ufficio in via di autotutela dell'Autorizzazione Unica rilasciata al citato impianto, a tutela della pubblica amministrazione e a salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente, a maggior ragione in seguito all'intervenuta recente sentenza TAR Umbria n. 266 del 2016, che obbliga a sottoporre a *screening* un impianto di ben 13 volte inferiore (in potenza elettrica) del progetto in oggetto».

Invito i presentatori a illustrarla.

BARONE. La do per letta.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Con determina dirigenziale n. 298 del 15 novembre 2011 la Sezione rilasciava l'autorizzazione unica per la società Enterra per l'autorizzazione a esercire la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile alimentata a biomasse della potenza di 13 megawatt. L'interrogazione è finalizzata a comprendere se ci volesse o meno una Valutazione di impatto ambientale.

Ebbene, per gli impianti inferiori a 50 me-

gawatt sia la normativa nazionale, sia la normativa europea, sia la normativa regionale prevedono che non occorra la Valutazione di impatto ambientale. In effetti, l'autorizzazione è stata rilasciata sulla base del parere favorevole sia degli uffici, sia di ARPA con riferimento a quella potenza, cioè 13 megawatt.

La direttiva europea 85337/CEE, che ha come oggetto la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, prevede che le centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica pari o maggiore a 300 megawatt abbiano la Valutazione di impatto ambientale. Sicché, l'impianto in questione, avendo una potenza di gran lunga inferiore al suddetto limite, non rientra tra gli interventi soggetti a Valutazione di impatto ambientale.

D'altra parte, la direttiva è stata approvata nel dicembre 2011, quindi successivamente alla data del provvedimento autorizzativo, che però si è fondato sul decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale prevedeva che i limiti di potenza necessari per poter chiedere la Valutazione di impatto ambientale andassero dai 150 ai 50 megawatt. Essendo l'impianto inferiore a 50 megawatt, quindi, tale impianto non abbisognava della Valutazione di impatto ambientale.

Infine, anche la stessa legge regionale n. 11/2011, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11", la normativa che riguarda le norme sulla Valutazione dell'impatto ambientale, recependo il decreto legislativo n. 152/2006, ha fissato nell'allegato b) gli interventi soggetti a procedura di verifica e assoggettabilità a VIA, individuando quelli con limite di potenza termica pari a 50 megawatt per gli impianti termici, per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda. Anche rispetto a questo provvedimento normativo regionale l'impianto si collocava in una posizione inferiore.

Ad oggi, quindi, non sussistono le condizioni legislative per ottenere un riesame da parte della Sezione (così afferma la Sezione in

una relazione scritta), tenendo conto, peraltro, che si tratta di un'autorizzazione unica rilasciata nel 2011. Soltanto ove ci fossero condizioni normative e ambientali tali da generare la necessità di rivalutazione di interessi – non trattati, peraltro, in sede di esame dell'autorizzazione –, si potrebbe chiedere un riesame. Oggi non sussistono le condizioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Lettera ASL Bari a seguito di interruzione di gravidanza”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Lettera ASL Bari a seguito di interruzione di gravidanza”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

premessò che:

- Da notizie di stampa si è appreso che, nei giorni scorsi, presso l'Ospedale Fallacara-Di Venere, è stata recapitata, ad una paziente che si era sottoposta ad un intervento per l'interruzione volontaria di gravidanza, una lettera da parte della ASL Bari dal contenuto sconcertante, nella quale si esprime addirittura l'auspicio che operazioni del genere non abbiano a ripetersi;

- Dalle stesse notizie di stampa, si apprende anche che la lettera inviata non si ferma qui ma prosegue evidenziando che l'“ivg ha delle implicazioni di ordine morale, sociale e psicologico e non è solo una mera procedura chirurgica o farmacologica, ma un rischio per la stabilità emotiva della donna con possibili ripercussioni sul piano relazionale”;

- L'incredibile e inaccettabile comunicazione entra addirittura nella sfera più intima e privata di una donna e di una coppia allorché consiglia “di adottare un valido meto-

do contraccettivo affinché la vita affettiva e sessuale possa svolgersi serenamente”;

Considerato che

- Questa lettera, oltre ad aver arrecato, per il suo tenore indecoroso, una ingiusta umiliazione alla donna che l'ha ricevuta, ha provocato lo sdegno e l'indignazione di moltissime associazioni, sindacati e cittadini;

- La suddetta comunicazione, oltre a rappresentare una indebita pressione su chi decida di interrompere una gravidanza, offende tutte le donne dal momento che sembra dare per scontato che le stesse non siano in grado di autodeterminarsi e di assumere autonomamente decisioni così delicate e complesse;

- Negli Ospedali pugliesi è sempre più difficile ottenere il pieno rispetto della legge 194, in considerazione della massiccia presenza di ginecologi, anestetisti e ostetriche che si dichiarano obiettori;

tanto premesso e considerato,

vista

l'urgenza di intervenire al fine di evitare che tali comunicazioni continuino ad essere inviate alle donne che intendono interrompere volontariamente una gravidanza, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

il Presidente della Giunta Regionale, con delega alle Politiche per la Salute, Dott. Michele Emiliano, per sapere:

1. In quante altre ASL della Puglia, oltre alla ASL Bari, viene recapitata la suddetta comunicazione alle donne che si sono sottoposte ad un intervento di interruzione volontaria di gravidanza;

2. In quante occasioni questa comunicazione è stata inviata negli ultimi anni;

3. Quali iniziative il governo regionale ha intrapreso o intende intraprendere per fare in modo che le ASL cessino immediatamente di inviare queste comunicazioni lesive della dignità delle donne interessate;

4. Se non ritiene necessario chiedere ai vertici delle ASL pugliesi di avviare indagini

interne ed, eventualmente, procedimenti disciplinari nei riguardi di tutti coloro i quali si siano resi responsabili dell'invio delle suddette comunicazioni.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue: «In ottemperanza alla legge 22 maggio 1978, n. 194, la Regione Puglia, per il tramite del Comitato Punti nascita regionale, ha inteso riconoscere il diritto alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza in assoluta libertà e autonomia decisionale.

In particolare, sulla base delle evidenze scientifiche in materia è stato predisposto un provvedimento di Giunta regionale che organizza meglio l'attività connessa, soprattutto quella farmacologica. Il Dipartimento competente, alla luce delle necessità espresse dal Comitato Punti nascita, ha trasmesso una richiesta di parere ai Ministri affiancanti, il Ministro della salute e il Ministro dell'economia, con particolare riferimento alla possibilità che le prestazioni riconducibili all'interruzione farmacologica possano essere erogate in regime di *day hospital*».

Nel verbale della riunione del 7 aprile il tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato permanente riescono a dire delle cose semplici con un numero di parole sproporzionato: «I Ministeri affiancanti affermano che spetta alla Regione stabilire il percorso assistenziale idoneo per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza, anche farmacologica, e definire, pertanto, quale sia il regime assistenziale più adeguato. Quindi, questo è sicuramente di nostra competenza.

Pertanto, con deliberazione di Giunta sono state approvate le linee-guida sull'interruzione volontaria di gravidanza mediante mifepristo-

ne RU486 e misoprostolo, definendone il modello organizzativo, contenente anche la nota informativa per la donna che richiede l'interruzione e il modello per il consenso informato, secondo la normativa vigente, e l'obbligo per i direttori generali delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e degli Enti di garantire il rispetto di quanto stabilito dall'accordo Stato-Regioni...»

Infine, con nota – il numero viene indicato – «sono state richiamate le Direzioni generali delle AASSLL, delle Aziende ospedaliere e degli Enti del Servizio sanitario regionale a una puntuale osservanza delle predette disposizioni giuntali».

Questa risposta la firmo e la deposito. Se serve integrazione ulteriore, la possiamo fare la prossima volta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Come ha detto il Presidente, molto spesso si scrivono e si dicono tante cose per poi non dire niente. Con tutto il rispetto per chi ha scritto quella lettera, se fossi l'assessore alla sanità, mi porrei il problema di capire se il dirigente che ha firmato quella lettera abbia inteso l'oggetto dell'interrogazione.

L'oggetto dell'interrogazione non era, Presidente, sapere se nella Conferenza Stato-Regioni quella competenza fosse la nostra. Interessava sapere se fosse a conoscenza dell'assessore alla sanità un atto che, dal mio punto di vista – e non soltanto dal mio, perché ci sono state vibrante proteste di tante associazioni in Puglia – non è corretto. Si trattava di sapere se da un'ASL potesse partire una lettera a una donna che aveva interrotto una gravidanza dicendo che si trattava di un atto sbagliato che la prossima volta non avrebbe dovuto ripetere.

Questo, dal mio punto di vista, è un atto inaudito, che forse ci fa tornare indietro di qualche secolo rispetto alle prerogative e alla libertà di una donna di essere padrona del

proprio corpo e di poter esercitare l'interruzione di gravidanza nel rispetto della normativa dell'interruzione volontaria della gravidanza e della *privacy* in un momento particolare. Penso che dietro a un'interruzione di una gravidanza ci sia sempre uno stato particolare di una donna, che va rispettato profondamente. Non penso che sia giusto inviare una lettera del genere.

Nella risposta che il Presidente Emiliano ha fornito – o io non ero attento nell'offrire la caramella Alpenliebe al collega Pellegrino, oppure ho sentito bene – non c'è stato il riferimento a questa lettera. Se il dirigente che ha firmato quella risposta vuole prenderci in giro, non ci riesce, perché noi abbiamo fatto una domanda elementare, secca e chiara: è regolare che un'ASL invii quella lettera? Lui, o lei, ci ha risposto con la Conferenza Stato-Regioni, con l'applicazione, con il protocollo.

Il problema fondamentale che noi abbiamo chiesto è un altro. Queste cose le sappiamo, e comunque non erano state chieste. Noi volevamo sapere se fosse giusto che quella lettera venisse inviata a una persona che ha effettuato l'interruzione volontaria della gravidanza.

Una risposta a questo quesito, Presidente Emiliano, non c'è stata. Mi appello a lei come persona progressista, come persona dai valori schietti di una parte importante della società pugliese per non far verificare più queste vicende. Lo dico a lei non come Presidente, ma come assessore alla sanità. Deve vigilare sui direttori generali delle ASL affinché non avvengano più fatti come questi, che sono di una gravità inaudita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non poteva essere posto un quesito di questa natura. Il dirigente ha pensato di poter rispondere solo all'interno delle sue competenze. Se il dirigente si fosse messo a discutere sul suo personale convincimento in

materia di interruzione volontaria della gravidanza, sinceramente l'avrei rimproverato.

Il fatto che negli anni scorsi – così è stato risposto pubblicamente dal direttore generale dell'ASL di Bari, in anni in cui io non ero l'assessore alla sanità – fosse regola inviare quel tipo di modulo alle pazienti è un fatto, ovviamente, disdicevole, che io ho stigmatizzato pubblicamente all'epoca dei fatti. Questo è stato – ripeto – giustificato dal direttore generale dell'ASL dicendo che si trattava di un modulo vetusto, risalente alla precedente Amministrazione. Ho cercato di evitare di fare polemiche sul testo proprio per non creare equivoci che rischiassero di dare l'impressione di uno scaricabarile.

Dopodiché, credo che quei moduli siano spariti completamente dalla circolazione. Ripeto, era roba vecchia. I responsabili si sono comportati probabilmente in modo burocratico, prelevando questo modulo e trasmettendolo. Questa è una nozione che non posso chiedere al dirigente del mio Assessorato. L'ho ottenuta dal direttore generale dell'ASL responsabile della vicenda.

Fare a me la domanda se ritenga giusto o no che quella lettera sia stata spedita, sinceramente mi sembra politicamente un po' superfluo. Comunque, penso che non sia giusto e in questa maniera mi sono orientato, molti mesi fa.

La questione non esiste, almeno per quanto mi riguarda. È stato un prelievo da un cassetto di un modulo che era stato predisposto nel decennio precedente.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili “Proposta di recapito alternativo dell'impianto di depurazione dell'agglomerato di Sava e Manduria”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Trevisi, Casili, un'interrogazione urgente “Proposta di recapito alternativo dell'impianto di depurazione dell'ag-

glomerato di Sava e Manduria”, della quale do lettura:

«- *All'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici.* - I sottoscritti consiglieri regionali Marco Galante, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili, componenti del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che:

- la vicenda relativa alla realizzazione del nuovo depuratore consortile Manduria-Sava fortemente osteggiato dai cittadini con riferimento all'originario progetto che prevedeva lo scarico a mare attraverso una condotta sottomarina, ha visto un punto di svolta in seguito alla proposta di un recapito alternativo dell'impianto di depurazione;

- l'ipotesi progettuale alternativa consiste nella depurazione e sanificazione totale delle acque reflue, da conseguirsi sottoponendo l'effluente ad apposito trattamento terziario di affinamento nel realizzando nuovo impianto di depurazione di Manduria, per poter riutilizzare le acque reflue depurate in ambito agricolo e, attraverso una serie di bacini di accumulo, per usi civili ed ambientali plurimi, fino a prevedere l'utilizzo delle stesse per il ravvenamento della falda;

- nel dettaglio, l'ipotesi progettuale prevede il riutilizzo irriguo delle acque reflue in uscita dal nuovo depuratore e la previsione di uno scarico alternativo attraverso la realizzazione di un "Buffer ecologico", in contrada Marina a Manduria, costituito da bacini di accumulo del refluo depurato ad uso plurimo e da vasche disperdenti e sistemi di drenaggio per il ravvenamento della falda.

Considerato che:

- in data 11 luglio 2016, il Ministero dell'Ambiente, interpellato dalla Regione in merito alla proposta di recapito alternativo, ha segnalato che la Commissione Europea adotterà entro l'anno le linee guida sui "Requisiti minimi di qualità per il riuso delle acque a fini

irrigui e di ricarica della falda". In seguito a tale adozione, il Ministero ha dichiarato l'intenzione di adeguarsi alle linee guida, modificando l'art. 104 del D.lgs. 152/2006 e il collegato Decreto attuativo del comma 4-bis al fine di armonizzare la normativa nazionale di settore con gli indirizzi dell'UE, introducendo la previsione dell'utilizzo delle acque reflue, opportunamente depurate, per il ravvenamento delle falde.

Rilevato che:

- il ravvenamento delle falde risulta particolarmente utile per prevenire il processo di contaminazione salina della falda acquifera principale che, soprattutto in Puglia, risulta sempre più assottigliata da emungimenti incontrollati, al fine di contrastare i fenomeni di siccità e la forte tendenza alla desertificazione;

- la proposta di recapito alternativo è in linea con l'obiettivo di incentivare le pratiche di riuso (consentire il recupero dei volumi idrici, anche ai fini del contrasto alla desertificazione dei suoli e all'abbassamento del livello piezometrico degli acquiferi e all'avanzamento verso l'entroterra della linea di salinizzazione delle falde idriche) e di evitare lo scarico a mare a salvaguardia della tutela dei delicati ecosistemi marini;

- il principio dalla gestione solidaristica della risorsa idrica afferma, ai sensi dall'articolo 144 del D.lgs. 152/2006, che "le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici".

Ritenuto opportuno:

- conoscere quali siano gli interventi che gli enti preposti hanno compiuto e quelli che intendono mettere in atto per assicurare ai cittadini un adeguato servizio di depurazione delle acque reflue, in considerazione dell'impossibilità attuale di ottenere deroghe rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale, vista l'implementazione in altre realtà della Regione di progetti alternativi al recapito in mare che non vanno contro le disposizioni normative vigenti e nelle more degli interventi di modifica della normativa nazionale di settore.

Interrogano

la Giunta e gli assessori competenti per sapere:

- se l'iter del progetto originario, che prevedeva lo scarico a mare, sia stato interrotto anche al fine di evitare l'avvio dei lavori di un progetto che potrebbe poi essere modificato in corso d'opera».

Comunico che a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito i presentatori a illustrarla.

GALANTE. Signor Presidente, approfitto della presenza sia del Presidente, sia dell'assessore, a seguito anche della riunione che c'è stata l'altro giorno, a cui hanno partecipato anche due nostri colleghi, per chiarire – non si è chiarita esattamente – la situazione del recapito finale.

Assessore, giustamente è una situazione che dovrà essere chiarita anche dalle norme in materia dell'Europa, ma chiedo se il Presidente ci vuole chiarire meglio quello che è avvenuto l'altro giorno con gli altri consiglieri. Noi non eravamo presenti, o almeno gli altri consiglieri tarantini non c'erano.

Il dubbio ai cittadini rimane: purtroppo, non si capisce quanto tempo dobbiamo ancora aspettare. Questo recapito finale a mare, questa condotta sottomarina non si è capito se si farà o non si farà.

Questa è la verità, purtroppo. Mi dispiace dirla così, in termini poveri, ma è quello che ci viene chiesto poi sul territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non si preoccupi. Anche se i termini sono poveri, ha diritto a una risposta.

La condotta marina noi non la vogliamo fare, ragion per cui abbiamo dato indirizzo agli uffici di rivedere completamente il progetto e questo è stato fatto. Poiché c'è un'ultima perplessità, che riguarda le ipotesi di alluvione, cioè cosa succederebbe se ci fosse un'alluvione, confesso che abbiamo detto ai rappresentanti dei Comitati civici ambientalisti, dotati anche di un tecnico, di dirci come vogliono che sia fatto questo eventuale sistema per l'alluvione, quindi esclusa la condotta.

Si sono presi sette giorni di tempo per portarci questa progettazione. Noi, quindi, la faremo come loro la vogliono. Non c'è più possibilità di equivoco di alcun genere.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, Bozzetti, Galante, Trevisi, Casili, Conca "Nomina di Natale Mariella nel consiglio della Camera di Commercio di Bari"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Di Bari, Bozzetti, Galante, Trevisi, Casili, Conca, un'interrogazione urgente "Nomina di Natale Mariella nel consiglio della Camera di Commercio di Bari", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Gianluca Bozzetti, Marco Galante, Antonio Trevisi, Cristian Casili e Mario Conca, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che

- Apprendiamo dalla stampa locale del 22 settembre scorso che cinque pregiudicati del clan di Di Cosola, a cui i PM Carmelo Rizzo e Federico Perrone Capano della DDA di Bari

contestano i reati di associazione mafiosa, voto di scambio e coercizione elettorale, avrebbero costretto elettori di Bari e provincia a indirizzare il proprio voto durante la tornata elettorale regionale del 2015 verso Natale Mariella, candidato, poi non eletto, nella lista dei Popolari a sostegno del Candidato Presidente Michele Emiliano.

- Secondo la stampa, Natale Mariella è indagato in un fascicolo parallelo: il 13 ottobre 2016 un articolo pubblicato su *La Repubblica* (dal titolo "In piazza davano 20 euro a tutti per votare il candidato del *clan*") dà notizia dell'interrogatorio di Carmelo Rizzo a Michele Di Cosola, figlio del *boss* pentito Antonio. Le testimonianze di Michele Di Cosola raccontano di promesse di posti di lavoro (poi disattese) e migliaia di euro passate dagli affiliati al *clan* agli elettori di Ceglie del Campo, Valenzano, Bitritto e Giovinazzo, "ricompensati" per il voto tra le 15 e le 20 euro a testa.

Considerato che

- Per il quinquennio 2016-2021 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto al rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bari (CCIAA);

- Ai sensi dell'art. 12 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, nonché ai sensi dell'art. 10 del Decreto Ministeriale 4 agosto 2011 n. 156, i componenti del Consiglio della CCIAA devono essere designati dalle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti nel rispetto di determinati requisiti e procedure;

- Con Decreto n. 449 dell'8 luglio 2016, il Presidente della Giunta Regionale pugliese Michele Emiliano ha nominato Natale Mariella come Consigliere della Camera di Commercio di Bari, al seggio «Trasporti e spedizioni, appaltamento Confindustria Bari/

Bat/Confcommercio Imprese per l'Italia Bari Bat ANITA Puglia»;

Rilevato che

- proprio in occasione del rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Bari per il quinquennio 2016-2021, Erasmo Antro, a processo per truffa aggravata in relazione ad appalti ottenuti dalla Provincia di Bari, ha rinunciato alla nomina come Consigliere, fatta da Confapi Bari-Bat, a seguito delle forti pressioni politiche e mediatiche relative all'inopportunità della sua nomina rispetto a tale incarico pubblico;

- attualmente anche la figura di Natale Mariella, pur non ponendo questioni di incompatibilità o inconferibilità dell'incarico, solleva la medesima questione di "inopportunità" della sua nomina a Consigliere della Camera di Commercio di Bari, potendo ledere gravemente l'immagine del sistema produttivo barese;

interrogano

il Presidente della Giunta per sapere:

1. Quali sono state le motivazioni che hanno portato alla scelta e conseguente nomina del dott. Natale Mariella come da Decreto Presidenziale n. 449 dell'8 luglio 2016;

2. Se alla luce di quanto emerso sulla cronaca regionale, ritenga ancora opportuna suddetta nomina».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, poiché, nel frattempo, l'assessore Di Gioia va e viene e non si trova mai nel momento in cui c'è l'occasione di richiedere la risposta all'interrogazione di prima, non vale la pena, a questo punto, di chiedergli di rientrare e fornire una risposta definitiva all'interrogazione precedente? Non vorrei che poi per impegni debba andare via e che resti senza risposta un'interrogazione su cui non intendiamo aspettare un altro mese, perché abbiamo aspettato già tantissimo.

Mi riferisco all'interrogazione n. 489,

“Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione”

PRESIDENTE. Assessore Di Gioia, stiamo illustrando l'interrogazione 489, sul “Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione”.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Dicevo anche prima alla consigliera Barone che stiamo procedendo in forma scritta, proprio perché, alla fine, si tratta di una richiesta di informativa. Ho sollecitato nuovamente gli uffici e penso che a breve verrà trasmessa la documentazione richiesta.

PRESIDENTE. Invito i presentatori a illustrare l'interrogazione urgente “Nomina di Natale Mariella nel consiglio della Camera di Commercio di Bari”.

LARICCHIA. Signor Presidente, chiedo di non finire alla prossima seduta del Consiglio, perché sono tantissimi mesi che attendiamo risposta.

Quanto alla nomina di Natale Mariella, so che il Presidente non vede l'ora di ricordarci la normativa per cui la sua è solo una ratifica e la nomina avviene da parte delle associazioni di categoria. Anticipo che lo sappiamo già e che l'abbiamo anche scritto nell'interrogazione.

Noi abbiamo appreso dalla stampa locale del 22 settembre scorso che cinque pregiudicati del *clan* Di Cosola, a cui i PM Rizzo e Perrone Capano della DDA di Bari contestano i reati di associazione mafiosa, voto di scambio e coercizione elettorale, avrebbero costretto elettori di Bari e provincia a indirizzare il proprio voto, durante la tornata elettorale regionale del 2015, verso Natale Mariella, candidato poi non eletto nella lista dei Popolari a sostegno del candidato Presidente Emiliano.

Secondo la stampa, Natale Mariella sarebbe indagato in un fascicolo parallelo.

Considerato che per il quinquennio 2016-2021 il Presidente ha provveduto al rinnovo del Consiglio della Camera di commercio e che, ovviamente, questo rinnovo, come avevo già anticipato in premessa, avviene attraverso una designazione dei componenti del Consiglio della Camera di commercio da parte delle organizzazioni rappresentative delle imprese appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e del commercio, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, nel rispetto di determinati requisiti e procedure, tuttavia c'è un decreto del Presidente che ratifica tutto questo. In questo decreto, ovviamente, lei ha ratificato una nomina che le è venuta da queste associazioni e ha nominato Natale Mariella come consigliere della Camera di commercio al Seggio Trasporti e spedizioni e apparentamento con Confindustria Bari-BAT.

È già successo che, proprio in occasione del rinnovo del Consiglio della Camera di commercio per il quinquennio 2016-2021, Erasmo Antro, a processo per truffa aggravata in relazione ad appalti ottenuti dalla Provincia di Bari, abbia rinunciato, lui personalmente – so anche qui che c'è una differenza –, alla nomina come consigliere fatta da CONFAPI Bari-BAT a seguito delle forti pressioni politiche e mediatiche. Queste forti pressioni politiche e mediatiche hanno portato questa persona a rinunciare a questa carica perché hanno sottolineato l'inopportunità della sua nomina rispetto a tale incarico.

Noi sosteniamo che la figura di Natale Mariella, pur non ponendo questioni di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico, solleva comunque la medesima questione di inopportunità. Su quell'atto c'è una sua firma. Chiediamo, quindi, quali sono state le motivazioni che hanno portato alla scelta e alla conseguente nomina del dottor Natale Mariella, come da decreto presidenziale n. 449 del luglio 2016.

Le chiediamo di ricevere tutti gli atti e abbiamo inoltrato una richiesta, parallelamente al deposito dell'interrogazione, di tutti gli atti.

Vogliamo sapere se lei personalmente, Presidente, ritiene tale nomina ancora opportuna, o comunque se non ritiene di mettere in campo quelle famose pressioni, ovviamente legittime e legali – chiaramente, ci muoviamo sempre in quest'ambito – proprio per sottolineare l'inopportunità di questa nomina, l'inopportunità che questa persona svolga questo incarico, almeno finché non avrà chiarito la sua posizione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Capisco che una delle qualità migliori della sua persona e del suo ruolo politico sia la testardaggine proprio sua personale e mi fa anche tanta simpatia questa testardaggine. Tuttavia, sono costretto a ribadire che, all'epoca in cui questo signore è stato designato, di fronte a una designazione, il Presidente della Regione non aveva alcuna possibilità di esercitare pressioni per indurre qualcuno a rinunciare all'incarico. D'altronde, se il Presidente della Regione svolgesse questo tipo di pressioni, commetterebbe un reato.

Al limite, ove all'epoca della designazione fosse stata nota la condizione nella quale si trova il Mariella, fatto assolutamente da escludere – altrimenti probabilmente la stessa Camera di commercio non l'avrebbe designato e la sua organizzazione non l'avrebbe designato, come probabilmente è accaduto per il caso di Antro, dove sarà stata la stessa sua organizzazione a chiedergli di fare il cosiddetto passo indietro – avrei potuto fare un'unica cosa. Il Presidente della Regione, se la procedura elettorale è regolare, deve firmare e basta, come il Presidente del tribunale per l'elezione di un consigliere regionale. Si tratta di un atto non discrezionale.

L'aspetto più significativo di questa storia, però, è che, se applicassimo le nuove regole del Movimento 5 Stelle in materia di avvisi di garanzia, occorrerebbe osservare che questa persona non ha neanche un avviso di garanzia. Non si sa ancora se sia indagata o no. Dovremmo assolutamente non esercitare quelle pressioni. Così mi è stato detto, e io ho difeso questa scelta e questa svolta del Movimento 5 Stelle.

Adirittura sono stato attaccato sui *social network* da gruppi di renziani molto arrabbiati dalla circostanza che avessi fatto i complimenti al Movimento 5 Stelle perché finalmente aveva capito che un avviso di garanzia non è una condanna. È una conquista di civiltà, alla quale finalmente siete arrivati.

Per me quella era una bella giornata. Non era un'occasione per sfozzarmi, come ovviamente sto facendo oggi, e non l'avrei mai fatto, se la sua testardaggine non mi avesse obbligato a prenderla un po' in giro. È evidente che lei tenta in tutti i modi di parlare di questa vicenda per altre ragioni.

Le voglio dire che questo signore, che è un rappresentante autorevole della categoria degli autotrasportatori, non ha preso in giro – ammesso che sia responsabile dei fatti di cui lei lo accusa – solo me, ma ha preso in giro persino l'organizzazione del Ministero degli interni, perché è stata la persona che ha organizzato il trasporto dell'auto della scorta di Giovanni Falcone. Evidentemente, non risultava neanche alla Polizia di Stato che questo signore si comportasse in questa maniera.

Dirò di più. I collaboratori di giustizia che parlano di questa questione parlano, chiaramente, del voto di preferenza. È una cosa che non avevo mai toccato.

Sapete perché dei mafiosi parlano esclusivamente del voto di preferenza e non anche del voto del candidato Presidente, visto che è possibile il voto disgiunto? Perché, dal momento che nei confronti di questo *clan* io ho esercitato l'azione penale moltissime volte, se un mafioso di quel livello fosse arrivato al

punto di commettere per danaro un vilipendio del suo stesso ordinamento, cioè votare chi l'aveva arrestato e perseguito – noi siamo, purtroppo, appartenenti alla categoria, per loro, degli avversari –, questa sarebbe stata una violazione del loro ordinamento interno, allo stesso livello dello sfruttamento della prostituzione, cioè un atto disonorevole. Tutti coloro che si occupano di mafia fanno questo.

Evidentemente, ammesso e non concesso che i fatti siano veri, se questo signore candidato alle elezioni regionali ha commesso, direttamente o attraverso un'altra persona, il lavoro sul voto di scambio, è pacifico dagli atti dell'indagine che questo lo riguarda esclusivamente e personalmente e che a nessuno è consentito affermare che in automatico ciò avrebbe portato, sia pure oggettivamente, dei vantaggi per la coalizione di centrosinistra. È ben possibile che chi era chiamato al voto pensasse di esercitare il voto disgiunto.

Pertanto, se lo scopo di indulgere su questa storia era questo, le ho risposto anche nel merito.

Ricordo ancora di essere stato interrotto durante un comizio a Ceglie del Campo, perché era lì che lavoravo, da uno dei membri della famiglia, con una bambina in mano. Questa è una tecnica molto diffusa per evitare la reazione immediata dei presenti. Mi insultava con una bambina in mano durante un comizio. Io fui costretto a dirgli di andare a lasciare la bambina e tornare perché gli dovevo parlare, diciamo così.

Se il livello di scontro con queste persone negli anni passati – lei evidentemente era giovane, ragion per cui non conosce questi fatti – era di tale livello da far giocare su questa storia, immagini.

D'altra parte, le forze dell'ordine, evidentemente, hanno questa memoria. Le forze dell'ordine sono state in grado di chiarire con assoluta certezza che in questa storia non ci sono profili da chiarire e, soprattutto, che tutta la vicenda del dottor Mariella è una vicenda della quale risponde lui personalmente e sulla

quale, ovviamente, se ci sarà la possibilità, mi riservo, anche come persona, di costituirmi parte civile.

Sia chiaro che, se questo signore ha commesso il reato che gli viene attribuito, mi costituirò parte civile nei suoi confronti. Voglio vedere, però, le carte. Me lo permetterete. Non è la prima volta che un collaboratore di giustizia – mi è capitato diverse volte – racconta fatti che dopo non trovano riscontro nell'esercizio dell'azione penale.

Se, invece, vogliamo parlare della Camera di Commercio, ho già detto che la questione è risibile, innanzitutto perché all'epoca della designazione da parte degli organismi non si conoscevano i fatti attribuiti al Mariella e, in secondo luogo, perché, anche laddove io li avessi conosciuti, non avrei potuto esercitare quella pressione.

Certo, se si fosse verificata una circostanza del genere, forse avrei fatto una telefonata al Presidente della Camera di Commercio per chiedergli di ricontrollare questo fatto. Questo forse l'avrei potuto fare, ma non di più e, quindi, non esercitare pressioni.

Sono vicende che sono state riportate dai giornali di fronte, peraltro, a un soggetto che era notoriamente incappato in una vicenda giudiziaria, mi pare persino con una richiesta di rinvio a giudizio, cioè una vicenda giudiziaria compiuta.

Escludo che qualunque tipo di mafioso possa votare uno sbirro. Questa è una regola fondamentale che vi prego di non dimenticare.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo all'interrogazione urgente successiva.

LARICCHIA. Signor Presidente, vorrei replicare alla risposta, considerato che ho la possibilità di dire se sono soddisfatta o meno.

PRESIDENTE. Avrebbe dovuto dirlo prima. L'avrei fatta replicare prima di chiamare l'altra interrogazione.

LARICCHIA. Ho spinto il tasto.

PRESIDENTE. Non mi è apparso. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Volevo dire che, ovviamente, non sono soddisfatta e farvi notare una cosa. Io ho chiesto quali fossero le motivazioni che hanno portato alla scelta e alla conseguente nomina, di ricevere tutti gli atti e se il Presidente la ritenga ancora opportuna.

Nella lunga risposta del Presidente non ho saputo quali siano le motivazioni, né ho ricevuto gli atti, né ho saputo se il Presidente la ritenga opportuna. In compenso, ho sentito tutto un discorso che potrebbe essere riassunto nel famoso rigiro della frittata, per cui all'epoca della designazione del reato non si sapeva nulla – del presunto reato, ovviamente –, e che addirittura è un reato fare pressione mediatica, nel senso che chiedergli magari di dimettersi potrebbe rappresentare una pressione tale da essere giudicata un reato. Quindi, chi ha fatto pressioni sul povero Antro è probabilmente una persona che ha commesso un reato, anche i giornali che evidentemente devono averlo fatto. Sappiate che, secondo il Presidente, esiste questo rischio.

Ho sentito poi tutta una fesseria – mi scusi il termine – a proposito delle nuove regole della svolta del Movimento 5 Stelle. Non c'è alcuna svolta. Sono solo messe per iscritto regole che vigono da sempre e che dicono che anche senza avviso di garanzia c'è il rischio di essere espulsi, così come, se c'è un avviso di garanzia per atto dovuto, questo rischio potrebbe anche non esserci, a seconda del merito. Le assicuro che una storia del genere nel Movimento non sarebbe passata così in sordina come sta cercando di farla passare lei, ma avrebbe avuto delle conseguenze molto più serie.

Con il famoso meccanismo psicologico della proiezione, poi, si pensa che noi stiamo sollevando e stiamo continuando su questo tema per motivazioni esclusivamente propa-

gandistiche politiche. Non è così. Siamo veramente preoccupati e interessati di sapere che cosa sia successo. Riteniamo opportuno che il Presidente, che ha firmato quella nomina, anche se si trattava di una mera ratifica, dovesse chiedere un passo indietro, visto che con una firma diventa corresponsabile di una nomina del genere, soprattutto se sospetta, come scopro oggi, che l'interessato abbia addirittura preso in giro il Ministero con quella vicenda.

Il Presidente giustifica i suoi errori politici, ancora una volta, ricordando a tutti che è un magistrato. La invito veramente a risponderci, con motivazioni, e a dirci se lei personalmente ritiene opportuna questa nomina e poi, quando vorrà, a fornirci tutti gli atti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. [interruzione audio] giudicare, sicuramente superiore alla sua. Sono sempre stato testardo. Quindi, non le consentirò di dirmi che io dico fesserie nell'Aula del Consiglio. Lei eventualmente avrà nei miei confronti un'opinione diversa. Normalmente, ci si comporta così tra persone educate e civili.

Lei, dunque, mi farà la cortesia, la prossima volta, di non rivolgersi né a me, né ad alcun altro, sostenendo che una tesi che non la convince corrisponde a una fesseria. Nelle situazioni amicali questo è possibile, e non è un problema. Quindi, diciamo che Michele Emiliano non si sente offeso di nulla. Appellare, però, il Presidente della Regione Puglia, della sua Regione, come uno che dice fesserie è una cosa che le consiglieri, senza pressioni indebite, di evitare per il futuro, perché la danneggia. È un modo esagerato di svolgere la sua funzione.

Lei ha questo vizio di svolgere in modo esagerato la sua funzione, al punto da rendersi incomprensibile e difficile da approcciare, almeno per me. Le ho ripetuto che non avevo

il potere di valutare alcunché di fronte alla designazione.

La ragione della designazione, cioè della firma, sta nel fatto che la procedura era arrivata al punto in cui io la dovevo firmare. Qualunque tipo di mia perplessità sulla firma di quell'atto poteva consistere esclusivamente in vizi *in procedendo*, non con riferimento al merito della scelta che era stata effettuata dalle categorie.

Non so quante altre volte glielo dovrò ripetere, ma glielo ripeterò all'infinito. Se lei adesso replica daccapo, io le ripeterò daccapo questa spiegazione. Capisco che l'educazione, alla quale entrambi dobbiamo tenere, sta nel fatto che lei deve accettare, prima o poi, che una tesi sia giuridicamente fondata.

Tutto il mondo sa che le categorie designano i componenti di una Camera di Commercio e che il Presidente si limita a firmare il decreto di nomina. Può non firmarlo se verifica che le elezioni si sono svolte in modo irregolare. Il mio compito è solo quello di certificare che la procedura elettorale si sia svolta in modo corretto.

Dopodiché, se lei pensa che io possa contribuire a chiedere al dottor Mariella di dimettersi dalla Camera di Commercio, non è possibile. Penso che farebbe bene a dimettersi dalla Camera di Commercio, ma questa è una questione completamente diversa. Farebbe bene, prima di aver chiarito la sua posizione, a non svolgere alcun incarico pubblico, anche a dimettersi dal ruolo di rappresentante della categoria dei trasportatori.

Questo per chi svolge la funzione come l'ho svolta sempre io è un fatto ovvio. Quello che, però, non è consentito è giochicchiare con la reputazione altrui. Questo rende poco credibili e soprattutto rende poco credibili nei rapporti istituzionali che da sempre cerco di tenere con tutto il Consiglio regionale, rispettando ciascuno di voi, non mancando di rispetto ad alcuno di voi e ascoltando ogni cosa che dite, indipendentemente dal mio giudizio sulla qualità di ciò che affermo.

La prego, quindi, consigliera, di improntare il suo futuro rapporto con me e con la Giunta – poi veda lei con il resto del mondo – con modalità più gestibili dal punto di vista umano. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Applicazione l.r. 56/2014 - Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto – delib. DG 30/09/2016, n. 2039” si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Applicazione l.r. 56/2014 - Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive”.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, questa interrogazione, presentata ai primi di novembre, nasceva a seguito di una richiesta già fatta in aula all'assessore Negro per quanto riguarda l'attivazione del servizio specialistico per i minorati visivi.

Il problema fondamentale che si pone, e che forse sta inducendo una non corretta applicazione della normativa, non riguarda l'assistenza scolastica, ma l'assistenza specialistica domiciliare, quella svolta fuori dall'orario scolastico.

Per tale assistenza ci sono dei fondi nazionali che la Regione deve applicare e che in passato, ossia fino allo scorso anno scolastico – questa assistenza specialistica, ripeto, non è nell'orario scolastico, ma è domiciliare – è stata sempre garantita.

Sino a pochi giorni fa questo servizio ancora non era partito in alcuna delle province della nostra regione. So che era stato convocato

un tavolo tecnico il 7 – o in quei giorni – che, a causa dell'evento calamitoso atmosferico, ovviamente, è stata rinviata.

Non so se si sia svolta questa riunione. Fatto sta che sino alla fine di dicembre con i primi di gennaio, alla ripresa dell'attività scolastica didattica, questo servizio specialistico domiciliare ancora non era stato attivato.

Non so che cosa sia scritto nella risposta scritta, se c'è. Pregherei, però, di stare attenti a non confondere l'assistenza scolastica con l'assistenza domiciliare delle persone con problemi visivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Questa risposta è stata evidenziata come redatta, ma ho sbagliato io, perché, in realtà, era solo indicato che avrebbe dovuto rispondere l'assessore Negro, il quale, purtroppo, è assente per motivi giustificati. Mi scuso, quindi, con il consigliere Borraccino se gli ho fatto illustrare l'interrogazione.

Cercheremo di accelerare al massimo la risposta.

PRESIDENTE. Quindi perverrà risposta scritta, Presidente?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Sì. Ho sbagliato io. Era evidenziata, ma non perché redatta, bensì perché da far gestire all'assessore Negro, che però oggi manca.

L'altra interrogazione per la quale abbiamo la risposta scritta, non ancora depositata, è la n. 537, a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola.

PRESIDENTE. Ci arriveremo.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Di Bari “Sostegno economico alle imprese culturali ed enti per pro-

getti 2016. Proposta provvedimento in autotutela”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Bozzetti, Di Bari, “Sostegno economico alle imprese culturali”, essendo stata fatta la delibera, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Ricollocamento nelle ASL del personale, attualmente in ARPA, che si occupa di sicurezza degli impianti nelle aziende”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Perrini, “Ricollocamento nelle ASL del personale, attualmente in ARPA, che si occupa di sicurezza degli impianti nelle aziende”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Grandinata del 6 agosto 2016 – grave perdita produzione e ingenti danni a piantagioni. Richiesta stato di calamità”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino, “Nomine direttori distretti socio-sanitari Asl di Bari”, non essendoci ancora risposta, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Grandinata del 6 agosto 2016 – grave perdita produzione e ingenti danni a piantagioni. Richiesta stato di calamità”, della quale do lettura:

«– *All'assessore all'agricoltura. –*

Premesso che:

- nel pomeriggio di sabato 6 agosto 2016, in numerosi Comuni della provincia di Bari, si è verificato un violento nubifragio, caratterizzato da intensa precipitazione di grandine di notevoli dimensioni;

- gli agri rurali sono risultati devastati, con gravissimi danni, variabili a seconda delle zone colpite, che in alcuni casi hanno raggiunto persino il 100% di perdita del prodotto;

- tramite la mozione consiliare dell'8 agosto 2016, a firma dello scrivente, si è proposto al Consiglio regionale della Puglia di impegnare la Giunta ad attivare tutte le procedure affinché fosse deliberata la richiesta della Regione dello stato di calamità naturale al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Considerato inoltre che:

- i Comuni particolarmente danneggiati sono stati Toritto, Casamassima, Altamura, Binetto, Grumo, Bitetto, Santeramo, Cassano, Acquaviva, Sannicandro, Rutigliano, Noicattaro, Poggiorsini, città in cui l'evento, con i suoi perniciosi effetti, si è ripercosso fortemente sull'economia locale, giacché terre a storica vocazione agricola che dal settore traggono risorse e floridità;

- sono risultati deteriorati oliveti, mandorleti, vigneti, frutteti e colture orticole che, considerando il notevole spessore dei chicchi di grandine, hanno subito la perdita parziale o, in alcuni casi, totale della produzione, con rovine strutturali alle piantagioni che hanno compromesso anche la produzione delle annate agrarie future;

- gli agricoltori coinvolti, effettivamente, alcuni mesi dopo l'evento, registrano la più completa inattività dei rispettivi fondi agricoli in merito al rendimento dei prodotti e al profitto da essi ricavati, con evidenti ripercussioni negative per la solidità economica loro e delle relative famiglie;

- l'art. 6 del Decreto legislativo n. 102 del 29/03/2004 prevede che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dopo la ricognizione delle conseguenze degli eventi, è tenuto, su richiesta delle Regioni, a dichiarare, entro trenta giorni dall'istanza regionale, il carattere di eccezionalità delle calamità, indicando espressamente i territori lesi dal maltempo e le provvidenze individuate sulla base della richiesta.

Rilevato poi che:

- l'art. 8 del D.Lgs n. 102/2004 stabilisce che agli agricoltori iscritti nella relativa gestione previdenziale sia concesso l'esonero parziale del pagamento degli oneri contributivi, in scadenza dei dodici mesi successivi alla data dell'evento calamitoso, ma ciò è possibile soltanto nel caso in cui la Regione deliberi la richiesta di stato di calamità al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, condizione, questa, che non si è verificata, ma che era assolutamente necessaria, prescindendo da ogni eventuale istanza volta ad ottenere risarcimenti o indennizzi economici;

- durante la seduta del Consiglio Regionale del 25 ottobre 2016, l'assessore all'Agricoltura ha invitato il Consiglio a non trattare la mozione suddetta con cui si chiedeva alla Giunta la rapida deliberazione del decreto di declaratoria per eccezionali calamità naturali;

- al di là della possibilità di attivare gli interventi compensativi a favore degli agricoltori ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera b) del D.Lgs n. 102/2004, è comunque preminente e irrinunciabile dovere della Regione Puglia trasferire al Ministero le apposite relazioni circa i danni provocati dal maltempo, affinché sia dichiarato, nei tempi più utili e veloci, lo stato di calamità naturale, così da poter consentire agli agricoltori di usufruire almeno di benefici fiscali e delle agevolazioni ai sensi dell'art. 8 del suddetto D.Lgs n. 102/2004: esoneri parziali per i contributi previdenziali e assistenziali personali e dei propri dipendenti, la proroga delle cambiali e delle rate agrarie in scadenza, altri benefici previsti dalla normativa vigente;

si interroga

l'Assessore Regionale all'Agricoltura per sapere:

1. per quale concreta e reale motivazione la Giunta Regionale non abbia deliberato con immediatezza la richiesta di stato di calamità naturale al Ministero alle Politiche Agricole e Forestali, impedendo agli agricoltori forte-

mente colpiti dagli eventi calamitosi del 6 agosto 2016 di beneficiare dell'esonero parziale del pagamento degli oneri contributivi, della proroga delle cambiali e delle rate dei mutui agrari in scadenza, così come previsto dall'art. 8 del Decreto Legislativo n. 102/2004;

2. gli esiti dei sopralluoghi effettuati dall'assessorato regionale all'agricoltura negli agri rurali dei comuni di Toritto, Casamassima, Altamura, Binetto, Grumo, Bitetto, Santeramo, Cassano, Acquaviva, Sannicandro, Rutigliano, Noicattaro, Poggiorsini, colpiti dagli eventi atmosferici dannosi».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, voglio illustrare l'interrogazione perché questo argomento è già stato oggetto di discussione in Aula attraverso una mozione consiliare, che in quel momento poi non fu più trattata.

A pagare le spese di quella mancata richiesta dello stato di calamità naturale sono state centinaia di aziende agricole, che nella campagna olearia – l'interrogazione è datata 9 novembre 2016 – non hanno potuto raccogliere più nulla perché hanno riscontrato che, oltre ai danni subiti dalle piantagioni, la perdita del frutto per gli alberi in alcuni casi è stata anche totale.

Assessore, le ho fatto vedere anche le fotografie, ricorda? Il Servizio provinciale agricoltura, attraverso una lettera che lei portò quel giorno in cui era in discussione l'approvazione della mozione... Scusate, sono rammaricato perché voi state dietro le scrivanie e fate i politici, ma io, che vivo personalmente quelle situazioni, so quanto abbiano subito quei poveri agricoltori.

Vi feci vedere non soltanto le fotografie del prodotto perso, ma anche quelle della dimensione dei chicchi di grandine, che andavano in un palmo di mano, con riguardo alla grandinata del 6 agosto. Furono devastate intere piantagioni.

Quella maledetta disposizione nazionale, la

n. 102/2004, stabilisce che i danni sono indennizzabili soltanto attraverso le polizze. Apro subito una parentesi, caro assessore. Ieri chiamavo una compagnia assicurativa molto esperta di polizze in agricoltura per chiedere una stima. Su 500 polizze grandine soltanto una è stata stipulata con il beneficio del Fondo di solidarietà nazionale, ossia dei fondi comunitari.

Questo sta a significare che quella legge non finanzia alcunché e che le assicurazioni stipulano eventuali polizze assicurative con gli agricoltori che hanno la possibilità di sostenere gli ulteriori costi delle proprie aziende, a prescindere da un contributo minimo statale, che di solito arriva molto, molto raramente.

Le proporrei di farsi portavoce. Se vuole, magari, ci possiamo anche incontrare e stilare una relazione insieme in Conferenza Stato-Regioni per dimostrare la totale inutilità della legge sulle calamità naturali attualmente utilizzata in Italia. Ribadisco la sua totale inutilità. Non serve a niente, perché tutti i danni sono indennizzabili solo se assicurati. Nessuno copre i costi delle polizze, così come promesso originariamente.

A prescindere da questo, ci sono dei benefici fiscali. Gli agricoltori, benché non abbiano stipulato polizze assicurative, perché non hanno la possibilità di farlo, hanno il diritto di poter beneficiare della proroga delle cambiali in scadenza, dello sconto sui contributi previdenziali propri e dei propri dipendenti e di eventuali altre agevolazioni stabilite, a prescindere dal fatto che abbiano stipulato o meno una polizza assicurativa per ottenere il risarcimento del danno.

Mentre devo riscontrare che in tutte le altre calamità, anche quelle del 2015 e del 2016, l'Assessorato si è messo dalla parte della ragione e ha mandato a Roma la richiesta della declaratoria, non so perché per quella del 6 agosto, che è stata grave quanto tutte le altre, questo non è stato fatto, con una scelta che non è non condivisibile, ma inopportuna. È un

classico esempio di superficialità e di noncuranza.

L'interrogazione non serve a risolvere un caso ormai andato. Serve soltanto a chiarire un orientamento affinché nel futuro – l'abbiamo fatto ora per la nevicata, ci mancherebbe – non si ripetano tali situazioni.

Non è possibile fare i sopralluoghi nel comune di Toritto, chiesti dal Sindaco e dall'Amministrazione nel giro di 24 ore, dopo mesi e mesi, quando il danno non è più quantificabile e non è più accertabile. Perché non si è andati nel comune di Toritto, così come negli altri comuni, a effettuare i sopralluoghi *ad horas* per controllare quali fossero i danni e rendersi conto della situazione di disastro che hanno vissuto gli olivicoltori torittesi, così come quelli degli altri comuni? A questo serve l'interrogazione.

Chiariamo le idee, diamoci un orientamento e stabiliamo quando e come i servizi tecnici debbano intervenire per evitare che si ripetano tali situazioni. A pagarne le conseguenze, come al solito, sono gli agricoltori, che patiscono ora la grandinata e ora la siccità, nonostante siano accusati di non pagare l'acqua ai consorzi di bonifica.

Peraltro, questa è una grande bufala, consentitemi di dirlo. Se un agricoltore non paga l'acqua al Consorzio di bonifica, se non porta la bolletta con la ricevuta di pagamento, non viene erogata la fornitura successiva, ragion per cui la cosa è matematicamente impossibile.

Non so perché gli agricoltori siano accusati di questo. Viene tagliata l'acqua. È automatico.

Così non riescono a difendersi dalle calamità, ma non hanno nemmeno uno Stato, una Pubblica amministrazione, una Regione che dimostri di essere al loro fianco. Questi agricoltori rappresentano per noi un aspetto importante per l'economia pugliese.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ringrazio per l'interrogazione.

Condivido la maggior parte delle cose che sono state dette, anche quelle che, con correttezza, riferivano di una nostra impossibilità a modificare norme di rango superiore, ma, anzi, a doverci adeguare e adattare.

Voglio rincuorare il consigliere circa il fatto che le procedure che utilizziamo sono sempre le stesse e che, quindi, non c'era selettivamente la volontà di omettere eventuali controlli. Gli uffici hanno ritenuto, pur in presenza delle ispezioni fatte, che non vi fossero alcune condizioni previste dal decreto. Questo non ha potuto per noi essere motivo di ottenimento della richiesta, che comunque nella sua fase iniziale era pur stata abbozzata.

Per quanto riguarda il futuro, stiamo cercando di fare in modo che siano il più possibile assicurabili danni ai sensi del decreto assicurazioni, quello che annualmente emaniamo a seguito dell'intesa con il Ministero. Si tratta di una materia complicata, rispetto alla quale invito sempre i consiglieri a tenere in giusto conto, da un lato, le giuste rivendicazioni degli agricoltori, ai quali noi siamo legatissimi e per i quali giornalmente lavoriamo, e, dall'altro, anche la complessità delle norme che, in alcuni casi, non consentono alla Regione di poter realizzare appieno il soddisfacimento e, quindi, il ristoro dei danni per come vengono rappresentati.

La ringrazio. Terremo da conto delle indicazioni che sono arrivate anche per le future – spero non numerose – altre situazioni nelle quali verremo chiamati ad agire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Ribadisco che, nella fattispecie, gli uffici non avevano ragione di ritenere inopportuna la richiesta di calamità naturale. Non lo ritengo io.

Sono stato sul campo e mi sono reso conto personalmente. Sperando che ciò non si veri-

fichi più, reitero la proposta all'assessore che magari in Conferenza Stato-Regioni si cerchi di modificare totalmente questa legge, completamente inadeguata.

PRESIDENTE. Come convenuto in Confe-

renza dei Presidenti, i lavori del Consiglio terminano qui.

Il Consiglio sarà convocato per il prossimo martedì 24 gennaio.

La seduta è tolta (*ore 16.30*).